

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

**Corso di Laurea magistrale Specialized Translation (classe LM - 94)**

TESI DI LAUREA

In Comunicazione Istituzionale

SCRIVERE TESTI SEMPLIFICATI PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE: PROPOSTE DI  
RIFORMULAZIONE E INDAGINE TRA GLI STUDENTI CON DSA DELL'ATENEO DI  
BOLOGNA

CANDIDATA:

Monica Campana

RELATRICE:

Cristiana Cervini

CORRELATRICE:

Francesca Gatta

Anno Accademico 2022/2023

*Secondo Appello*

# Indice

INTRODUZIONE .....	3
<b>1. ACCESSIBILITÀ E SEMPLIFICAZIONE LINGUISTICA .....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Comunicazione accessibile.....</b>	<b>5</b>
<b>1.2 Comunicazione istituzionale.....</b>	<b>6</b>
<b>1.3 Barriere alla comunicazione e caratteristiche di un testo accessibile .....</b>	<b>7</b>
<b>1.4 Semplificare i testi: plain language e easy language.....</b>	<b>11</b>
<i>1.4.1 Le origini del plain language e la sua diffusione in Italia .....</i>	<i>13</i>
<i>1.4.2 Le origini dell'easy language e la sua diffusione in Italia .....</i>	<i>14</i>
<b>2. LA SEMPLIFICAZIONE NELLA PRATICA .....</b>	<b>16</b>
<b>2.1 Come semplificare in plain language.....</b>	<b>16</b>
<b>2.2 Come semplificare in easy language .....</b>	<b>18</b>
<b>2.3 Ostacoli alla produzione di testi semplificati .....</b>	<b>21</b>
<b>3. UN PROGETTO DI SEMPLIFICAZIONE RIVOLTO ALLE PERSONE CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO .....</b>	<b>24</b>
<b>3.1 I disturbi specifici dell'apprendimento .....</b>	<b>25</b>
<i>3.1.1 Problemi di accessibilità ai testi per persone con DSA .....</i>	<i>28</i>
<b>3.2 Creare testi per persone con DSA: differenze e somiglianze rispetto alle linee guida per PL e EL.....</b>	<b>29</b>
<i>3.2.1 Linee guida per contrastare gli ostacoli grafici .....</i>	<i>30</i>
<i>3.2.2 Linee guida per contrastare gli ostacoli linguistici.....</i>	<i>32</i>
<b>3.3 Il progetto: analisi dei testi e processo di riformulazione .....</b>	<b>34</b>
<i>3.3.1 Interventi sull'organizzazione delle informazioni e sulla presentazione grafica dei testi....</i>	<i>36</i>
<i>3.3.2 Interventi sulla distribuzione dei contenuti, sul lessico e sulla sintassi .....</i>	<i>39</i>
<b>3.4 Il progetto: la creazione del questionario .....</b>	<b>46</b>
<b>4. RACCOLTA DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO DEGLI STUDENTI CON DSA....</b>	<b>49</b>
<b>4.1 Risultati della sezione 1: testo <i>Contributi per ausili e/o servizi per la didattica</i> .....</b>	<b>49</b>
<b>4.2 Risultati della sezione 2: testo <i>Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)</i> .....</b>	<b>52</b>
<b>4.3 Risultati della sezione 3: domande finali .....</b>	<b>55</b>

<b>4.4</b>	<b>Discussione dei risultati</b> .....	60
	<b>CONCLUSIONE</b> .....	62
	<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	64
	<b>Allegato 1 – Testi originali</b> .....	69
	<b>Allegato 2 – Testi riformulati</b> .....	78
	<b>Allegato 3 – Questionario e testi allegati</b> .....	87
	<b>Allegato 4 – Risposte al questionario</b> .....	94

## INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa tesi è presentare una panoramica sul tema della comunicazione accessibile e del linguaggio semplificato. La sezione di inquadramento teorico è seguita dall'illustrazione di un caso di studio che ha visto la riformulazione di alcuni testi scritti estrapolati da bandi di ammissione a vari corsi di laurea dell'Ateneo di Bologna e dal sito dell'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA dell'Università di Bologna. I destinatari di questo esercizio sono gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) dell'Università di Bologna, a cui è stato chiesto di esprimere un'opinione riguardo la nuova versione dei testi tramite la compilazione di un questionario. L'esperimento è volto a verificare se le strategie utilizzate nella riformulazione sono effettivamente in grado di rendere i contenuti più comprensibili e accessibili e a inquadrare l'atteggiamento degli studenti con DSA verso questo tipo di testi.

Il progetto è introdotto da un primo capitolo in cui viene presentata la questione di accessibilità, comunicazione accessibile e uso dell'italiano istituzionale. Nel capitolo sono esposti inoltre i concetti di plain language e easy language, varianti semplificate della lingua, utilizzate per rimuovere gli ostacoli che rendono la diffusione di informazioni non inclusiva.

Nel secondo capitolo sono illustrate le linee guida che definiscono queste due varianti e vengono analizzati i motivi per cui è ancora presente una certa resistenza al loro utilizzo.

All'interno del terzo capitolo, dopo una prima sezione che introduce i disturbi specifici dell'apprendimento e le caratteristiche che dovrebbe avere un testo dedicato alle persone con DSA, è esposto nel dettaglio il progetto di riformulazione, gli interventi attuati nei testi originali, i materiali ottenuti e la creazione del questionario.

I risultati dell'indagine si trovano nel quarto capitolo, in cui le opinioni degli studenti partecipanti vengono presentate e analizzate, al fine di stabilire quali elementi costituiscono per loro maggiori difficoltà, quali interventi siano ritenuti i più utili e apprezzati e quali siano le loro opinioni sulla questione dell'uso di testi semplificati.

# 1. ACCESSIBILITÀ E SEMPLIFICAZIONE LINGUISTICA

L'accessibilità è definita come “l'attitudine di un ambiente a garantire ad ogni persona, a prescindere dall'età, dal genere, dal background culturale, dalle abilità fisiche, sensoriali o cognitive una vita indipendente. L'accessibilità riguarda tutte le attività umane, l'uso di beni materiali e le relazioni con i fattori intangibili (comunicazione, servizi, processi decisionali, processi partecipativi, ecc.)” (Lauria, 2014: 126). Questo termine, come specifica Cardinaletti, è stato per anni prevalentemente collegato all'accessibilità fisica, e dunque agli ostacoli di tipo architettonico che possono impedire ad alcuni gruppi di persone una mobilità completa e autonoma. Negli ultimi tempi però, l'attenzione verso l'accessibilità è anche cresciuta nei confronti della comunicazione e della diffusione di informazioni (Cardinaletti, 2022: 38). Questa duplicità nella definizione di accessibilità viene ripresa e rimarcata nella Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite del 2006, che all'articolo 9 stabilisce che:

gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico.

La convenzione, ratificata dall'Italia nel 2009 e dall'Unione Europea nel 2010, si propone di garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, imponendo agli Stati Parti di implementare adattamenti e modifiche volti ad assicurare il rispetto dei diritti umani di ogni individuo e la sua partecipazione alla vita pubblica, politica, culturale e ricreativa. Pacelli evidenzia infatti come con la convenzione venga spostata l'attenzione “dalla persona, e dal deficit, al suo rapporto con il contesto, spesso incapace di rispondere adeguatamente alle differenti esigenze degli individui [...] essendo organizzato secondo arbitrari standard di normalità, [che] limita, emargina ed esclude coloro che si discostano da tali canoni” (2013: 84)

Questo elaborato si concentrerà sull'accessibilità dal punto di vista della comunicazione e della diffusione delle informazioni attraverso interventi di semplificazione linguistica.

## 1.1 Comunicazione accessibile

Quando si parla di comunicazione accessibile, si intende un tipo di comunicazione in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze comunicative diversificate che inevitabilmente sorgono all'interno di una società, rimuovendo le barriere linguistiche che ostacolano la trasmissione dei contenuti (Mori, 2021: 151; Peruzzo & Rocco, 2022: 7). Ondelli (2022) sottolinea come nella presente fase storica sia possibile riferirsi alla nostra società come a una “società della comunicazione”, in cui si è sottoposti a un incessante flusso comunicativo, soprattutto vista la diffusione di Internet e dei nuovi media, che è inestricabile da ogni aspetto della vita quotidiana: “[m]odern societies are completely based on linguistic constructions. Everything is built by language: legislation, values, norms, business, religion, education, science, politics, etc.” (Lindholm e Vanhatalo, 2021: 12). Poter partecipare a questo flusso comunicativo e comprendere queste “costruzioni linguistiche” è pertanto diventato sinonimo di partecipazione alla vita sociale (Ondelli, 2022).

Come accennato nella sezione precedente, l'Italia ha ratificato la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite con la legge n. 18 del 3 marzo 2009, ma, come sottolinea Farinelli (2022), essa rimane ancora “largamente inattuata”. In particolare, non ci sono stati sviluppi importanti per quanto riguarda i provvedimenti volti a eliminare le barriere a una comunicazione accessibile. Come scrive Mori, l'ultimo intervento degno di nota che l'Italia ha intrapreso per quanto riguarda la semplificazione della comunicazione istituzionale risale al 2011, in cui l'Istituto di teorie e tecniche dell'informazione giuridica e l'Accademia della Crusca hanno collaborato per creare la *Guida alla redazione degli atti amministrativi*<sup>1</sup>. La guida contiene regole e suggerimenti per la redazione di testi nelle pubbliche amministrazioni, “ma che può costituire un punto di riferimento per il miglioramento dell'accessibilità linguistica anche in altri domini” (Mori, 2021: 156). Diversi sforzi sono invece stati indirizzati verso l'aspetto dell'accessibilità web, cioè “la capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari”. A questo riguardo, una delle iniziative più recenti è la creazione nel 2022 delle *Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici* da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale<sup>2</sup>, che si rifà ai requisiti di accessibilità previsti dalle Web Content Accessibility Guidelines (WCAG 2.0) del World Wide

---

<sup>1</sup> <http://www.ittig.cnr.it/Ricerca/Testi/GuidaAttiAmministrativi.pdf> [visitato: 16.10.2023]

<sup>2</sup> <https://www.agid.gov.it/it/design-servizi/accessibilita> [visitato: 16.10.2023]

Web Consortium (W3C)<sup>3</sup> e che pone però l'attenzione più sugli aspetti tecnici delle pagine web che su un uso oculato della lingua in sé.

## 1.2 Comunicazione istituzionale

Spesso è proprio la lingua usata nelle comunicazioni istituzionali a costituire un ostacolo a una comunicazione accessibile a tutti (Fortis, 2005). Vellutino definisce l'italiano istituzionale come:

una varietà della lingua nazionale che si sta attestando attraverso gli usi linguistici, prevalentemente scritti, delle comunicazioni ufficiali delle istituzioni, pubbliche amministrazioni e aziende, vale a dire del settore pubblico e privato. (2021: 286)

La lingua dell'amministrazione è ritenuta in Italia poco chiara e non accessibile ai cittadini ed è definita spregiativamente "burocratese", cioè un "linguaggio complesso e oscuro usato, per abitudine e mancata attenzione alla chiarezza, nel settore della burocrazia dai funzionari che vi operano" (Sabatini & Coletti, 1997: 345). La lingua istituzionale viene utilizzata per trattare degli argomenti più disparati, che spaziano da amministrazione finanziaria a sanità pubblica, urbanistica o questioni legate all'ambiente: questa varietà di campi di utilizzo contribuisce a renderla complessa. Un'altra caratteristica che la contraddistingue è quella della circolarità, e cioè "il linguaggio amministrativo tende a perpetuare sé stesso", in quanto i dipendenti pubblici riutilizzano spesso documenti già esistenti adattandoli alle nuove circostanze, con il risultato che i testi non variano nel tempo, ad eccezione della creazione di neologismi e della frequente adozione di termini inglesi. Inoltre, l'obiettivo dei dipendenti pubblici non è quello di redigere documenti caratterizzati da una buona efficacia comunicativa, ma quello di attenersi al meglio a leggi e regolamenti, che talvolta vengono ripresi senza alcuna modifica o interpretazione. (Fortis, 2005: 51-56). A rendere l'italiano istituzionale di difficile comprensione concorrono:

[i]l lessico paludato, e talvolta francamente ridicolo, i barocchismi cerimoniosi di certe formule di saluto, le espressioni stereotipe dal tono vagamente liturgico, i tortuosi giri di parole che esprimono concetti in sé banali, i contorsionismi sintattici, gli incassamenti ricorsivi, l'intrusione di fastidiosi incisi, i segni di interpunzione usati malamente, i rinvii

---

<sup>3</sup> <https://www.w3.org/TR/WCAG20/> [visitato: 16.10.2023]

normativi incrociati e ingarbugliati [e] l'inappropriata disposizione delle unità informative.  
(2005: 54)

Il problema presentato finora non si limita però solamente all'italiano utilizzato dalle istituzioni: questa variante ha infatti influenzato anche l'italiano non burocratico, "proiettando parole, forme e costrutti ben al di fuori della propria sfera di pertinenza" (Bianco, 2014: 520). Orletti e Iovino (2018) considerano pertanto all'interno delle comunicazioni istituzionali tutti i contesti comunicativi in cui da una parte si ha un'istituzione e dall'altra la cittadinanza, riferendosi così non solo all'ambito della comunicazione amministrativa e burocratica, ma ampliando la definizione per incorporare anche l'ambito scolastico, sanitario, scientifico, giuridico e culturale. Bianco (2014) ha raccolto e proposto una serie di esempi in cui le formule tipicamente ricollegabili alla lingua usata nell'amministrazione pubblica si ritrovano anche in altre sfere. Questo tipo di italiano è stato riscontrato nelle comunicazioni da parte di aziende private nei rapporti con il pubblico, cioè nei rapporti con clienti e utenti di servizi, ma anche all'interno di corrispondenza personale, ossia usato in lettere destinate a persone con cui gli scriventi hanno una certa familiarità, in un ambito che non prevede alcun contatto con la pubblica amministrazione o con altre autorità (2014: 521, 522). Questo fenomeno è dovuto alla percezione come modello da imitare dell'italiano amministrativo in diverse fasce della popolazione:

in primo luogo perché esso è il linguaggio dell'autorità; in secondo luogo perché le sue caratteristiche —tono stentoreo, presenza di voci dotte e auliche— lo fanno apparire elegante, colto e ammantato del fascino di un'apparente tecnicità. (Fortis, 2005: 57)

Si è dunque visto come i modelli proposti dall'italiano della burocrazia si ritrovano in numerosi settori. Nella sezione successiva si analizzeranno i fattori che possono ostacolare una comunicazione efficace in diversi tipi di testo e quali caratteristiche dovrebbero essere considerate per la pubblicazione di contenuti pienamente accessibili, valgono sia per quanto riguarda la comunicazione istituzionale che per tutti gli altri ambiti.

### **1.3 Barriere alla comunicazione e caratteristiche di un testo accessibile**

A impedire che i testi, intesi nel loro senso più ampio di produzione linguistica orale o scritta volta alla comunicazione di un messaggio (Serianni, 2007: 23), siano correttamente recepiti dai destinatari, possono entrare in gioco diversi tipi di barriere, da individuare e

rimuovere per creare materiali accessibili. Rink (2019) propone una suddivisione in sette categorie:

1) Barriera sensoriale

Le informazioni possono essere ricevute dai vari organi sensoriali, per mezzo del canale uditivo, visivo, tattile o attraverso una modalità mista. Se un canale sensoriale è compromesso e non può ricevere un messaggio, si parla di barriera sensoriale, come ad esempio quando un testo orale non può essere percepito da una persona non udente.

2) Barriera cognitiva

La complessità della lingua o del contenuto di un messaggio supera la capacità di elaborazione dei riceventi, ad esempio se il contenuto è troppo astratto.

3) Barriera motoria

Un testo non può essere recepito a causa del supporto fisico attraverso cui è veicolato, ad esempio se si utilizzano delle pagine troppo sottili che possono diventare problematiche da maneggiare per persone con mobilità ridotta.

4) Barriera linguistica

Il testo è in una lingua che il destinatario non conosce affatto o non conosce in maniera sufficiente.

5) Barriera specialistica

Un testo non viene compreso poiché il ricevente non ha una conoscenza specialistica adeguata dell'argomento e dei concetti trattati, oppure perché nell'approccio all'argomento sono stati utilizzati termini complessi, altamente tecnici e specializzati che il ricevente non comprende.

6) Barriera culturale

In presenza di una barriera culturale, le conoscenze culturali specifiche di un soggetto necessarie per comprendere un testo non sono sufficienti.

7) Barriera mediatica

In questo caso è il mezzo attraverso il quale un messaggio viene veicolato a rappresentare la barriera. Questo accade ad esempio quando una persona anziana non è in grado di accedere a un testo fruibile solamente online o quando un testo scritto non può essere compreso perché il ricevente non

possiede una capacità di lettura sufficiente. In quest'ultimo esempio non è dunque il canale visivo ad essere compromesso, perciò non si tratta di barriera sensoriale, bensì di barriera mediatica. Un modo per superarla può essere utilizzare la lingua dei segni.

Si noti che, in uno studio successivo, Lang (2021) aggiunge un'ottava categoria:

#### 8) Barriera motivazionale

Il destinatario non intende fruire di un testo che ritiene avere contenuti offensivi, scoraggianti o non accettabili. Una barriera motivazione è anche presente quando l'utente è condizionato da esperienze negative precedenti legate alla stessa tipologia di messaggio. Questo può accadere ad esempio nel caso di un'esperienza negativa di contatto con l'amministrazione pubblica. che può portare allo sviluppo di un atteggiamento di rifiuto verso esperienze simili.

Per ottenere una comunicazione accessibile è necessario, dunque, per prima cosa conoscere i destinatari del testo. Come esemplificato nell'elenco soprastante, i destinatari di contenuti pensati in ottica di comunicazione accessibile non sono solamente persone con disabilità o difficoltà comunicative, ma anche ad esempio per persone anziane, che non conoscono la lingua, che non hanno conoscenze in un determinato campo o con una patologia momentanea:

we are surrounded by a myriad of dysfunctional texts that do not address users in a way that allows them to properly understand or use the information derived from the texts [...]. The ability to cope with dysfunctional texts varies according to the communicative resources available to a person. Access to communication is at stake not only for people with communication impairments, but for all people whose communication requirements are not met in a given situation. (Maaß, 2020a: 19)

Secondo Maaß (2020a: 26-48), perché i destinatari possano accedere facilmente al messaggio di un testo, devono essere in grado di:

#### 1) Individuare il testo

Gli utenti di un testo devono essere in grado di trovare i testi a cui sono interessati. Questo aspetto non dipende dalla qualità del testo in sé e quindi da autori o traduttori, ma è una questione di cui deve occuparsi chi

commissiona e pubblica il testo. Perché un testo sia individuabile è necessario domandarsi su quale piattaforma verrà distribuito, se il pubblico di arrivo può avere accesso alle piattaforme scelte e sia in grado di utilizzarle, o se è almeno prevista la possibilità di imparare a farlo o di ricevere assistenza. Ad esempio, la scelta di pubblicare le notizie di un giornale può ricadere su un sito online, sui social media o su supporto cartaceo. Naturalmente diversi gruppi di destinatari avranno diverse preferenze, non solo in base al tipo di disabilità, ma anche in base a variabili come età o status socioeconomico.

## 2) Fruire del testo

I destinatari di un testo devono essere in grado di utilizzare i canali sensoriali a loro disposizione per fruire di un testo. Esempi di testi non fruibili appaiono spesso su foglietti illustrativi e confezioni di prodotti medicinali destinati a un target di persone anziane, che possono avere difficoltà con informazioni scritte con caratteri troppo piccoli o testi che si confondono con lo sfondo delle confezioni.

## 3) Comprendere il testo

Un testo deve essere capito senza ostacoli da chi ne fruisce. Ciò significa da un lato selezionare contenuti appropriati al pubblico di destinazione, e dall'altro presentarli seguendo un'organizzazione chiara, evitando frasi lunghe e complesse e prediligendo un lessico che si avvicina a quello dell'uso quotidiano.

## 4) Ricollegare i contenuti del testo

Perché il messaggio all'interno di un testo sia in grado di arrivare ai destinatari in maniera efficace, essi devono essere in grado di ricollegare le informazioni in esso contenute a conoscenze che già possiedono. Quando i contenuti di un testo sono troppo complicati, astratti o se vengono sottintese conoscenze pregresse che non corrispondono a quelle degli utenti, sarà difficile che essi siano in grado di memorizzare le informazioni presentate.

## 5) Accettare il testo

Le informazioni all'interno di un testo devono essere presentate in modo che vengano ritenute accettabili dagli utenti. Un ostacolo in questo senso può sorgere quando i testi si discostano in maniera troppo evidente da quella che viene considerata la "norma" e dunque chi ne potrebbe beneficiare preferisce

non farlo dato che le difficoltà nella comunicazione sono spesso percepite come uno stigma.

Quando un testo presenta queste caratteristiche la comunicazione si può ritenere accessibile. Comunicazione accessibile è un termine generale che comprende diverse forme di adattamento, come ad esempio l'adeguamento di un testo per un canale di percezione diverso rispetto a quello per cui i contenuti sono stati originariamente prodotti, come l'interpretazione in lingua dei segni o la sottotitolazione per non udenti e l'audiodescrizione per non vedenti. In questo elaborato verranno approfondite le strategie di semplificazione di testi la cui versione in lingua standard non è comprensibile a un gruppo di destinatari. Il testo di partenza potrebbe essere infatti troppo tecnico, contenere troppi riferimenti a conoscenze pregresse o troppe informazioni, e presentare così una barriera di tipo specialistico, ma per alcuni gruppi anche una barriera cognitiva o motivazionale.

#### **1.4 Semplificare i testi: plain language e easy language**

Per raggiungere una comunicazione accessibile e il più possibile inclusiva, una tra le soluzioni applicabili, sviluppatasi all'incirca a partire dagli anni '70, è la scrittura di testi in versioni semplificate rispetto alla lingua standard, generalmente chiamate plain language e easy language. Quando si parla di testi semplificati, è facile “pensare a [un] impoverimento, [ad una] sottrazione di complessità; al contrario, semplificare è un'operazione colta, raffinata, volta a sottrarre complicazione e ad aggiungere senso” (Lucarelli, 2001: 3). Scrivere testi semplici significa infatti adeguarsi ai lettori, fornendo materiale facile da capire, ben organizzato e fruibile senza difficoltà dal pubblico a cui sono destinati.

Il plain language (PL) è definito da Eagleson come “a language that avoids obscurity”, in cui l'obiettivo è quello di permettere a un pubblico generale di concentrarsi sul messaggio senza venire distratto da lessico complicato e strutture contorte, una “linea retta che costituisce la via più breve fra due punti: l'emittente e il destinatario del messaggio” (Fortis, 2003:3). È nato originariamente per un pubblico generico, con lo scopo di rendere documenti amministrativi e istituzionali più comprensibili a destinatari non esperti, e utilizzato in seguito anche con lo stesso obiettivo per testi in ambiti specialistici, ad esempio in quello legale o medico. Sebbene quindi non sia nato con l'intento di essere utilizzato per persone con disabilità o esigenze comunicative specifiche, il plain language è stato utilizzato anche come strumento

per una comunicazione più inclusiva verso persone con forme di disabilità comunicative o lievi forme di analfabetismo, oppure verso chi non ha una buona padronanza della lingua in questione (Maaß, 2020:a; Perego, 2021: 286).

Il plain language è la variante di semplificazione più vicina alla lingua standard, mentre un ulteriore discostamento si ottiene attraverso l'easy language (EL). L'easy language, al contrario del PL, è nato appositamente per persone con bisogni specifici, che hanno difficoltà nella lettura e comprensione della lingua e per cui i testi in plain language non forniscono un livello di semplificazione sufficiente (Lindholm & Vanhatalo, 2021: 18; Sciumbata, 2020: 19). Il ventaglio di destinatari a cui i testi in easy language possono rivolgersi è però piuttosto ampio: le iniziative di riscrittura o stesura di testi facili da capire possono considerare come utenti persone con disabilità intellettive, che sono tuttavia “condizion[i] eterogene[e] che si manifesta[no] in svariati modi e con diversi livelli di gravità: di fatto, la definizione è un grande contenitore che accorpa persone con deficit diversi” (Sciumbata, 2021a: 207). A essi si sommano poi altri possibili destinatari: persone con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento), ADHD (disturbo da deficit di attenzione e iperattività), autismo, afasia e demenza, ma anche persone con una competenza limitata nella lingua del testo o che hanno difficoltà di lettura a causa dell'età o del basso livello di scolarizzazione (Nomura, Skat Nielsen & Tronbacke, 2010: 5–9; Sciumbata, 2021b: 130; Sciumbata, 2022a: 219). È bene sottolineare che all'easy language non corrisponde sempre una denominazione univoca, bensì, come annoverato da Lindholm & Vanhatalo, è possibile trovare riferimenti a “Easy Language, easy-to-read language, easy-to-understand language, easy read, easy-read, clear language, simplified language or simple language” (2021: 17). Per quanto riguarda la lingua italiana, una possibile traduzione di easy language è “linguaggio facile da leggere e da capire”, come proposto da Sciumbata (2022d).

Si capisce dunque che, come osservano Leskelä, Mustajoki, e Piehl, “[t]he fundamental concept of both EL and PL is to empower the intended audience by modifying the message in order to meet the communicative needs of that audience” (2022: 206) e che, come evidenziato dagli autori, le differenze tra le due varianti non sono categoriche, bensì graduali, tanto da essere spesso confuse (2022: 196; 206). Diverse caratteristiche e strategie impiegate nella stesura di testi semplificati sono infatti simili sia per quanto riguarda il plain language, sia per quanto riguarda l'easy language. Il fine ultimo risulta essere la semplicità: devono essere selezionate con cura solamente le informazioni necessarie al pubblico di destinazione, che vanno organizzate ed elaborate in modo da eliminare tutti gli ostacoli che possano rendere la

lettura frustrante e non immediata. La sintassi deve essere lineare e il lessico semplice, vicino a quello di uso quotidiano, e anche gli interventi grafici sono importanti per veicolare le informazioni in modo ordinato e pulito (Cortelazzo & Pellegrino, 2003; Fortis, 2003: 11-14; Sciumbata, 2021b: 129; Sciumbata, 2022b). Inoltre, i tipi di testo in cui questa operazione può risultare utile sono moltissimi, e comprendono per esempio istruzioni, manuali, notizie, ricette, guide turistiche, avvisi al pubblico, testi scolastici o materiale all'interno di musei sottoforma di pannelli informativi o di audiodescrizioni (Randaccio, 2022: 37; Sciumbata, 2021a: 202).

È bene notare che produrre testi semplificati ha anche altri benefici rispetto a quello di aumentare il numero di persone in grado di fruirne: può offrire vantaggi di tipo economico e organizzativo per chi scrive i testi, che si tratti della pubblica amministrazione o di un'azienda privata (Sciumbata, 2017: 26). Analizzando le iniziative da parte delle istituzioni svedesi nell'ambito della comunicazione facilmente accessibile, Ehrenberg-Sundin (2004) mette in evidenza come prendere provvedimenti in questa direzione contribuisca ad aumentare la fiducia da parte dei cittadini nelle istituzioni pubbliche, a rendere l'amministrazione più efficiente in termini di tempo e di denaro dal momento che diminuisce la necessità da parte dei cittadini di chiedere chiarimenti e presentare reclami, e a incoraggiare i dipendenti pubblici a fare un buon lavoro.

#### *1.4.1 Le origini del plain language e la sua diffusione in Italia*

Già nei primi decenni del Novecento l'interesse verso il plain language è cresciuto in Paesi anglofoni come Stati Uniti e Gran Bretagna, in cui le pratiche di scrittura di testi semplificati si sono affermate a partire dagli anni Settanta. Anche l'Unione Europea ha promosso alcune iniziative a questo riguardo, come nel progetto *Fight the Fog* partito nel 1998, il cui obiettivo era scrivere in modo chiaro i documenti dell'UE e che ha prodotto nel 2012 la guida *Scrivere chiaro* (Commissione Europea, 2012) nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. Questo progetto è sfociato nella campagna *Clear writing for Europe*<sup>4</sup>, che si propone di incoraggiare il personale all'interno della Commissione Europea a migliorare i testi prodotti e attraverso cui sono organizzate delle conferenze per avvicinare i cittadini alla questione della comunicazione chiara ed efficace.

---

<sup>4</sup>[https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/translation/clear-writing-europe\\_en](https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/translation/clear-writing-europe_en) [visitato: 05.09.2023]

In Italia il dibattito si è aperto soprattutto a partire dagli anni '90, promosso dal Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche se già in precedenza erano state mosse critiche all'italiano usato nell'ambito della burocrazia, di molto lontano alla lingua usata quotidianamente, definita già nel 1965 da Italo Calvino come "antilingua". Nel 1993 per volontà del ministro Sabino Cassese viene pubblicato il *Codice di stile delle comunicazioni scritte delle amministrazioni pubbliche* e nel 1997 il *Manuale di stile: strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*, in cui vengono fornite importanti indicazioni per rendere più semplici i testi amministrativi. Questo tipo di iniziative continuano nel 2002 con il progetto *Chiaro!*<sup>5</sup>, nato per incentivare le amministrazioni pubbliche a semplificare la loro comunicazione scritta. Nel 2013 è però entrato in vigore il *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*<sup>6</sup>, che rappresenta un passo indietro rispetto ai progetti precedenti dal momento che non tratta di come si debba usare opportunamente la lingua in ambito istituzionale (Fortis, 2003: 10, 11; Perego, 2021: 227, 228; Sciumbata, 2017: 27–29; Sciumbata, 2018: 197).

#### *1.4.2 Le origini dell'easy language e la sua diffusione in Italia*

Il primo testo prodotto in easy language, secondo quanto riportato da García Muñoz (2012: 107), risale al 1968 in Svezia, con una riformulazione di un romanzo di successo. All'estero continua a rimanere questo Paese uno dei promotori principali della scrittura di materiale in easy language, assieme a Germania, Austria, Spagna e Regno Unito, dove questa variante viene utilizzata non solo nella comunicazione da parte delle istituzioni, ma anche in altri ambiti come quello museale, bibliotecario o letterario. Le iniziative all'interno dell'Unione Europea sono nate con il progetto *Pathways*, suddiviso in *Pathways I* e *Pathways II*<sup>7</sup> e terminato nel 2013. L'iniziativa, gestita dall'associazione Inclusion Europe e patrocinata dalla Commissione Europea, si proponeva la creazione di uno standard per la stesura di testi in easy language, e ha dato vita al documento *Informazioni per tutti* (Inclusion Europe, 2013). Al progetto hanno collaborato varie associazioni, tra cui per l'Italia l'associazione Anffas (Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del

---

<sup>5</sup> <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/08-05-2002/direttiva-semplificazione-linguaggio> [visitato: 05.09.2023]

<sup>6</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/06/29/23G00092/sg> [visitato: 05.09.2023]

<sup>7</sup> <http://www.anffas.net/it/progetti-e-campagne/progetti-conclusi/pathways-2/> [visitato: 05.09.2023]

Neurosviluppo)<sup>8</sup>. Le linee guida che sono state elaborate da Inclusion Europe sono però rivolte a più lingue, e mancano perciò di commentare aspetti specifici rilevanti per la creazione di testi semplificati in italiano: le buone norme appositamente studiate per la lingua italiana sono state raccolte da Sciumbata e pubblicate nel 2022 nel *Manuale dell'italiano facile da leggere e da capire: come scrivere testi semplici per persone con disabilità intellettive e difficoltà di lettura*.

In Italia un tentativo di formulazione di una lingua semplificata si trova nel periodico *Due parole. Mensile di facile lettura*<sup>9</sup>, attivo dagli anni '80 al 2006, che utilizza alcuni criteri volti alla creazione di testi chiari da comprendere. Il materiale prodotto dal periodico risulta tuttavia più complesso rispetto a quanto stabilito dalle linee guida per l'easy language, che sono ad oggi ancora poco utilizzate nel nostro Paese e legate soprattutto a progetti o associazioni specifiche. La principale promotrice dell'easy language rimane per l'appunto l'Anffas, che si occupa di pubblicare vari documenti semplificati<sup>10</sup>, mentre i testi prodotti dalle amministrazioni italiane sono definiti da Cortelazzo come non in grado di “rispondere alle capacità di lettura di gran parte della popolazione italiana” (2021: 139). Un'eccezione ed esempio notevole è quello della Provincia Autonoma di Bolzano, il cui sito è stato creato anche in versione easy language in italiano e tedesco<sup>11</sup>. L'Italia è dunque in ritardo rispetto agli altri Paesi europei nell'utilizzo dell'easy language, pur avendo sottoscritto nel 2009 la Convenzione per i diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite (Del Bianco, 2019: 33–34; Sciumbata, 2020: 21–23; Sciumbata, 2022b; Sciumbata, 2022a: 221–223).

---

<sup>8</sup> <http://www.anffas.net/> [visitato: 05.09.2023]

<sup>9</sup> [http://www.dueparole.it/default\\_.asp](http://www.dueparole.it/default_.asp) [visitato: 05.09.2023]

<sup>10</sup> <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/documenti-facili-da-leggere/> [visitato: 05.09.2023]

<sup>11</sup> <https://lingua-facile.provincia.bz.it/> [visitato: 05.09.2023]

## 2. LA SEMPLIFICAZIONE NELLA PRATICA

In questo capitolo verrà offerta una panoramica sulle regole per scrivere testi semplificati in plain language e easy language, mettendo a confronto le due varianti in modo da sottolineare sia le caratteristiche che le accumulano, sia quelle che le contraddistinguono. Si passerà poi all'analisi delle critiche che vengono mosse verso il plain language e verso l'easy language e delle ragioni per cui il loro impiego e la loro diffusione vengono contrastati.

### 2.1 Come semplificare in plain language

Di seguito sono riportate le caratteristiche chiave per la scrittura in plain language contenute nel documento *Scrivere Chiaro* (2012) della Commissione Europea. Si noti che il documento presenta dei suggerimenti, e che per ottenere un buon risultato finale può essere necessario discostarsi da queste linee guida a seconda di quanto viene richiesto dalla situazione.

Il primo accento è posto sull'organizzazione del testo. Come accennato nel capitolo 1.3, è necessario organizzare bene il testo prima di procedere con la sua scrittura vera e propria, selezionare le informazioni necessarie ai lettori e decidere in quale ordine presentarle per un'esperienza di lettura ottimale, che possa coinvolgere e interessare i destinatari. La guida sottolinea come non sempre un documento più lungo significhi anche un documento migliore: spesso chi lo leggerà si limiterà a consultare alcune porzioni del testo, ed è fondamentale che sia in grado di orientarsi senza sforzo all'interno del documento e di trovare le informazioni che cerca efficacemente, senza che la lettura risulti frustrante o noiosa.

1. Presentare le informazioni seguendo un criterio logico o cronologico.
2. Usare titoli e sottotitoli esplicativi.
3. Creare un indice.
4. Rivolgersi direttamente ai lettori.
5. Sostituire parti del testo con icone, grafici o tabelle.
6. Evitare ripetizioni.
7. Eliminare i concetti ovvi.
8. Eliminare ciò che non è necessario.

Una delle principali difficoltà per chi produce testi può essere la scelta del lessico da utilizzare. Spesso non è semplice capire quali parole siano comprensibili solamente a chi è

esperto in una determinata area specialistica e quali invece siano le più adeguate per un pubblico generale: come già sottolineato, è importante tenere a mente chi leggerà il testo e optare per la soluzione più chiara e diretta. Lo stesso vale per le sigle e le abbreviazioni, che non sempre risultano chiare ai destinatari, e che molte volte possono avere più significati. È bene dunque esplicitare la sigla almeno alla sua prima comparsa oppure allegare un elenco esplicativo.

9. Usare parole comuni o spiegare i tecnicismi.
10. Evitare ambiguità utilizzando sempre la stessa parola per lo stesso concetto.
11. Preferire parole concrete rispetto a espressioni astratte.
12. Evitare abbreviazioni o sigle.
13. Evitare i falsi amici.
14. Evitare la nominalizzazione (ad esempio preferire “valutare” invece di “procedere a una valutazione” o “eliminando” invece di “con l’eliminazione di”).
15. Relativamente alla composizione delle frasi, anche qui viene rilevata l’importanza della brevità e di una formulazione chiara.
16. Usare frasi brevi, in media di 20 parole.
17. Esplicitare il soggetto.
18. Preferire la forma affermativa rispetto a quella negativa.
19. Preferire la forma attiva rispetto a quella passiva.
20. Scrivere frasi incisive mettendo l’accento sul finale (ad esempio “Per la maggior parte dei problemi la relazione vede come unica soluzione una profonda riforma istituzionale.”).

Per quanto riguarda il layout, Fortis (2003: 13,14) propone alcuni suggerimenti per rendere il testo più leggibile anche a livello di grafica e impaginazione, la cui coerenza deve essere mantenuta per tutto il documento.

21. Usare caratteri sufficientemente grandi, almeno di corpo di 12.
22. Usare caratteri con grazie (serif), come Times New Roman.
23. Allineare il testo a sinistra.
24. Separare sufficientemente le sezioni nel testo con spazi bianchi.
25. Usare con moderazione grassetto, corsivo e maiuscolo.

## 2.2 Come semplificare in easy language

Passando all'easy language, si possono osservare differenze e somiglianze rispetto alle linee guida per il plain language consultando il manuale di Sciumbata (2022d: 29, 83). Anche in questo caso viene presentata come fondamentale la fase precedente alla stesura di un testo, cioè la fase in cui le informazioni vengono selezionate, organizzate in modo logico e modellate in base al contesto e al pubblico di destinazione. Rispetto ai testi in plain language, buona norma è, quando possibile, includere nel processo di stesura di testi in easy language anche le persone a cui il testo è rivolto, che possono dare il loro parere nella fase di scelta dei contenuti e sulle strutture e lessico utilizzati. È necessario inoltre rendere il testo chiaramente riconoscibile apponendo all'inizio del documento il seguente simbolo presente sul sito di Inclusion Europe<sup>12</sup>:



Figura 1 – Il logo usato per segnalare i testi in easy language.

Per quanto riguarda l'organizzazione generale di un testo in easy language, le caratteristiche in aggiunta a quanto già stabilito per il plain language sono riportate di seguito. Da notare la differenza nell'utilizzo di grafici e tabelle, che in questo caso è sconsigliato dal momento che rappresentazioni del genere potrebbero essere difficili da interpretare.

1. Ordinare le informazioni in base alla loro importanza.
2. Creare blocchi di aree tematiche.
3. Inserire un argomento nuovo in una pagina nuova.
4. Usare tabelle o grafici solo se indispensabili.
5. Usare elenchi.

---

<sup>12</sup> <https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/> [visitato: 10.09.2023]

6. Includere esempi.

Anche per il lessico le regole stabilite per il plain language si applicano al grado successivo di semplificazione, unitamente agli altri suggerimenti elencati di seguito. Per individuare le parole che potrebbero causare problemi di comprensione a persone con disabilità, difficoltà di lettura o con un basso livello di scolarizzazione, un buon riferimento è il Vocabolario di Base di De Mauro, che comprende le 7.500 parole più usate della lingua italiana.

7. Evitare metafore, frasi fatte e modi di dire.
8. Evitare parole latine e in altre lingue.
9. Includere un glossario a fine documento per le parole più difficili che non possono essere evitate.
10. Limitare l'uso di numeri sostituendoli con espressioni generiche.
11. Evitare i numeri romani.

Le frasi in un testo redatto in easy language sono ancora più brevi rispetto a quelle previste dal plain language, inoltre è segnalato come sia consigliabile spostare le informazioni più importanti all'inizio della frase. Le altre indicazioni che valgono per il plain language invece si ripetono anche per i testi in easy language, con l'aggiunta dei seguenti accorgimenti:

12. Usare frasi brevi, con un massimo di 10-15 parole.
13. Usare un solo soggetto e un solo verbo per ogni frase, rispettando sempre un ordine regolare soggetto-verbo-oggetto.
14. Mettere all'inizio della frase l'informazione principale.
15. Preferire frasi principali e coordinate rispetto alle frasi subordinate.
16. Evitare incisi e parentesi.
17. Suddividere le frasi più lunghe in diverse righe.
18. Preferire il modo indicativo e imperativo rispetto a condizionale e congiuntivo.
19. Preferire il presente al passato.
20. Evitare i modi impliciti (infinito, participio e gerundio).
21. Rivolgersi direttamente al lettore evitando frasi impersonali.
22. Sostituire i pronomi, anche facendo delle ripetizioni (ad esempio la frase "La lana è un tessuto con cui si fanno i vestiti." può diventare "La lana è un tessuto. // Con la lana si fanno i vestiti.").

23. Usare connettivi chiari (ad esempio “per” al posto di “affinché” o “anche” al posto di “sebbene”).
24. Evitare il discorso indiretto.
25. Evitare segni di interpunzione meno comuni come il punto e virgola.

Una parte fondamentale dei testi in easy language è il loro aspetto particolare. Per facilitare la comprensione dei testi, infatti, le frasi più lunghe sono suddivise in diverse righe. In questo modo si evita di spezzare una parola su due righe usando il trattino e di andare a capo frammentando i segmenti all’interno di una frase che non dovrebbero essere divisi, come ad esempio un sostantivo dall’aggettivo oppure una preposizione dal sostantivo che la segue. Di seguito è riportato un esempio di divisione in righe:

**Non scriviamo così:**

Il modo in cui questa frase è divisa non è pratico e non è facile da leggere.

**Meglio scrivere così:**

Il modo in cui questa frase è divisa//

è più pratico//

ed è facile da leggere. (Sciumbata, 2022d: 43)

Per quanto riguarda il layout, nei testi in easy language è necessario usare il grassetto per evidenziare le informazioni principali, mentre rimangono da evitare corsivo e sottolineato in quanto difficili da decifrare e potenzialmente in grado di creare confusione con i link sulle pagine web. Il carattere tipografico da prediligere è per questa variante di testi quello senza grazie, che non altera la forma classica delle lettere, mentre Fortis (2003: 14) suggeriva per il plain language l’utilizzo di caratteri con grazie in quanto in grado di fare scorrere lo sguardo più agevolmente sul testo scritto e quindi di facilitarne la lettura.

26. Usare il grassetto per evidenziare i concetti principali.
27. Evitare corsivo, sottolineato e maiuscolo.
28. Usare caratteri grandi, almeno di corpo 14.
29. Usare caratteri senza grazie (sans serif), come Arial o Verdana.
30. Usare immagini con pochi elementi ben visibili.

## 2.3 Ostacoli alla produzione di testi semplificati

Nonostante l'esistenza di linee guida dettagliate che offrono validi spunti per un utilizzo consapevole di una lingua più chiara e diretta, come accennato nella sezione 1.5, in Italia spesso il materiale semplificato non è molto diffuso e accettato, sia nell'ambito istituzionale sia dalla società in generale, e vengono mosse critiche sia verso il plain language che verso l'easy language. Come descrive infatti Fortis (2003: 19), la riformulazione in plain language è vista da alcuni come incompatibile per testi in cui è necessaria una certa precisione tecnica, e pone in evidenza come la complessità dei testi amministrativi sia “spesso gratuita, non giustificata dalla complessità della materia: [...] [m]olte espressioni burocratiche non rispondono all'esigenza di designare in modo non ambiguo un dato concetto tecnico, ma sono preferite per l'aura di apparente professionalità che emanano.” Il plain language è descritto nelle critiche anche come scialbo, inelegante, povero di stile e infantile, ma già nel 1994 Kimble sottolineava come “[a]s for the notion that plain language is unsophisticated, once again the reverse is true. It is much harder to simplify than to complicate” (1994: 53). Lo scopo dei documenti amministrativi dovrebbe essere dunque innanzitutto la chiarezza dei contenuti, che non esclude automaticamente l'eleganza, ma che è da considerarsi comunque come priorità (Fortis, 2003: 20). Sciumbata (2017: 17) fa notare come la lingua utilizzata in contesti burocratici sia considerata la più efficace anche in altri contesti formali al di fuori di quelli istituzionali, in cui è ormai un'abitudine utilizzare una lingua lontana da quella dell'uso quotidiano. Inoltre, molti testi prodotti dalla pubblica amministrazione sono spesso vecchi testi in cui vengono aggiornate solamente date e dettagli e che non sono stati scritti da esperti di comunicazione chiara, con il risultato che possono apparire familiari e comprensibili agli impiegati pubblici ma non ai cittadini.

È facile quindi capire come l'atteggiamento di rifiuto si riscontri anche a un ulteriore livello di semplificazione, verso i testi in easy language. Nell'articolo del 2022 *Il linguaggio facile da leggere e da capire va all'università. Appunti da un corso di scrittura facilitata per il personale dell'Università di Trieste*, Sciumbata descrive come anche all'interno di un corso rivolto a docenti, ricercatori, collaboratori esperti linguistici e membri del personale tecnico-amministrativo dell'Università di Trieste il primo contatto verso l'easy language produca “una sorta di rigetto”, e come sia necessario un approfondimento del tema per comprendere i vantaggi della semplificazione e della produzione di testi così lontani da quelli a cui siamo abituati. L'easy language è stato percepito come straniante, maleducato, un appiattimento della

lingua italiana che rischia di impigrire i lettori. Si capisce anche in questo caso come l'abitudine a leggere testi amministrativi ricchi di formule oscure e stile artificioso sia radicata nella popolazione italiana, e come si sia persa di vista la loro funzione principale, cioè quella di trasmettere informazioni in modo comprensibile (2022a: 227-229).

I testi in easy language possono provocare reazioni negative anche dal momento che disturbi specifici e difficoltà nella comunicazione sono spesso percepiti come uno stigma (Bredel & Maaß, 2019: 262). I testi semplificati sono quindi sì in grado di rendere accessibili i contenuti a un pubblico più vasto, ma al contempo identificare un gruppo di persone che ne necessita può anche significare stigmatizzarle (Maaß, 2020a: 209). I testi in easy language sono infatti molto diversi rispetto ai testi standard, non solo dal punto di vista della semplicità della lingua utilizzata, ma anche da quello dell'aspetto (cfr. cap. 1.4). In questo modo i testi sono meglio identificabili per chi li cerca, ma sono anche testi che si scostano chiaramente dalla "norma" e che mettono in risalto la distanza tra chi scrive i testi e chi ne fruisce: è questo il motivo per cui sono rifiutati da un grande numero di persone che potrebbero trarne beneficio (Hansen-Schirra & Maaß, 2020: 21; Maaß, 2020b: 31, 32). Per contrastare il problema della stigmatizzazione, alcuni studi introducono una variante di semplificazione che si colloca tra il plain language e l'easy language: l'easy language plus. Con l'easy language plus l'obiettivo è quello di evitare di utilizzare alcune caratteristiche tipiche dell'easy language che possono creare problemi di accettabilità e stigmatizzazione verso il pubblico di destinazione aumentando leggermente la complessità del testo rispetto all'easy language (Maaß, 2020a: 14).

Attuando un confronto tra plain language e easy language, il primo offre meno possibilità di stigmatizzazione, dato che le strutture linguistiche e di impaginazione si scostano meno dalla lingua standard rispetto a quanto avviene con i testi in easy language (Hansen-Schirra & Maaß, 2020: 17, 29). In Leskelä, Mustajoki, & Piehl (2022: 205, 206) si evidenzia però come anche il plain language possa essere causa di sentimenti di stigmatizzazione, bensì questa volta da parte di chi scrive il testo e non da parte di chi lo riceve, come invece avviene per l'easy language: l'autore di un testo in plain language potrebbe percepire una minaccia verso il proprio status di professionista se comunica nel proprio campo di competenza in plain language.

È inoltre importante notare come in due esperimenti condotti da Karreman, van der Geest, & Buursink (2007) e da Schumtz, Sonderegger, & Sauer (2019) due campioni di persone senza disabilità o difficoltà di lettura di alcun tipo abbiano letto a la versione standard e in easy

language di testi sul web riguardanti rispettivamente alcuni servizi sanitari e i servizi offerti da un centro ricreativo fittizio. A riprova di quanto detto finora, i risultati dei due esperimenti hanno rivelato che i partecipanti sono in grado di comprendere meglio i contenuti nella versione semplificata, ma che non hanno apprezzato l'esperienza di lettura di contenuti redatti in easy language e che non avrebbero intenzione di rivisitare le pagine web. Questi risultati confermano i timori spesso condivisi da chi fornisce servizi o informazioni sul web: solamente circa il 95% dei siti web offre un design accessibile, nella convinzione che questo possa avere effetti negativi per le persone senza disabilità, che rappresentano la maggior parte degli utenti e che potrebbero percepire il sito come "boring, dull or aesthetically unappealing" (Schumtz, Sonderegger, & Sauer, 2019: 97). Uno studio condotto da Vollenwyder et al. (2018) propone un approccio diverso all'implementazione di testi semplificati, utilizzando come materiale di riferimento alcuni estratti dal sito delle Ferrovie Federali Svizzere tradotti in easy language. I materiali semplificati sono stati presentati a persone senza disabilità assieme a quelli in lingua standard, utilizzando due modalità: un gruppo di partecipanti ha visualizzato i contenuti in EL in un riquadro a fianco del testo in lingua standard, mentre un altro gruppo aveva la possibilità di scegliere se visualizzare o meno i testi semplificati cliccando su un'icona apposita. I risultati di questo studio hanno dimostrato che la combinazione di testo standard e in easy language non ha prodotto alcun effetto negativo per gli utenti senza disabilità, che potrebbe dunque rappresentare una buona opzione per aumentare l'inclusività delle pagine web (2018: 520).

Pur avendo ottenuto questo risultato, i timori e il rifiuto verso l'uso di una lingua semplificata rimangono radicati sia tra chi produce testi, sia tra chi li recepisce: è dunque naturale chiedersi come poter rendere più accettabili i testi in easy o plain language. Sono necessarie campagne di sensibilizzazione al tema della comunicazione accessibile rivolte al di fuori di ambienti accademici e specialistici, ad esempio attraverso corsi specifici per il personale amministrativo. Inoltre, l'aumento della pubblicazione di testi semplici potrebbe fare in modo che non siano più considerati un'eccezione alla norma (Peruzzo & Rocco, 2022: 15; Sciumbata, 2022a: 228). Maaß (2020a: 224) non manca però di osservare come gli effetti positivi delle campagne di sensibilizzazione siano limitati e di come sottolineare la diversità dell'easy language possa addirittura alimentare il fenomeno della stigmatizzazione. Sono quindi necessarie altre ricerche empiriche per stabilire quali siano i testi più appropriati da produrre in vari contesti.

### 3. UN PROGETTO DI SEMPLIFICAZIONE RIVOLTO ALLE PERSONE CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

In questo capitolo verrà presentato un progetto pratico di riformulazione condotto in collaborazione con l'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA dell'Università di Bologna al fine di rendere otto testi più facilmente comprensibili e accessibili. Per questa indagine il pubblico di riferimento selezionato è composto dagli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) dell'Ateneo di Bologna. Al lavoro di rielaborazione si è accompagnata la creazione di un questionario per la raccolta delle opinioni degli studenti con DSA sulla riscrittura. I materiali presi in considerazione per la riformulazione sono tratti da tre diversi bandi di ammissione ai corsi di studio dell'Università di Bologna e da cinque pagine del sito dell'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA dell'Università di Bologna.

Nel dettaglio sono stati rielaborati i seguenti testi, inclusi nell'*allegato 1 – Testi originali* e nell'*allegato 2 – Testi riformulati*:

- allegato 1 “Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)” al bando di ammissione per l'anno accademico 2023/2024 del Corso di Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche; Classe L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali<sup>13</sup>;
- sezione “Chi deve sostenere la prova di ammissione” dal bando per l'anno accademico 2023/2024 del Corso di Laurea Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale; classe L-12 Mediazione linguistica<sup>14</sup>;
- allegato 1 “TOLC-E: cos'è e come si svolge” dall'avviso per l'anno accademico 2023/2024 per l'ammissione al Corso di laurea in Sociologia; Classe L-40 Sociologia<sup>15</sup>.

Dal sito dell'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA, le seguenti pagine:

- “Per gli studenti”<sup>16</sup>;
- “Test autovalutazione”;

---

<sup>13</sup> <https://corsi.unibo.it/magistrale/ScienzeInternazionaliDiplomatiche/iscrivarsi-al-corso> [visitato: 15/06/2023]

<sup>14</sup> <https://corsi.unibo.it/laurea/LingueTecnologieComunicazioneInterculturale/iscrivarsi-al-corso> [visitato: 15/06/2023]

<sup>15</sup> <https://corsi.unibo.it/laurea/SociologiaForli/iscrivarsi-al-corso> [visitato: 15/06/2023]

<sup>16</sup> <https://site.unibo.it/studenti-con-disabilita-e-dsa/it/per-studenti> [visitato: 15/06/2023]

- “Consulenze sull’uso di ausili tecnologici”;
- “Contributi per ausili e/o servizi per la didattica”;
- “Supporto per gli scambi internazionali”<sup>17</sup>.

Il questionario inviato agli studenti con DSA dell’Università di Bologna per verificare l’efficacia della riformulazione si può consultare nell’*allegato 3 – Questionario sulla riformulazione di testi scritti*. Il questionario contiene due esempi di testi nella loro versione originale e riformulata, accompagnati da una serie di domande e, per concludere, una sezione di quesiti generali per indagare sulla familiarità degli studenti con plain language e easy language e sul possibile impiego di contenuti semplificati all’interno delle comunicazioni universitarie.

L’obiettivo dell’esperimento è quello di avere un riscontro diretto da parte del pubblico di arrivo dei testi semplificati riguardo a:

- a) quali elementi dei testi originali rappresentano le maggiori difficoltà per la comprensione dei contenuti;
- b) quali modifiche rendono effettivamente il testo più accettabile e facile da capire;
- c) l’atteggiamento rispetto alla semplificazione dei testi.

Prima di procedere con l’analisi dei testi di partenza, delle riformulazioni e dei risultati del questionario, è necessario introdurre la relazione tra semplificazione linguistica e persone con DSA.

### **3.1 I disturbi specifici dell’apprendimento**

I Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) si manifestano con l’inizio della scolarizzazione e riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e

---

<sup>17</sup> Le pagine “Test autovalutazione”, “Consulenze sull’uso di ausili tecnologici”, “Contributi per ausili e/o servizi per la didattica” e “Supporto per gli scambi internazionali” si trovano al link <https://site.unibo.it/studenti-con-disabilita-e-dsa/it/per-studenti/dsa> [visitato: 15/06/2023]

fluente<sup>18</sup>. Ciò significa che nei bambini con DSA queste capacità non sono automatizzate o lo sono solo parzialmente, e che di conseguenza i processi di lettura, scrittura o calcolo richiedono un alto carico di attenzione e avvengono lentamente e/o incorrettamente. A causare questi disturbi è un funzionamento alternativo di specifiche funzioni neuropsicologiche, che non è da considerarsi come una malattia e che non è causato da deficit di intelligenza o da problemi di tipo psicologico; le persone che presentano DSA possiedono infatti capacità intellettive globali perfettamente nella norma (Mainardi & Giulivi, 2022: 29-33).

Esistono quattro tipi di disturbi specifici dell'apprendimento:

- Dislessia

La dislessia denota una difficoltà nell'acquisizione degli automatismi di lettura. Le persone con dislessia leggono con eccessiva lentezza e commettono frequenti errori nel riconoscimento delle parole. Queste difficoltà si ripercuotono spesso sulla comprensione del testo.

- Disortografia

La disortografia è il disturbo specifico della scrittura, che comporta difficoltà nell'applicazione delle regole ortografiche, errori e lentezza nell'attività di scrittura.

- Disgrafia

La disgrafia è caratterizzata dalla difficoltà nello scrivere in modo rapido e leggibile. Riguarda la componente motoria della scrittura: le persone con disgrafia non riescono a coordinare i movimenti necessari per ottenere una grafia che risulti facilmente decifrabile ad altri o, spesso, anche a loro stessi.

- Discalculia

La discalculia riguarda i numeri e il calcolo. Le persone con discalculia non riescono a eseguire velocemente o automaticamente calcoli a mente, e ci sono casi in cui presentano anche difficoltà nel riconoscere i numeri o nel compiere stime numeriche.

I disturbi specifici dell'apprendimento sono caratteristiche che si ripercuotono sulla vita sociale, scolastica e professionale di chi ne è soggetto in base alla gravità e al tipo di

---

<sup>18</sup> [https://www.aiditalia.org/che-cosa-sono-i-dsa#:~:text=I%20Disturbi%20Specifici%20dell'Apprendimento,con%20l'inizio%20della%20scolarizzazione.\[visitato:28/09/2023\]](https://www.aiditalia.org/che-cosa-sono-i-dsa#:~:text=I%20Disturbi%20Specifici%20dell'Apprendimento,con%20l'inizio%20della%20scolarizzazione.[visitato:28/09/2023])

ambiente in cui vengono manifestati i primi segni di un disturbo, tanto è che Mainardi e Giulivi (2022: 34) sottolineano l'importanza della presenza di persone in grado "di riconoscere precocemente e di farsi carico delle difficoltà del bambino". Ad esempio, per chi ha una lieve forma di dislessia, le ripercussioni sulla vita di tutti i giorni possono essere minime se i docenti nelle scuole sono stati in grado di riconoscere il disturbo precocemente e di applicare le misure necessarie. Al contrario, se non riconosciuta o se ignorata e non supportata da sostegni scolastici adeguati, anche una dislessia leggera può avere severe conseguenze funzionali e ostacolare l'integrazione all'interno della società fino all'età adulta. I DSA, infatti, non rientrano tra i disturbi transitori, ma accompagnano un individuo per tutta la vita.

In Italia, il riconoscimento di dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento è avvenuto tramite la legge 170 dell'8 ottobre 2010, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*<sup>19</sup>. Questa legge tutela il diritto allo studio delle persone con DSA e stabilisce come loro diritto la possibilità di "fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari". Per strumenti compensativi si intendono i mezzi che supportano gli studenti per apprendere in modo più efficace, come ad esempio l'utilizzo di un programma di sintesi vocale, di un registratore per riascoltare le lezioni, di una calcolatrice o di mappe concettuali. Le misure dispensative esonerano gli studenti dallo svolgere alcune attività che risultano particolarmente difficili, come gli esercizi di lettura ad alta voce o di scrittura in corsivo<sup>20</sup>.

Molisso e Bonfiglio attribuiscono all'introduzione della legge 170 la crescita del numero di studenti iscritti all'università, le quali "hanno attualmente il compito di attuare protocolli inclusivi per tali studenti, utilizzando metodologie di insegnamento-istruzione e strumenti che tengano conto delle modalità di apprendimento e delle difficoltà specifiche degli studenti DSA in età adulta" (2018: 46). A riprova di quanto detto, il rapporto del 2022 *Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane*<sup>21</sup> dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) segnala che l'81,6 % di persone con DSA è iscritto a un corso di laurea triennale, il 9,4% a un corso di laurea magistrale e l'8,8% a un

---

<sup>19</sup> [https://www.istruzione.it/esame\\_di\\_stato/Primo\\_Ciclo/normativa/allegati/legge170\\_10.pdf](https://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf) [visitato: 28/09/2023]

<sup>20</sup> <https://www.miur.gov.it/dsa#:~:text=Quali%20sono%20le%20misure%20dispensative,che%20non%20migliorano%20l'apprendimento.> [visitato: 28/09/2023]

<sup>21</sup> [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita\\_WEB.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita_WEB.pdf) [visitato: 28/09/2023]

corso di laurea a ciclo unico. Durante la presentazione del rapporto ANVUR è stato però anche segnalato che c'è ancora molta strada da fare per rendere completamente accessibili i contenuti dei percorsi formativi per chi ha un DSA, e che è necessario ripensare alla didattica e alle modalità di utilizzo di strumenti compensativi o di misure dispensative. Spesso richiederli spetta infatti agli studenti, che non ricevono un supporto concreto da parte dei servizi adibiti e che non hanno la certezza di vedere accolte queste richieste, dal momento che la decisione va ancora a discrezione dei singoli docenti<sup>22</sup>. Alle base delle criticità denunciate dal rapporto ANVUR, rimane la difficoltà da parte delle persone con DSA di leggere e comprendere testi redatti in modo poco accessibile in materiali didattici, dispense e slide. Tale difficoltà verrà analizzata nella sezione successiva.

### *3.1.1 Problemi di accessibilità ai testi per persone con DSA*

La comprensione efficace di un testo da parte di una persona con DSA può essere ostacolata da tre diversi fattori, come riportato da D'Annunzio e Pesce (2014: 108-111).

Un primo problema può sorgere a causa dell'aspetto grafico dei materiali. Non è solamente la scelta del carattere tipografico e della sua grandezza a incidere sulla facilità di lettura di un testo, ma anche il modo in cui vengono utilizzati elementi come immagini, grafici, colori e impaginazione. Spesso, in particolare nei materiali scolastici, si cerca di creare un testo il più possibile accattivante e ricco di stimoli visivi, ma questa tendenza non risponde alle esigenze specifiche degli studenti con DSA, che possono avere difficoltà nell'elaborare l'aspetto visivo delle informazioni.

A questo primo fattore si aggiunge la difficoltà di tipo linguistico. Nella lingua italiana, la corrispondenza tra fonema e resa ortografica è piuttosto regolare, consentendo una decodifica più facile rispetto ad altre lingue in cui l'ortografia risulta più opaca. La morfologia dell'italiano è invece particolarmente complessa, e ogni morfema rappresenta una serie di informazioni semantiche, grammaticali e morfosintattiche. Anche la flessibilità della sintassi costituisce un'ulteriore causa di difficoltà. Gli individui con DSA rischiano dunque di non riuscire a

---

<sup>22</sup> <https://www.aiditalia.org/news/quasi-ventimila-studenti-con-dsa-alluniversita-i-risultati-dellultima-indagine-anvur#:~:text=Sulla%20base%20degli%20ultimi%20dati,di%20laurea%20a%20ciclo%20unico>  
[visitato: 28/09/2023]

decodificare tutte le informazioni di tipo fonologico, morfologico e sintattico all'interno di un testo. Superare gli ostacoli di tipo grafico e linguistico implica infatti per gli individui con disturbi di letto-scrittura un grande dispendio di tempo e una grande dispersione di risorse cognitive, che “può compromettere la capacità dell'apprendente di rivolgere ulteriori sforzi cognitivi e attentivi verso la comprensione profonda dei contenuti veicolati nel testo” (2014: 110).

Un terzo punto segnalato da D'Annunzio e Pesce è quello costituito dagli ostacoli psicologici. La modalità con cui un testo viene presentato a una persona con DSA può incidere sul suo modo di percepire i materiali e sul modo con cui ci interagisce. Ad esempio, per ottenere un processo di apprendimento stimolante e inclusivo, le attività proposte dovrebbero contenere degli elementi in grado di indirizzare le risorse cognitive di un individuo verso il focus dell'attività, per evitare che venga avvertita come irrealizzabile, inadeguata o ansiogena.

### **3.2 Creare testi per persone con DSA: differenze e somiglianze rispetto alle linee guida per PL e EL**

Per supportare le persone con DSA nella fruizione di testi scritti, almeno per quanto riguarda gli ostacoli grafici e linguistici, sono state studiate apposite regole da applicare durante la scrittura o riscrittura dei contenuti. In questo capitolo sono prese come riferimento le linee guida create dalla British Dyslexia Association<sup>23</sup> e quelle pubblicate dal Servizio di Accoglienza per Studenti con Disabilità e con DSA dell'Università di Camerino<sup>24</sup>, selezionate per la loro completezza nell'illustrare interventi sia a livello grafico che linguistico.

Come verrà illustrato nelle successive sezioni, i contenuti di queste linee guida sono simili a quelli già esposti per la stesura di testi in plain language o in easy language. Come discusso precedentemente, infatti, questi interventi possono beneficiare gruppi variegati di persone (cfr. cap. 1.3.1). Sciumbata evidenza come utilizzare i principi dell'EL sia particolarmente efficace nei confronti delle persone con DSA, dal momento che

---

<sup>23</sup> <https://cdn.bdadyslexia.org.uk/uploads/documents/Advice/style-guide/BDA-Style-Guide-2023.pdf?v=1680514568> [visitato: 29/09/2023]

<sup>24</sup> <https://disabili.unicam.it/sites/disabili.unicam.it/files/Linee%20guida%20materiale%20didattico%20altamente%20leggibile%202020.pdf> [visitato: 29/09/2023]

permette di ottenere testi molto ben organizzati e semplici, che eviteranno al lettore di fare sforzi per leggere informazioni superflue, reperire informazioni mancanti o cercare il significato di parole difficili su mezzi esterni al testo stesso, come siti internet, enciclopedie o dizionari. (2022a: 219)

### *3.2.1 Linee guida per contrastare gli ostacoli grafici*

Nei due documenti analizzati, si può notare che un ampio spazio è dato agli accorgimenti di tipo grafico. Le indicazioni che riguardano i caratteri da preferire, senza grazie come Arial o Verdana, corrispondono a quelle per l'easy language, come anche quelle riguardanti l'uso limitato di testo sottolineato, corsivo e maiuscolo, che potrebbero rendere il testo particolarmente complicato da decifrare. Anche in questo caso il modo migliore per enfatizzare le parti più importanti è utilizzare il grassetto. Le linee guida per DSA si differenziano da quelle già analizzate per PL e EL soprattutto per l'importanza data alle questioni di spaziatura e di disposizione del testo.

1. Impostare la spaziatura tra i caratteri al 35% della larghezza media delle lettere. È importante però tenere presente che, se gli spazi tra una lettera e l'altra sono eccessivi, la lettura risulterà più difficile.
2. La spaziatura tra le parole deve essere almeno 3,5 volte maggiore rispetto alla spaziatura tra i caratteri.
3. Impostare una spaziatura ampia tra una riga e l'altra, proporzionata a quella utilizzata tra le parole.
4. Evitare l'utilizzo di più colonne nella stessa pagina oppure assicurarsi che siano abbastanza larghe e che lo spazio tra di esse sia abbastanza ampio da consentirne il riconoscimento.
5. Utilizzare margini di pagina ampi.

Va sottolineato come una delle caratteristiche più distintive dell'easy language, cioè scrivere righe piuttosto brevi inserendo ogni nuova frase o i diversi elementi di una singola frase in una nuova riga (cfr. cap. 2.2), si è dimostrata poco adatta per le persone con DSA. In uno studio condotto da Berget e Fagernes (2018) sono stati presentati quattro testi a un campione di persone con dislessia. Nel primo testo, le frasi erano segmentate su più righe, nel tipico stile della lingua semplificata, mentre i restanti tre erano composti da righe da 40, 60 e

80 caratteri. I partecipanti hanno letto i testi ed espresso le loro preferenze sui formati utilizzati, dimostrando una chiara avversione verso i formati con meno caratteri per riga e una propensione verso i testi con 60 e 80 caratteri per riga. Ai partecipanti è poi stato domandato di motivare le loro preferenze. Molti hanno dichiarato che le righe più brevi possono disturbare il processo di lettura e creare confusione, dato che passare frequentemente da una riga all'altra può far perdere di vista la frase nella sua integrità e comporta spesso la necessità di leggere diverse volte i passaggi per poterli comprendere.

Un ulteriore elemento di grande rilevanza per la scrittura per persone con DSA è la struttura del documento, che, come per i testi redatti seguendo le linee guida di PL o EL, deve essere facilmente riconoscibile grazie all'inserimento di titoli e sottotitoli facili da trovare e di sufficienti spazi bianchi tra una sezione e l'altra. Concorrono inoltre alla facilitazione del processo di lettura l'allineamento a sinistra e l'inserimento di elenchi, grafici e immagini che supportino quanto scritto.

Da notare come le linee guida dell'Università di Camerino pongano l'attenzione anche sui metodi migliori per scrivere un testo che ha buone probabilità di essere consultato tramite un software di lettura. Si consiglia dunque di inserire il punto alla fine di ogni frase ma anche alla fine dei titoli, in modo da consentire al software di fare una pausa nella lettura, e di evitare segni e simboli, come ad esempio trattini o asterischi.

A livello grafico si consiglia inoltre di prestare particolare attenzione all'uso dei colori, da valutare sia per lo sfondo che per il testo in sé.

6. Usare sfondi di colore unico, pastello e non brillante, evitando quindi trame, sfumature o immagini.
7. Usare caratteri neri o molto scuri.
8. È possibile usare caratteri di altri colori per enfatizzare alcune parole del testo, ma devono sempre essere in contrasto con lo sfondo.
9. Nelle tabelle usare sfondi chiari e colori alternati per ogni riga.
10. Non scrivere testo direttamente su immagini o grafici, ma porre una didascalia a fianco.

### 3.2.2 *Linee guida per contrastare gli ostacoli linguistici*

Per quanto riguarda gli ostacoli linguistici, le indicazioni corrispondono in gran parte a quelle per PL e EL. A livello lessicale viene mantenuto l'accento sulla scelta di parole di uso comune, brevi, concrete e non ambigue, evitando giri di parole, sigle e abbreviazioni e fornendo spiegazioni per i termini tecnici.

A supporto di queste indicazioni, un'indagine condotta da Rello, Baeza-Yates et al. (2013) ha dimostrato come la scelta dell'uso di parole più o meno frequenti e più o meno lunghe impatta il processo di lettura per persone con dislessia.

Prima di esporre i risultati dello studio, è bene fare una distinzione tra leggibilità e comprensibilità. Per leggibilità si intende la facilità con cui un testo può essere letto, e comprende:

diversi aspetti linguistici e/o grafici di tipo formale e di carattere quantitativo, che vanno dalla decifrabilità materiale del testo, come la calligrafia, il font, la qualità della grafica, l'uso del colore, il corpo tipografico per catturare l'attenzione, coinvolgere e interessare il lettore, [e le] caratteristiche formali del testo associate alla facilità di lettura o alla difficoltà di comprensione del testo, cioè il lessico, la sintassi, la coerenza, la coesione, l'organizzazione dei contenuti e le scelte stilistiche. (Vena, 2022: 473)

La comprensibilità invece fa riferimento alla facilità con cui un testo può essere capito, una caratteristica che dipende da chi sta leggendo il testo e dalle sue conoscenze dei contenuti trattati:

si riferisce [...] agli aspetti profondi, logico-semantici del testo quali densità delle informazioni, maggiore o minore esplicitzza delle stesse, vicinanza o meno dei contenuti alle conoscenze del lettore. (Zambelli, 2014: 330)

L'indagine di Rello, Baeza-Yates et al. è composta da due esperimenti. Nel primo si è valutato l'impatto dell'uso all'interno dello stesso testo di sinonimi più frequenti o meno frequenti, mentre nel secondo quello dell'uso di sinonimi più lunghi o meno lunghi. I risultati del primo test hanno dimostrato che i partecipanti hanno letto più velocemente i testi contenenti le parole più frequenti rispetto ai testi con parole meno frequenti. L'andamento della lettura è stato valutato anche tramite l'uso di una tecnologia di eye tracking, che misura il tempo in cui l'occhio rimane fermo (fissazione) su un singolo punto del testo. Con questo sistema, oltre a una riduzione del tempo di lettura, sono stati anche rilevati tempi di fissazione minori. Dato che

tempi di fissazione e di lettura più brevi sono associati a una migliore leggibilità, si è dedotto che utilizzare parole più frequenti significa migliorare la leggibilità dei testi. Nel secondo esperimento, l'utilizzo di parole più corte ha significato rispetto alla versione con parole più lunghe, oltre a una lettura più veloce del testo, anche un aumento della sua comprensibilità, misurata attraverso la compilazione di un questionario. In questo modo è stato dunque dimostrato che, per le persone con DSA, le parole più frequenti aumentano la leggibilità, quelle brevi aumentano la comprensibilità ed entrambe contribuiscono a diminuire i tempi di lettura.

Per quanto riguarda le parole che hanno più di un significato, un'indagine condotta da Colangelo e Buchanan (2005) studia le difficoltà che la lettura ad alta voce di parole ambigue comporta per chi è colpito dislessia. L'esperimento ha dimostrato che gli errori di lettura si riscontrano con più frequenza con parole ambigue rispetto a quelle non ambigue. Le prime, infatti, possono essere associate a diverse aree semantiche, con la conseguenza che il numero di possibili output di lettura aumenta, creando maggiori incertezze nel processo di decodifica.

Passando invece alle regole di morfosintassi che possono facilitare la lettura per le persone con DSA, come per i testi in versione EL e PL è preferibile utilizzare periodi brevi, di circa 20/25 parole, con frasi coordinate e che rispettano l'ordine SVO, usare la forma attiva, finita e personale ed evitare le doppie negazioni

Queste indicazioni sono state seguite in uno studio condotto da Gala & Ziegler (2016), in cui hanno sottoposto a un campione di dieci persone con dislessia cinque testi originali e cinque semplificati. I materiali riformulati non solo contenevano parole di uso comune, ma anche una struttura sintattica più chiara e regolare, in cui l'ordine degli elementi rispettava la norma soggetto – verbo – oggetto, la forma passiva era stata sostituita da quella attiva e i verbi al passato erano stati sostituiti da verbi al presente. Una volta letti i testi, i partecipanti hanno risposto a una serie di domande sui loro contenuti. I risultati dimostrano un livello di comprensione maggiore con i materiali semplificati, che sono stati inoltre consultati più velocemente.

Tenendo conto delle linee guida e delle considerazioni precedenti, nella sezione 3.3 di questo elaborato verrà presentato un esempio di riformulazione dei testi selezionati dai bandi di ammissione ai corsi di studio dell'Università di Bologna e dal sito web del Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA.

### 3.3 Il progetto: analisi dei testi e processo di riformulazione

Per analizzare i testi originali e di quelli riformulati è stato utilizzato lo strumento READ-IT, sviluppato da Dell'Orletta, Montemagni e Venturi (2011). Questo sistema valuta la leggibilità di documenti redatti in italiano, mentre per quanto riguarda l'aspetto della comprensibilità, che, come spiegato nella sezione precedente (cfr. cap. 3.2.2), è relativa al singolo lettore, si rimanda al capitolo in cui verranno discussi i risultati del questionario (cfr. cap. 4).

Come riferimento per creare le valutazioni di leggibilità, READ-IT prende in considerazione come testi rappresentativi di una lingua semplice un corpus di articoli tratti dal periodico *Due Parole* (cfr. cap. 1.5), mentre come riferimento per materiali complessi utilizza un corpus costituito da articoli tratti da *La Repubblica*. L'analisi dello strumento si svolge su quattro livelli:

- Analisi base

Questo livello indica il numero di periodi e parole presenti nel testo e la loro lunghezza media. La lunghezza media dei periodi viene espressa in parole, mentre quella delle parole in caratteri.

- Analisi lessicale

Il READ-IT lessicale prende come riferimento il Grande Dizionario Italiano dell'uso di De Mauro (2000) e nello specifico i lemmi appartenenti al "vocabolario di base" (VdB), cioè le 7000 parole più usate dagli italiani. L'analisi lessicale calcola la percentuale di lemmi che compongono il testo riconducibili al VdB. È poi specificata la percentuale di parole appartenenti alle seguenti categorie:

- vocabolario fondamentale: circa 2000 parole usate da chi ha almeno un'istruzione elementare, che formano circa il 90% della lingua scritta e orale;
- vocabolario di alto uso: circa 3000 parole usate da chi ha almeno un'istruzione media;
- vocabolario di alta disponibilità: circa 1750 parole conosciute dai parlanti ma che non vengono usate quotidianamente.

Vengono inoltre fornite indicazioni sulla varietà lessicale del testo e sulla sua densità, cioè il rapporto tra le parole piene, che portano significato (nomi, aggettivi, avverbi e verbi) e le parole totali del testo. Più questi valori sono alti e più il testo risulta di difficile leggibilità.

- Analisi sintattica

Il livello sintattico considera le informazioni grammaticali, suddividendo le parole in diverse categorie grammaticali (sostantivi, nomi propri, aggettivi, verbi, congiunzioni coordinanti e subordinanti). Misura il numero di proposizioni all'interno di un periodo e il loro rapporto gerarchico. Vengono inoltre forniti dati sulla struttura interna di ogni proposizione, attraverso il numero medio di parole che le compongono e di dipendenti per testa verbale.

- Analisi globale

Un'analisi che combina tutte le caratteristiche di un testo per generare un'indicazione generale di leggibilità.

Per questi quattro livelli, READ-IT calcola una percentuale di difficoltà che rappresenta la probabilità del documento analizzato di appartenere al gruppo di testi di difficile leggibilità. Più aumenta la percentuale e meno il testo è considerato leggibile.

Lo strumento READ-IT genera inoltre una valutazione del livello di difficoltà sia per l'intero documento, sia per i singoli periodi. Nella relativa sezione "Proiezione della leggibilità sul testo", il software proietta i risultati del livello base, lessicale, sintattico e globale su ogni periodo che compone il testo tramite una serie di colori che vanno dal verde (testo leggibile) al rosso (testo difficile), rendendo così esplicite le sezioni che necessitano di revisione.

Nella tabella 1 sono state inserite le percentuali che mostrano il livello di difficoltà a livello globale calcolate da READ-IT, dunque i dati generati combinando le caratteristiche generali del testo a livello base, lessicale e sintattico. Più la percentuale del READ-IT globale è bassa e più il documento analizzato è ritenuto leggibile. Sono stati analizzati con il programma gli otto testi nella loro versione originale (O) e in quella riformulata (R). I dati relativi ai testi riformulati mostrano come globalmente la loro leggibilità sia aumentata, anche se in quantità molto variabili tra un testo e l'altro. Un documento come *Chi deve sostenere la prova di ammissione* presenta quasi un azzeramento del livello di difficoltà, che passa dal 100% allo 0,50%, mentre in altri casi, come per *Test autovalutazione*, la diminuzione della percentuale è molto più modesta, e va dal 100% al 91,50%. Nelle sezioni successive, includendo alcuni esempi pratici di riformulazione, saranno analizzati più dettagliatamente i risultati READ-IT e

i vari interventi effettuati nella riscrittura. Dato che i risultati a livello globale sono direttamente influenzati dai dati ottenuti con le analisi delle categorie base, lessicale e sintattica, le considerazioni contenute nelle sezioni successive saranno rilevanti anche per giustificare la grande variabilità dei dati ottenuti a livello globale.

	READ-IT globale	
	O	R
<i>Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'attenzione</i>	100%	21,90%
<i>Chi deve sostenere la prova di ammissione</i>	100%	0,50%
<i>TOLC-E: cos'è e come si svolge</i>	89,80%	9%
<i>Per gli studenti</i>	100%	77,40%
<i>Test autovalutazione</i>	100%	91,50%
<i>Consulenze sull'uso di ausili tecnologici</i>	99,50%	7,50%
<i>Contributi per ausili e/o servizi per la didattica</i>	65,30%	37,80%
<i>Supporto per gli scambi internazionali</i>	81,60%	1,90%

Tabella 1 – I risultati dell'analisi READ-IT globale dei testi originali (O) e riformulati (R).

### 3.3.1 Interventi sull'organizzazione delle informazioni e sulla presentazione grafica dei testi

Uno dei passaggi fondamentali durante la riscrittura è stato quello di valutare e riorganizzare le informazioni. Come sostiene Fortis, infatti “[r]ielaborare la forma [...] costringe anche a ripensare il contenuto, a vagliare le informazioni, a eliminare il superfluo. In definitiva, il testo nel suo complesso diventa più razionale ed efficace” (2003: 18). Come esempio segue la prima porzione di *Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'attenzione*:

Testo originale	Testo riformulato
<p>Se sei un candidato con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento e vuoi avvalerti di adattamenti per la prova TOLC-E, devi spuntare l'opzione che ti identifica all'atto della registrazione all'area TOLC del portale CISIA (<a href="http://www.cisiaonline.it">www.cisiaonline.it</a>).</p> <p>Occorrerà specificare la sede universitaria per cui ti attivi, indicare la tipologia di disabilità o DSA, gli adattamenti richiesti e caricare i documenti necessari.</p> <p>In un secondo momento potrai scegliere la data e sede universitaria in cui svolgere il TOLC-E.</p> <p>Se scegli di svolgere la prova TOLC-E presso l'Ateneo di Bologna, gli adattamenti possono consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tempi aggiuntivi: del 30% per candidati con DSA, altri disturbi evolutivi specifici e patologie; del 50% per candidati con invalidità civile e/o handicap ai sensi della L.104;</li> <li>• ausili necessari (assistenza per la lettura del testo, calcolatrice non scientifica, altro).</li> </ul>	<p><b>Chi può richiedere gli adattamenti della prova TOLC</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Candidati con disabilità;</li> <li>- Candidati con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).</li> </ul> <p><b>Quali sono gli adattamenti all'Università di Bologna</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Tempo aggiuntivo</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>30% di tempo in più</b> per candidati con DSA, disturbi evolutivi specifici e altre malattie;</li> <li>○ <b>50% di tempo in più</b> per candidati con invalidità.</li> </ul> </li> <li>- <b>Altri ausili</b>, come assistenza per la lettura del testo o calcolatrice non scientifica.</li> </ul> <p><b>Come richiedere gli adattamenti della prova TOLC</b></p> <p>Devi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>registrarti</b> all'area TOLC del <b>portale CISIA</b> al link <a href="http://www.cisiaonline.it">www.cisiaonline.it</a>;</li> <li>- spuntare l'opzione per <b>persone con disabilità o DSA</b>;</li> <li>- indicare la <b>sede universitaria</b> che ti interessa;</li> <li>- indicare il tuo <b>tipo di disabilità o DSA</b>;</li> <li>- indicare quali <b>adattamenti</b> ti servono;</li> <li>- caricare i <b>documenti</b> necessari;</li> <li>- scegliere la <b>data</b> in cui farai il TOLC-E.</li> </ul>

Tabella 2 – Un estratto del testo *Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'attenzione* in versione originale e riformulata.<sup>25</sup>

<sup>25</sup> Nelle tabelle 2, 3 e 5 i testi originali sono presentati con il font utilizzato effettivamente nei documenti da cui sono stati tratti. Per quanto riguarda i testi riformulati, è stato applicato il font Verdana, la cui grandezza è stata ridotta rispetto alle indicazioni presenti nelle linee guida per ragioni di spazio.

Risulta subito evidente come le informazioni siano state riorganizzate, e come l’inserimento di titoli esplicativi renda possibile identificare facilmente i contenuti, un intervento utile in qualsiasi documento particolarmente lungo o complesso, e non solo per persone con disturbi o disabilità. In questo caso le informazioni principali, chi può richiedere gli adattamenti e quali essi siano, sono state spostate all’inizio del documento, seguiti dai passaggi necessari per richiederli.

Come già si può intuire dall’esempio precedente, un altro elemento che consente di scrivere testi più chiari è l’aggiunta di elenchi, come in *Chi deve sostenere la prova di ammissione*:

Testo originale	Testo riformulato
<p><b>NON DEVONO SOSTENERE LA PROVA DI AMMISSIONE</b> i soli studenti già iscritti presso l’Università di Bologna al Corso di Laurea in Traduzione e Interpretazione di trattativa, classe 3, o in Comunicazione interlinguistica applicata, classe 3 (attivati ai sensi del DM 509/99), o al Corso di Laurea in Mediazione linguistica interculturale, classe L-12 (attivato ai sensi del DM 270/04), che intendano avvalersi del diritto di <b>OPZIONE al primo anno</b> del corrispondente Corso di laurea in <i>Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale</i>, classe L-12 (attivato ai sensi del DM 270/04), in quanto nel loro caso viene considerata già assolta la verifica delle conoscenze richieste per l’accesso in relazione alla medesima prima lingua straniera di studio della precedente carriera.</p> <p>La domanda di opzione in bollo andrà presentata, previa iscrizione al nuovo anno accademico nel Corso di studi di provenienza e con versamento della specifica indennità, dal 27 luglio 2023 al 23 novembre 2023, secondo le istruzioni presenti sul Portale di Ateneo <a href="http://www.unibo.it/it/didattica/iscrizioni-trasferimenti-e-laurea/passaggio-opzione-corso-di-studio-nuovo-ordinamento">http://www.unibo.it/it/didattica/iscrizioni-trasferimenti-e-laurea/passaggio-opzione-corso-di-studio-nuovo-ordinamento</a>.</p>	<p><b>Chi NON deve sostenere la prova di ammissione</b></p> <p>Chi è <b>già iscritto a questi corsi</b> all’Università di Bologna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Traduzione e Interpretazione di trattativa, classe 3;</li> <li>- Comunicazione interlinguistica applicata, classe 3;</li> <li>- Mediazione linguistica interculturale, classe L-12.</li> </ul> <p>In questo caso puoi scegliere di <b>passare al primo anno</b> del Corso di laurea in <b>Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale</b>, classe L-12.</p> <p>Per farlo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>iscriviti al nuovo anno accademico</b> del tuo corso di studi attuale;</li> <li>- presenta la <b>domanda di passaggio</b> dal 27 luglio 2023 al 23 novembre 2023 da StudentiOnline.</li> <li>- versa <b>l’indennità di passaggio</b> di corso di € 116</li> <li>-</li> </ul> <p>Trovi tutti i dettagli alla pagina <u>“Passaggio a un corso di studi di nuovo ordinamento”</u>.</p>

Tabella 3 – Un estratto del testo *Chi deve sostenere la prova di ammissione* in versione originale e riformulata.

Si può notare che gli elenchi rendono il testo particolarmente leggibile, e che sono utili soprattutto per esporre istruzioni da seguire in ordine cronologico, come nel caso dei passaggi necessari per cambiare corso di studi. In questo estratto sono stati inoltre operati alcuni interventi di eliminazione di informazioni superflue. A questo proposito, è però importante osservare come non sempre rimuovere alcuni elementi significativi creere un testo migliore; al contrario, riformulando è consigliabile per quanto possibile anticipare le eventuali domande che i lettori si potrebbero porre riguardo al testo ed eventualmente includere spiegazioni o informazioni aggiuntive. In questo caso è stato inserito l'importo da versare per l'indennità di passaggio.

I due esempi precedenti dimostrano anche quali modifiche siano state apportate a livello grafico: l'utilizzo del font Verdana, senza grazie, l'interlinea aumentata e in generale una presentazione dei contenuti che consente un maggior respiro, con l'aggiunta di spazi bianchi ottenuti grazie alla suddivisione in sezioni e all'uso di elenchi concisi. Per segnalare ulteriormente i passaggi tra le varie sezioni, i titoli sono accompagnati da uno sfondo colorato, ma comunque di contrasto. È stato inoltre utilizzato il grassetto per enfatizzare gli elementi più importanti, mantenendo il sottolineato solamente per i link.

### 3.3.2 Interventi sulla distribuzione dei contenuti, sul lessico e sulla sintassi

All'interno della tabella 2 sono presentati i risultati dell'analisi READ-IT base, lessicale e sintattico.

	READ-IT base		READ-IT lessicale		READ-IT sintattico	
	O	R	O	R	O	R
<i>Adattamento della prova TOLC</i>	95,70%	5,10%	34,01%	1,60%	100%	65,30%
<i>Chi deve sostenere la prova di ammissione</i>	99,40%	9,10%	44,70%	0%	100%	83,90%

<i>TOLC-E: cos'è e come si svolge</i>	24,80%	1,50%	57,60%	0,60%	93%	28,90%
<i>Per gli studenti</i>	99,60%	1,50%	42,80%	85%	100%	42,50%
<i>Test autovalutazione</i>	95%	2,10%	100%	99,50%	99,50%	36,50%
<i>Consulenze sull'uso di ausili tecnologici</i>	91%	3,40%	93,10%	100%	99,60%	6,30%
<i>Contributi per ausili e/o servizi per la didattica</i>	97,60%	2,70%	22,20%	91,80%	97%	44,10%
<i>Supporto per gli scambi internazionali</i>	92,90%	8,40%	6,10%	2,60%	96,70%	55,70%

Tabella 4 - I risultati dell'analisi READ-IT base, lessicale e sintattico dei testi originali (O) e riformulati (R).

Uno dei maggiori ostacoli per persone con DSA è l'utilizzo di periodi e parole lunghe (cfr. 3.2.2). L'analisi READ-IT base permette di attuare un confronto relativo a numero e lunghezza di periodi e parole. Prendiamo come esempio il testo *Supporto per gli scambi internazionali*. Il dato READ-IT base del testo originale corrisponde a 92,90%, mentre quello della versione riformulata a 8,40%. I risultati sono presentati nel dettaglio dalle due immagini successive. La prima si riferisce al testo originale, mentre la seconda a quello riformulato. Le diverse sottocategorie che compongono il READ-IT sono rappresentate graficamente attraverso il confronto tra tre barre colorate: quella azzurra indica il dato relativo al testo analizzato, quella verde indica la corrispondente informazione rilevata nel corpus di testi di facile leggibilità e quella rossa nel corpus di testi di difficile leggibilità.

[-] Profilo di base	
Numero totale periodi:	8
Numero totale parole (token):	245
Lunghezza media dei periodi (in token):	30,6

Figura 2 – Analisi READ-IT del profilo di base del testo originale *Supporto per gli scambi internazionali*.

[-] Profilo di base	
Numero totale periodi:	14
Numero totale parole (token):	193
Lunghezza media dei periodi (in token):	13,8

Figura 3 – Analisi READ-IT del profilo di base del testo riformulato *Supporto per gli scambi internazionali*.

Questi risultati dimostrano come una grande rielaborazione sia stata compiuta a livello di costruzione dei periodi. Si può notare infatti che nella seconda versione il numero di parole per periodo è più che dimezzato, passando da 30,6 a 13,8, risultato di gran lunga inferiore rispetto ai testi che READ-IT considera di difficile leggibilità (barra rossa). Nonostante il drastico calo nella lunghezza dei periodi, non ci sono stati grandi tagli alle informazioni contenute nel testo di partenza, con la conseguenza che il numero dei periodi è aumentato, passando da 8 a 14.

Per quanto riguarda l’analisi READ-IT a livello lessicale, la metà dei testi riformulati mostra una chiara diminuzione di complessità. Questo avviene per *Adattamento alla prova TOLC, Chi deve sostenere la prova di ammissione, TOLC-E: cos’è e come si svolge* e *Supporto per gli scambi internazionali*. Negli altri quattro casi, però, i risultati READ-IT dimostrano nel testo riscritto una percentuale di difficoltà a livello lessicale piuttosto elevata o che addirittura supera quella dei materiali originali. Causa di tale fenomeno potrebbe essere il contenuto dei testi presi come esempio per questo studio, che contengono elementi lessicali specifici. Sono presenti infatti i nomi di diversi disturbi, le certificazioni o i documenti che li attestano, le denominazioni dei corsi di studio, degli ausili che gli studenti possono richiedere o degli enti che si dedicano a loro. Dato che le persone con DSA non hanno difficoltà nella comprensione delle parole in sé, si è ritenuto più efficace fornire poche informazioni, chiare e dirette, come ad esempio in testi come *Consulenze sull’uso di ausili tecnologici* oppure *Contributi per ausili e/o servizi per la didattica*, eliminando aggiunte e giri di parole che potessero distrarre i lettori dalle informazioni principali e affaticare il processo di lettura. Inoltre, non è da dimenticare che questi testi compaiono sulla pagina web dell’Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA, in cui è ben segnalata la pagina “Contatti” per richiedere approfondimenti e colloqui sui vari argomenti.

Per analizzare ulteriormente questo fenomeno, segue come esempio il testo *Consulenze sull’uso di ausili tecnologici*:

Testo originale	Testo riformulato
<p><b>Consulenze sull'uso di ausili tecnologici</b></p> <p>Se ritieni che possa esserti utile, siamo a disposizione per offrirti un servizio di consulenza sugli ausili tecnologici che potrebbero facilitare il tuo percorso universitario e disponiamo di un campionario di strumenti da poterti mostrare, in modo che tu possa valutarne l'utilità per la tua specifica situazione.</p> <p>E' possibile concordare un appuntamento con gli operatori del Servizio per sperimentare alcuni software presso il Tecno Lab di via Zamboni 38.</p>	<p><b>Come capire quali ausili tecnologici usare</b></p> <p>Puoi chiedere <b>informazioni sugli strumenti tecnologici</b> che ti possono aiutare nello studio. Puoi <b>vedere e provare</b> alcuni software a nostra disposizione per capire qual è meglio per te.</p> <p>Per farlo prenota un <b>appuntamento</b>. Trovi tutte le informazioni alla pagina "<a href="#">Contatti</a>". L'appuntamento sarà al Tecno Lab in via Zamboni 38, Bologna.</p>

Tabella 5 – Il testo *Consulenze sull'uso di ausili tecnologici* in versione originale e riformulata.

Il risultato del READ-IT lessicale del testo riformulato *Come capire quali ausili tecnologici usare* è 100%, il che dovrebbe quindi corrispondere a un elevato livello di difficoltà.

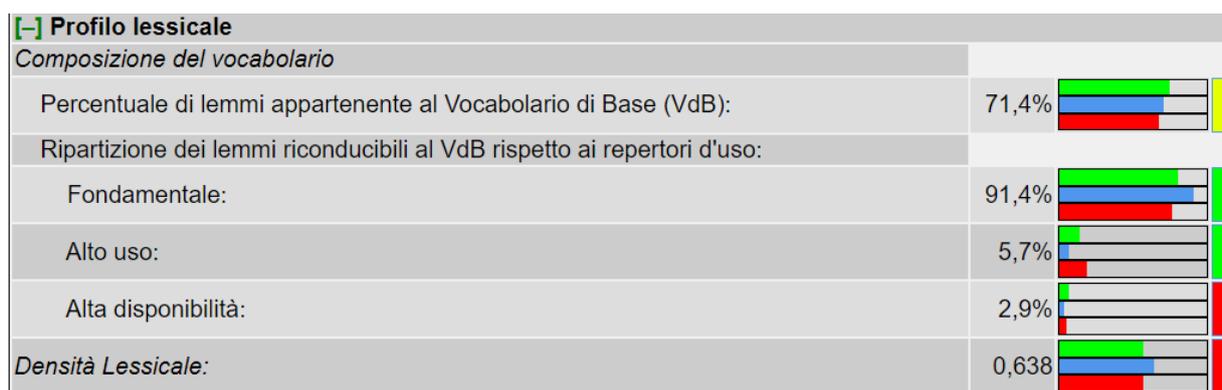


Figura 4 - Analisi READ-IT del profilo lessicale del testo riformulato *Come capire quali ausili tecnologici usare*.

I risultati dettagliati del profilo lessicale mostrano che ben il 71,40% delle parole del testo appartengono al VdB, di cui più del 90% fa parte del repertorio d'uso fondamentale. La barra azzurra rappresenta visivamente come entrambi i dati superino quelli relativi al corpus

composto dagli articoli di *La Repubblica*, avvicinandosi di più a quelli derivati dal corpus contenente gli articoli di *Due Parole*. Il livello d'allarme è segnalato per l'appartenenza del 2,9% delle parole del VdB alla sezione di alta disponibilità e per la densità lessicale. Per quest'ultima categoria il sistema attribuisce un punteggio che va da 0 a 1; più i risultati si avvicinano a 1 e più indicano che il testo analizzato si avvicina a quelli contenuti nel corpus di materiali di difficile leggibilità.

Per comprendere meglio quale sezione del testo il programma considera problematica, nell'immagine seguente è raffigurata la proiezione della leggibilità sul testo relativamente a ogni frase.

SID	frase	base	less.	sint.
1.	Come capire quali ausili tecnologici usare			
2.	Puoi chiedere informazioni sugli strumenti tecnologici che ti possono aiutare nello studio.			
3.	Puoi vedere e provare alcuni software a nostra disposizione per capire qual è meglio per te.			
4.	Per farlo prenota un appuntamento.			
5.	Trovi tutte le informazioni alla pagina "Contatti".			
6.	L'appuntamento sarà al Tecno Lab in via Zamboni 38, Bologna.			

Figura 5 – Proiezione della leggibilità su ogni frase che compone il testo riformulato *Come capire quali ausili tecnologici usare*.

Il problema sembra concentrarsi nel titolo della pagina web, trasformato da *Consulenze sull'uso di ausili tecnologici* a *Come capire quali ausili tecnologici usare*, mentre le restanti sezioni del testo rimangono sotto la soglia d'allarme. Il sistema segnala il livello di difficoltà del titolo riformulato a 62,70%, minore rispetto al 69,30% dell'originale. Una possibile ulteriore semplificazione del titolo potrebbe essere l'inserimento di "aiuti" al posto di "ausili", che modifica il livello di difficoltà lessicale del titolo da 62,70% a 44,80%. Una scelta del genere però potrebbe rientrare tra le situazioni in cui la semplificazione può venire percepita come troppo infantile e non adatta per chi sta leggendo i testi. Uno degli aspetti spesso più difficili nella riscrittura dei contenuti è infatti trovare il giusto equilibrio tra una lingua e un lessico chiaro che sia comprensibile senza difficoltà e quella che Nomura e Tronbacke chiamano "[a] language that is adult and dignified" (2010: 11). In generale, dunque, i risultati READ-IT, pur essendo un ottimo punto di partenza, dovrebbero essere se possibile anche

accompagnati dai pareri espressi direttamente dai lettori finali, di cui seguiranno per l'appunto alcuni esempi al capitolo successivo (cfr. cap. 4).

Passando alla descrizione degli interventi attuati per ridurre la complessità lessicale, alcuni esempi comprendono la scrittura completa di abbreviazioni e sigle, come con “Legge 104 del 1992” invece di “L. 104/92” oppure “Servizio Sanitario Nazionale (SNN)” al posto della sigla non accompagnata dalla dicitura per esteso, almeno alla prima comparsa nel testo. Anche relativamente alle parole straniere, una delle strategie adottate è stata l’aggiunta di una breve spiegazione in italiano, come alla pagina web *Supporto per gli scambi internazionali* in “studenti outgoing – in partenza dall’Università di Bologna” e “studenti incoming – in arrivo all’Università di Bologna”. In questo caso si è scelto di non eliminare del tutto le parole inglesi dal momento che sono quelle generalmente usate nei bandi e nelle comunicazioni relative agli scambi internazionali, sia nei documenti italiani, sia in quelli stilati dalle università estere. Un'altra parola inglese si trova in *Test autovalutazione*, in cui compare la frase “I disturbi specifici dell'apprendimento [...] possono essere riconosciuti mediante i percorsi di screening già dalla scuola primaria”. In questo caso la decisione è stata quella di eliminare del tutto la parola *screening*, non necessaria per veicolare il messaggio della frase, che è stata riformulata con “[...] Questi disturbi si possono diagnosticare già nella scuola primaria”. Un’ulteriore modifica attuata per permettere una migliore comprensibilità del testo è quella di evitare la nominalizzazione. Due esempi di interventi di questo genere si trovano in *Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento*:

Testo originale	Testo riformulato
La documentazione deve essere non più vecchia di tre anni o redatta dopo il compimento del 18° anno di età.	La diagnosi deve avere meno di tre anni oppure devi averla ricevuta dopo che hai compiuto 18 anni di età.
In questi casi il candidato dovrà documentare, al momento della richiesta di adattamenti ai test di accesso, di essere in attesa del rinnovo o della certificazione di conformità [...]	Quando richiedi gli adattamenti per il TOLC devi documentare che stai aspettando il rinnovo o la certificazione di conformità [...]

Tabella 6 – Esempi di interventi di riformulazione nel testo *Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento*.

In questi esempi i casi di nominalizzazione “compimento”, “al momento della richiesta” e “essere in attesa” sono stati sostituiti con i relativi verbi *compiere*, *richiedere* e *aspettare*, che rendono il testo più scorrevole. Da notare che questo tipo di intervento risulta più facile anche per merito delle modifiche apportate a livello sintattico: nei testi riscritti ci si rivolge direttamente al lettore, evitando lo stile impersonale. Questo accorgimento, oltre a permettere una costruzione più dinamica delle frasi, ha anche il vantaggio di coinvolgere di più i destinatari.

Rimanendo nell’ambito della sintassi, il primo esempio della tabella soprastante contiene un altro elemento generalmente sconsigliato nella scrittura dei testi semplificati, cioè l’uso della forma negativa rispetto a quella affermativa, utilizzata invece nella riformulazione. Anche la forma passiva è possibilmente da evitare, si veda “[l]a documentazione viene esaminata dal Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA” rispetto a “[i]l Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA esamina i documenti”, così come le forme verbali implicite come gerundio e participio, che solitamente permettono di creare periodi molto lunghi. Un esempio si può trovare in *Contributi per ausili e/o servizi per la didattica*, nel periodo di ben 52 parole “Questa misura ha l’obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria, introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell’intervento”.

Nella sua riformulazione sono stati eliminati i verbi al gerundio e lo stesso messaggio è stato riproposto in maniera molto più diretta: “Potrai decidere come usare i contributi finanziari in modo autonomo, per quello di cui ha più bisogno.” L’efficacia di questo tipo di interventi è dimostrata dall’abbassamento generale delle percentuali del READ-IT sintattico riscontrata in tutti e otto i testi analizzati. Anche per questa sezione c’è però un testo, *Chi deve sostenere la prova di ammissione*, a cui viene attribuita un’alta percentuale di difficoltà a livello sintattico (83,90%) anche dopo la semplificazione. Questo risultato è dato probabilmente dall’alto numero di denominazioni specifiche di corsi di laurea presenti nel testo, come si può osservare nel riepilogo della proiezione di leggibilità sulle singole frasi:

SID	frase	base	less.	sint.
1.	CHI DEVE SOSTENERE LA PROVA DI AMMISSIONE			
2.	Devi fare la prova di ammissione per iscriverti sia al primo, sia al secondo o al terzo anno del corso di studi.			
3.	Informazioni per chi vuole iscriversi al secondo o terzo anno del corso			
4.	Devi avere abbastanza crediti da altri studi universitari.			
5.	Se li hai, puoi iscriverti al secondo o terzo anno del Corso di Laurea in Mediazione linguistica interculturale, classe L-12.			
6.	NON puoi iscriverti al secondo o terzo anno del Corso di Laurea in Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale, classe L-12.			
7.	Infatti, solo il primo anno di questo corso sarà attivo nell'anno accademico 2023/2024.			
8.	Chi NON deve sostenere la prova di ammissione			
9.	Chi è già iscritto a questi corsi all'Università di Bologna:			
10.	- Traduzione e Interpretazione di trattativa, classe 3;			
11.	- Comunicazione interlinguistica applicata, classe 3;			
12.	- Mediazione linguistica interculturale, classe L-12.			
13.	In questo caso puoi scegliere di passare al primo anno del Corso di laurea in Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale, classe L-12.			
14.	Per farlo:			
15.	- iscriverti al nuovo anno accademico del tuo corso di studi attuale;			
16.	- presenta la domanda di passaggio dal 27 luglio 2023 al 23 novembre 2023 da StudentiOnline.			
17.	- versa l'indennità di passaggio di corso di € 116;			
18.	Trovi tutti i dettagli alla pagina "Passaggio a un corso di studi di nuovo ordinamento"			

Figura 6 – Proiezione della leggibilità su ogni frase che compone il testo riformulato *Chi deve sostenere la prova di ammissione*.

Dal momento che, come accennato in precedenza, solamente sottoponendo i testi riscritti ai destinatari è possibile stabilire se un documento sia veramente comprensibile (Fortis, 2003: 14), specialmente quando nel processo di riscrittura non si è lavorato collaborando direttamente con le persone interessate, nella sezione successiva verranno descritte le modalità con cui due testi riformulati sono stati valutati dagli studenti con DSA dell'Università di Bologna.

### 3.4 Il progetto: la creazione del questionario

La seconda fase del progetto ha compreso la creazione e diffusione di un questionario con Moduli Google da inviare a tutti gli studenti con DSA dell'Ateneo di Bologna, in modo da avere un riscontro da parte del pubblico di arrivo sulle strategie utilizzate nella semplificazione dei

testi e una panoramica sul loro atteggiamento verso questo tipo di operazione. Il questionario e i testi allegati sono consultabili nell'*Allegato 3*.

I due esempi inseriti nel questionario per la valutazione della loro difficoltà iniziale e dei metodi utilizzati nella riformulazione sono il contenuto della pagina web dell'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA "Contributi per ausili e/o servizi per la didattica" (testo 1) e un estratto dall'allegato al bando di ammissione del Corso di Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche "Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)" (testo 2). La scelta è ricaduta su questi testi in quanto di estrema rilevanza per il pubblico a cui sono destinati; la pagina web sui contributi previsti per il supporto alla didattica permette a chi è iscritto l'università di venire a conoscenza di una serie di possibilità e servizi offerti appositamente per persone con DSA. Per quanto riguarda invece l'allegato al bando di ammissione, è chiaro che un testo rivolto specificatamente a persone con DSA dovrebbe essere prima di tutto comprensibile al pubblico che intende raggiungere. Si potrebbe pensare, inoltre, che una persona con DSA sarà particolarmente incentivata a iscriversi a una prova di accesso per un corso di studi universitario quando riconosce già al momento della lettura del bando che una certa attenzione è rivolta anche agli studenti con bisogni specifici. Ciò naturalmente non vale solo per gli allegati apposti: una riformulazione più accessibile dell'intero documento potrebbe beneficiare un'ampia gamma di futuri studenti. Inoltre, i due testi presentavano non solo la possibilità di riformulare a livello lessicale e sintattico, e dunque di riscrivere frasi più brevi, dirette e informali con parole più vicine a quelle dell'uso quotidiano, ma anche la possibilità di riorganizzare la struttura, ripensando alla disposizione all'interno del testo delle informazioni in base alla loro importanza e la loro suddivisione in sezioni chiare e semplici da individuare. La selezione di contenuti provenienti da due contesti diversi, da una parte da un bando di ammissione e dall'altra da una pagina web, offre infine la possibilità di attuare un confronto dei risultati del questionario.

Il questionario è diviso in tre sezioni:

- Testo 1 - Contributi per ausili e/o servizi per la didattica
- Testo 2 - Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)
- Domande finali

Nelle prime due sezioni il testo in questione è inserito nella sua versione originale e seguito da tre domande volte a stabilire il grado di difficoltà nella comprensione del testo, quali

siano gli elementi che causano i maggiori problemi nella sua comprensione e perché. Solo successivamente è introdotta la versione riformulata, accompagnata da quattro domande per individuare se la riscrittura sia stata d'aiuto nella comprensione del testo, quali strategie siano particolarmente apprezzate o ritenute superflue, e quali avrebbero potuto rendere i contenuti ancora più accessibili. I testi sono stati resi disponibili tramite appositi link a quattro file non modificabili creati su Documenti Google. La terza e ultima sezione del questionario comprende otto domande in cui viene chiesto agli studenti se sono a conoscenza delle varianti semplificate della lingua, qual è la loro esperienza con le comunicazioni universitarie e qual è il loro atteggiamento verso l'impiego di tali varianti in ambito accademico.

Gli studenti con DSA dell'Università di Bologna a cui è rivolto il progetto sono stati contattati grazie alla collaborazione dell'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA dell'ateneo, tramite l'invio di una e-mail. La comunicazione inviata conteneva alcune brevi indicazioni sull'indagine, la presentazione dei contenuti del questionario e il link che li avrebbe reindirizzati al modulo da compilare. Gli studenti hanno completato il questionario in modo anonimo e in completa autonomia. Le risposte raccolte sono in totale 45, consultabili all'*allegato 4 – Risposte al questionario*.

## 4. RACCOLTA DELLE RISPOSTE AL QUESTIONARIO DEGLI STUDENTI CON DSA

### 4.1 Risultati della sezione 1: testo *Contributi per ausili e/o servizi per la didattica*

Il primo testo a comparire nel questionario è la versione originale di *Contributi per ausili e/o servizi per la didattica*. Dopo la lettura, agli studenti è stato chiesto di giudicare la difficoltà del testo su una scala da 1 a 5, in cui 1 corrisponde a *molto facile* e 5 a *molto difficile*:

Indica il grado di difficoltà del testo originale.

45 risposte

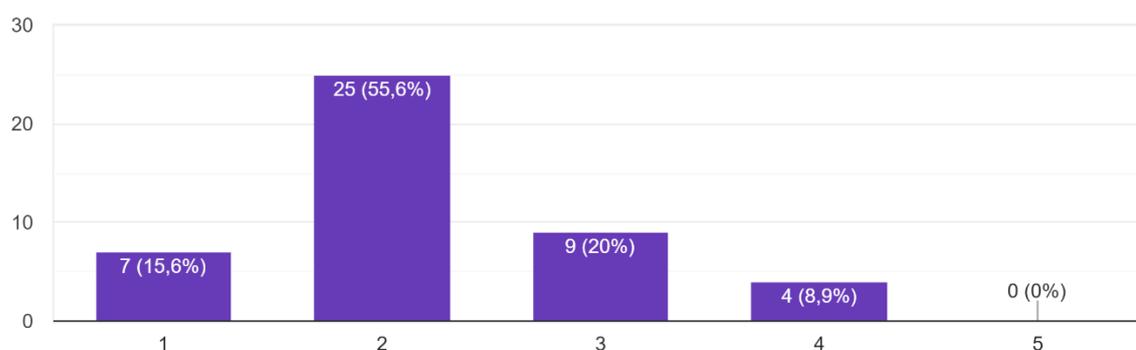


Figura 7 – Le risposte alla domanda 1, relativa alla versione originale di *Contributi per ausili e/o servizi per la didattica*.

La maggior parte degli studenti ha selezionato l'opzione 2, a cui corrispondono il 55,60% delle risposte, trovando quindi il testo originale non particolarmente complesso. Le restanti risposte si sono divise tra 1 (15,60%), 3 (20%) e 4 (8,90%), mentre nessuno ha selezionato l'alternativa 5, *molto difficile*. Alla seconda domanda, agli studenti è stato chiesto di specificare quali sezioni del testo risultavano più complesse. Mentre 5 partecipanti non hanno rilevato difficoltà degne di nota, nelle restanti risposte sono state individuate criticità sia nel primo, che nel secondo periodo. Sono 8 gli studenti che hanno evidenziato l'estratto dal primo periodo “*per richieste di contributi finanziari per l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto*”. In questa sezione i partecipanti non si sono trovati d'accordo con l'inserimento di un elenco separato solamente da virgole e l'uso di e/o. In particolare, l'uso di e/o è stato identificato come elemento che “*distrae a tal punto da dover*

ripartire dall'inizio per convincermi di aver capito". In 9 hanno invece indicato come più problematico il secondo periodo del testo, in particolare la sezione "*Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria*", a cui 5 partecipanti hanno aggiunto anche la parte conclusiva del periodo "*introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell'intervento.*" Questa sezione viene percepita come infarcita di "troppi giri di parole per dire un concetto che si poteva dire [in modo] molto più sintetico e chiaro".

In generale, la formattazione del testo è stata criticata da 7 studenti, che lo ritengono troppo compatto e denunciano la mancanza di sufficienti spaziature. Inoltre, i periodi che lo compongono sono considerati troppo lunghi e complessi; le serie di frasi subordinate non favoriscono una comprensione immediata del contenuto. Viene segnalato come confusionario anche l'inserimento di molte informazioni diverse in un unico periodo. Solamente 5 persone hanno invece commentato le scelte lessicali del testo, descrivendole come troppo "dotte" e "burocratiche". In una risposta è stato precisato che il lessico può risultare poco chiaro soprattutto per chi si sta appena affacciando al mondo universitario e a questo tipo di procedure.

A questo punto i partecipanti hanno esaminato la versione riformulata del testo e hanno risposto alla domanda "La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti?". Anche in questo caso sono stati chiamati a selezionare la loro risposta su una scala da 1, *per niente utile*, a 5, *molto utile*:

La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti?

45 risposte

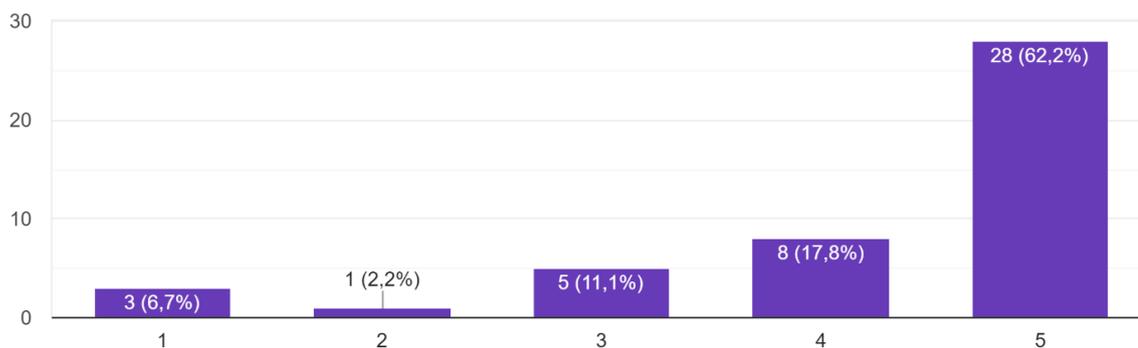


Figura 8 – Le risposte alla domanda 4, relativa alla versione riformulata di *Contributi per ausili e/o servizi per la didattica*.

La maggioranza dei partecipanti, il 62,20% ha trovato grandi vantaggi nella seconda versione, selezionando la risposta 5. Un commento sottolinea infatti come, pur non “trova[ndo] il "testo 1 originale" particolarmente complesso, leggendo anche in seguito il "testo 1 riformulato" ho trovato quest'ultimo [...] sicuramente più sintetico e più chiaro.” I dati emersi alla domanda “Quali strategie ti sono state particolarmente utili per capire meglio i contenuti?” corrispondono agli interventi sulle criticità emerse nella fase precedente del questionario. Le strategie più apprezzate sono state dunque le modifiche alla formattazione e alla presentazione del testo, per cui sono state segnalate l'uso di un'interlinea maggiore e la divisione in paragrafi, intervento che “aiuta a concentrarsi meglio sulle informazioni” e che permette di ottenere sezioni schematiche e ordinate. Molti commenti hanno inoltre dichiarato come vantaggioso l'uso del grassetto e soprattutto l'inserimento di elenchi puntati, segnalato in 24 risposte su 42. Questo tipo di modifiche sono state percepite come in grado di “aiuta[re] a capire la logica delle frasi”. A livello sintattico e lessicale, sono stati indicati come elementi determinanti per la semplificazione del testo l'utilizzo di frasi brevi e concise, la riduzione delle frasi subordinate e passive e l'uso di termini più semplici e chiari. È stata inoltre apprezzata l'aggiunta dell'indicazione esplicita della pagina in cui trovare i bandi nominati nella pagina web, informazione mancante nel testo originale. Tutti questi interventi hanno contribuito a rendere il testo “molto meno elaborato e molto più chiaro”, e un partecipante ha addirittura segnalato di come si sia reso conto di aver commesso errori di comprensione nella versione originale: “alla luce del nuovo testo ho capito di aver capito male quello che il testo volesse dire”.

Per quanto riguarda le critiche e i suggerimenti alla versione riformulata del testo, nel questionario seguivano le domande “Quali altre modifiche potrebbero rendere il testo riformulato ancora più facile da leggere?” e “Ci sono delle modifiche che ti sembrano superflue?”. Due studenti hanno segnalato che potrebbero beneficiare dell’aggiunta di colori per evidenziare le parole chiave, con l’attribuzione di un colore diverso a ogni area tematica, mentre un altro partecipante ha proposto la numerazione di frasi e paragrafi. Un’altra risposta consiglia di specificare in cosa consistono gli ausili previsti, di aggiungere immagini o simboli a supporto del testo e di evitare l’uso termini diversi per descrivere uno stesso concetto, come accade con “contributi finanziari” e “fondi”. Infine, due partecipanti pensano che l’ultima frase del testo, “*L’Ateneo e l’Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO si occupano di questi fondi*” risulti sconnessa dal resto dei contenuti e la preferivano invece inserita all’inizio del testo come elemento introduttivo. I restanti partecipanti al questionario ritengono invece che il testo riformulato sia soddisfacente.

#### **4.2 Risultati della sezione 2: testo *Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell’apprendimento (SDA)***

Il secondo testo presentato agli studenti è un estratto da *Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell’apprendimento (SDA)*. La struttura delle domande è rimasta invariata rispetto a quelle presenti nella sezione relativa al testo 1. Con la prima domanda sono stati raccolti i pareri per quanto riguarda il grado di difficoltà della versione originale:

Indica il grado di difficoltà del testo originale.

45 risposte

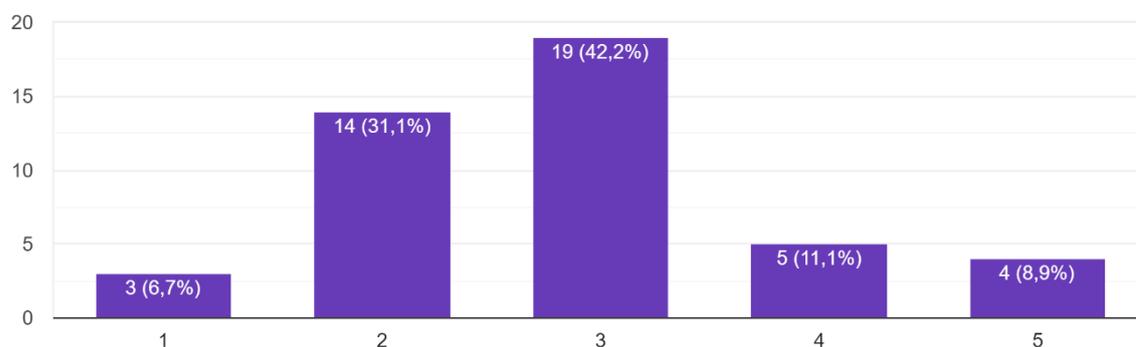


Figura 9 – Le risposte alla domanda 8, relativa alla versione originale di *Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)*.

L'opzione più selezionata è stata la terza, a cui sono stati attribuiti il 42,20% dei voti: i partecipanti ritengono dunque che il testo originale sia di difficoltà intermedia. Tra le opzioni rimanenti, le risposte 1, *molto facile* e 2 hanno raccolto il 37,80% delle opinioni, mentre il 20% delle risposte va al livello di difficoltà 4 e 5, dove 5 corrisponde a *molto difficile*. Nella domanda in cui viene chiesto quali siano le sezioni più ostiche, le risposte si sono dimostrate molto variegata, e spaziano da “nessuna sezione in particolare” a “in generale tutto il testo”. 4 studenti hanno indicato come particolarmente complesso il secondo paragrafo, “*Gli Organi d'Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento riconosciuto dalla normativa italiana.*” e altri 4 l'ultimo, “*L'esito della verifica sarà comunicato dall'ufficio ai candidati tramite una e-mail inviata all'indirizzo inserito in fase di attivazione sul portale CISIA che i candidati sono tenuti a controllare. In caso di documentazione incompleta o poco leggibile potrà essere chiesta, sempre mediante e-mail, un'integrazione che dovrà essere presentata entro il termine previsto per l'iscrizione alla data scelta per lo svolgimento della prova*”. Ci sono state però segnalazioni anche per gli altri due paragrafi presenti nel testo. In una risposta, una studentessa ha segnalato come problematico il colore del titolo del testo, argomentando con “essendo dislessica non leggo bene i testi colorati”, mentre un altro commento sottolinea come un testo troppo lungo non incoraggi affatto alla lettura. Le cause delle difficoltà risiedono ancora una volta nella formattazione del testo, considerata “fitta” e “a mattone”, con una divisione in paragrafi

“poco intuitiva” e l’uso di un carattere non adeguato. Sono stati in tre a sottolineare come la mancanza del grassetto per individuare le parole chiave renda difficile identificare i concetti più importanti. A questo, secondo 9 risposte, concorre anche la lunghezza dei periodi, che contengono molte subordinate e una grande quantità di informazioni, che appesantiscono il testo e “fanno perdere il filo durante la lettura”. Viene segnalato inoltre il mancato utilizzo di virgole e punteggiatura che agevoli il processo di comprensione. Il lessico utilizzato viene criticato da quattro studenti come “burocratico”, “poco chiaro” e in generale poco adatto: “le frasi che devono spiegare le agevolazioni per i DSA o per utenti di altro tipo [dovrebbero] usare termini più semplici”.

Per quanto riguarda le opinioni legate alla riformulazione, 41 partecipanti, che corrispondono al 91,10% del campione, hanno trovato il testo riscritto particolarmente utile, selezionando come risposte 4 o 5, in cui 5 corrisponde a *molto utile*. L’opzione 3 è stata selezionata da una persona, e l’opzione 1, *per niente utile*, da tre partecipanti.

La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti?

45 risposte

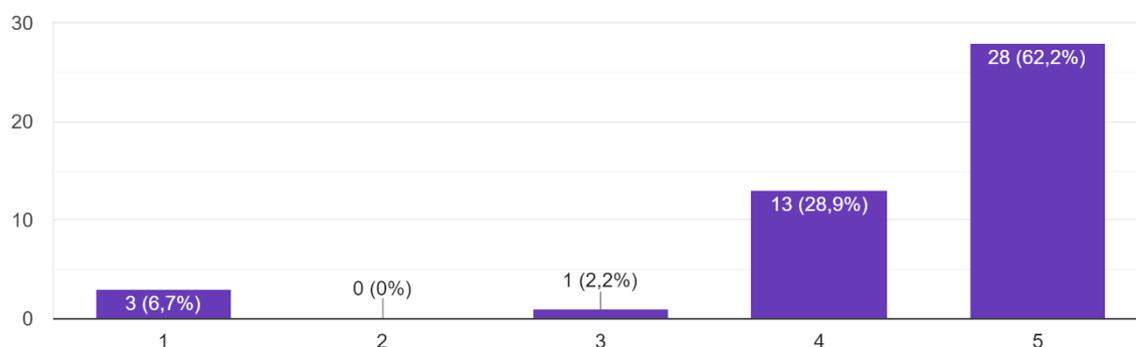


Figura 10 – Le risposte alla domanda 11, relativa alla versione riformulata di *Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell’apprendimento (SDA)*.

L’elemento più apprezzato nella versione riformulata è stata la divisione del testo in due sezioni distinte introdotte da un titolo apposito e composte da paragrafi brevi, come indicato in 21 risposte. Tre studenti sottolineano anche il beneficio dell’uso di un colore diverso per marcare lo sfondo dei sottotitoli, e sei hanno segnalato come particolarmente utile il formato domanda-risposta utilizzato per introdurre i diversi argomenti. Anche gli spazi più ampi tra righe e paragrafi sono stati apprezzati, così come l’uso mirato del

grassetto: il testo così “anche a livello visivo risulta più facile da comprendere”. All’interno delle frasi è stato approvato l’uso dell’imperativo, che, rivolgendosi direttamente al lettore, “non lascia spazio a confusione e interpretazione”. È definito vantaggioso, inoltre, l’uso di frasi alla forma attiva e in generale l’introduzione di un registro meno formale. Le frasi più brevi e le scelte lessicali più vicine all’uso quotidiano “aiutano a capire in modo più immediato, senza troppi giri di parole, cosa bisogna fare”.

Analizzando le risposte relative alle ulteriori modifiche da apportare al testo, due studenti, in contrasto rispetto alle risposte precedenti, trovano poco adeguato l’uso dello sfondo azzurro per i titoli. Altre tre risposte suggeriscono l’introduzione di elenchi puntati, una persona preferirebbe che il grassetto venisse utilizzato per evidenziare le congiunzioni e un’altra che nella frase “*Il Servizio ti invierà una e-mail con la decisione presa all’indirizzo che hai usato per iscriverti al portale CISIA*” sia specificato “indirizzo e-mail”. Per quanto riguarda invece le modifiche ritenute superflue, una risposta ha commentato con la frase “*Controlla spesso le e-mail in arrivo*”. Uno studente ha risposto che il testo revisionato risulta fin troppo semplificato, e che i vari interventi lo rendono più difficile da capire. Gli altri partecipanti si sono invece detti soddisfatti del testo riformulato.

### **4.3 Risultati della sezione 3: domande finali**

Il questionario si è concluso con una serie di domande a carattere generale relative alla semplificazione. Le prime tre domande avevano lo scopo di valutare la consapevolezza degli studenti con DSA in merito alle questioni di semplificazione del testo. Nel primo quesito è stato chiesto ai partecipanti di indicare quali termini risultassero familiari tra *linguaggio facile da leggere e da capire, easy to read, plain language, easy language e easy language plus*. I partecipanti potevano selezionare più risposte, a cui seguiva anche l’opzione *non ho mai sentito questi termini*.

### Hai mai sentito questi termini?

45 risposte

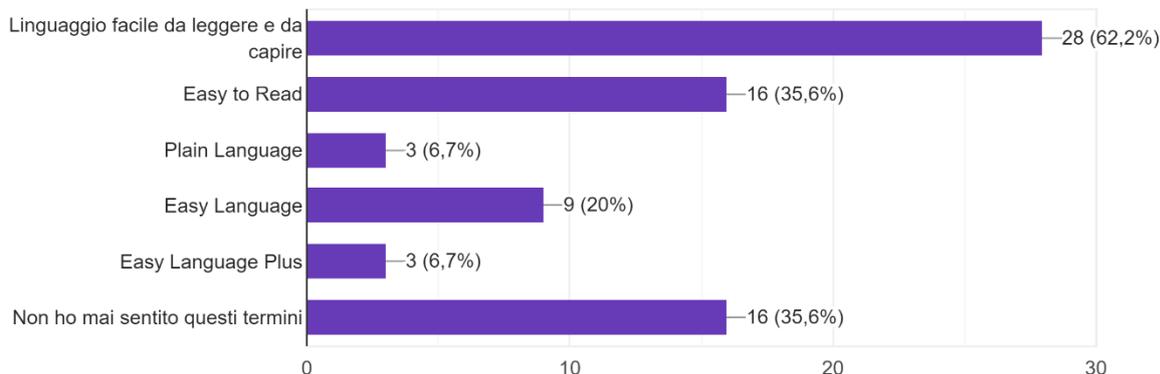


Figura 11 – Le risposte alla domanda 15 della sezione Domande finali.

Il 35,60% degli studenti ha dichiarato di non aver mai sentito questi termini, mentre tutte le altre risposte sono state selezionate in percentuali variabili dai restanti partecipanti. Una particolare propensione è stata mostrata verso l'opzione *linguaggio facile da leggere e da capire*, selezionato dal 62,20% degli studenti. Con la domanda "Hai mai sentito parlare di questi termini in relazione a persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)?", è emerso che esattamente la metà dei partecipanti è al corrente che la lingua semplificata può essere collegata ai bisogni delle persone con DSA, mentre per l'altra metà questa relazione non è mai stata presa in considerazione.

### Ne hai mai sentito parlare in relazione a persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)?

45 risposte

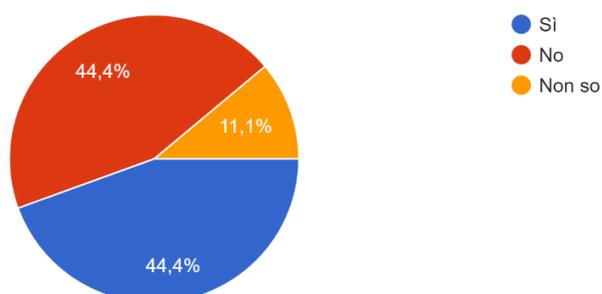


Figura 12 – Le risposte alla domanda 16 della sezione Domande finali.

Per chi ha risposto affermativamente sono stati chiesti ulteriori dettagli. Gli studenti hanno scritto nel questionario che hanno sentito parlare di lingua semplificata grazie a comunicazioni e bandi diretti a persone con DSA, durante le procedure per ottenere strumenti compensativi oppure nel documentarsi sugli adattamenti consigliati per rendere un testo più accessibile a chi ha DSA. 4 partecipanti ne sono venuti a conoscenza durante il loro percorso di studi alle scuole superiori, uno durante un periodo di lavoro presso un centro DSA per studenti e un altro grazie alle esperienze di scambio con altri studenti e tutor. È da notare come in due risposte sia stato evidenziato il fatto che gli interventi di semplificazione sulla lingua a volte non vengono compresi da chi non ne necessita direttamente, che spesso mostra un atteggiamento derisorio.

Il questionario proseguiva poi con quattro domande sull'uso della lingua semplificata all'Università di Bologna. La prima domanda chiedeva se i partecipanti avessero mai avuto difficoltà a leggere bandi o altre comunicazioni dall'ateneo:

Hai mai avuto difficoltà a leggere bandi o altre comunicazioni da UniBO?  
45 risposte

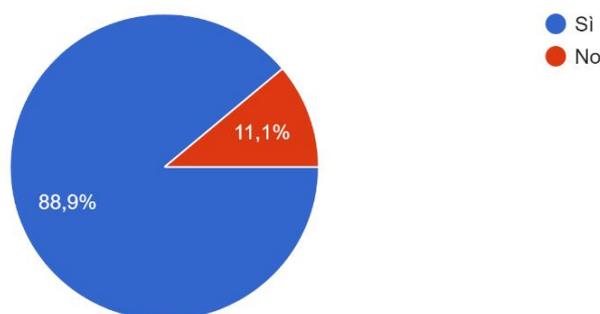


Figura 13 – Le risposte alla domanda 18 della sezione Domande finali.

Quasi il 90% degli studenti con DSA dichiara di essersi trovato in condizioni di difficoltà. La domanda successiva, “Se sì, perché?” ha ricevuto 34 risposte. Le problematiche emerse confermano le difficoltà riportate nella lettura e comprensione dei due testi inseriti nel questionario. Le comunicazioni sono presentate in maniera troppo compatta, gli argomenti non sono ben suddivisi, le frasi e i testi nella loro interezza appaiono troppo lunghi e astrusi e il lessico è complesso. Gli studenti denunciano come risultati difficile concentrarsi sulle informazioni essenziali e sui passaggi pratici da intraprendere; in alcuni casi le

comunicazioni sono state considerate “confusionarie” e “contraddittorie”. Due partecipanti fanno notare come questa eccessiva complessità abbia anche conseguenze pratiche. Uno studente descrive come “a volte faccia veramente fatica a capire cosa va fatto in quale ordine. A volte ho rinunciato a partecipare a dei bandi proprio perché non li capivo, nonostante magari fossi idoneo”, mentre un’altra risposta evidenzia anche una difficoltà nel consultare il sito internet dell’università: “semplificare il più possibile è sempre ottimo sia per noi che per chiunque, ho sentito varie testimonianze di chi, a causa della confusione dei bandi/sito si è perso sessioni importanti, se non addirittura cose riguardanti test d’ingresso e bandi!”.

Alla successiva domanda è stato chiesto se sarebbe gradito l’utilizzo di più testi riformulati come i due presentati nel questionario, e tutti gli studenti si sono dimostrati d’accordo:

Vorresti vedere più testi riformulati in questo modo?

45 risposte

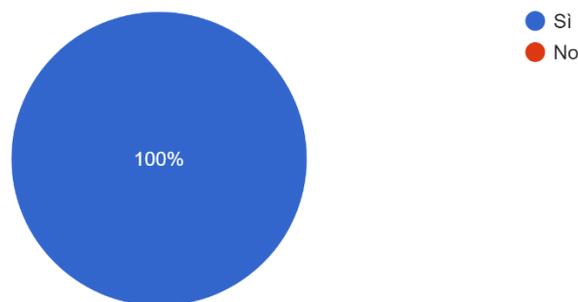


Figura 14 – Le risposte alla domanda 20 della sezione Domande finali.

Ai partecipanti è stato poi domandato in che ambito vorrebbero vedere testi di questo genere. Gli studenti potevano selezionare tutte le risposte che preferivano tra *nei bandi, nei manuali di studio, nei testi degli esami scritti, sul sito del corso di studio, e nelle comunicazioni che arrivano per e-mail*. Era inoltre presente la possibilità di aggiungere altre opzioni.

### Se sì, dove vorresti vederli?

45 risposte

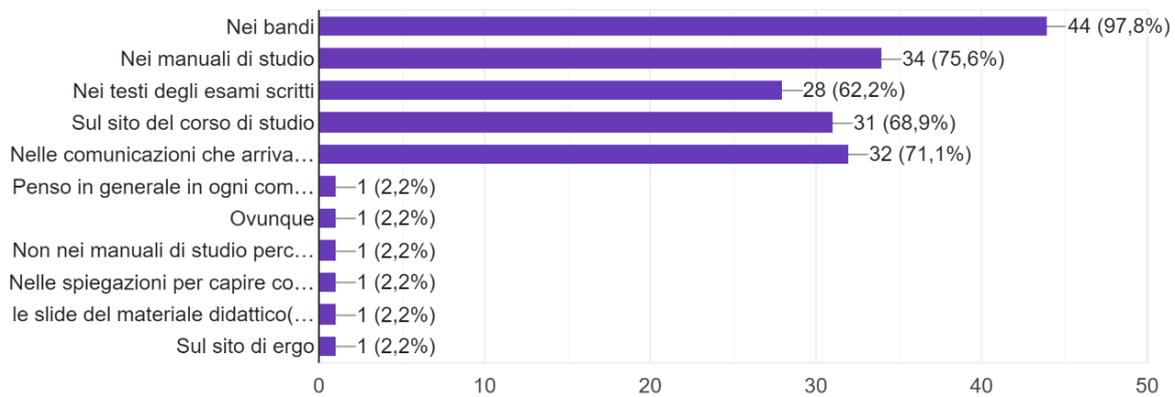


Figura 15 – Le risposte alla domanda 21 della sezione Domande finali.

Quasi l'unanimità dei partecipanti ha votato la categoria *bandi*, selezionata da 44 studenti su 45. 34 persone ritengono poi necessaria l'introduzione di testi semplificati nei manuali di studio, a cui si contrappone l'osservazione di uno studente che ritiene non sia adeguato in quanto "bisogna imparare a utilizzare un linguaggio più formale". 32 e 31 voti sono andati rispettivamente a *comunicazioni che arrivano per e-mail* e *sul sito del corso di studio*, mentre la categoria meno selezionata, ma che ha comunque raccolto 28 voti, è stata *nei testi degli esami scritti*. Sono state aggiunte alcune risposte, che identificano criticità "nelle spiegazioni per capire come avere le agevolazioni di ogni tipologia", "nelle slide del materiale didattico" e "sul sito di Er.GO".

L'ultima domanda consentiva ai partecipanti di aggiungere commenti liberi. Un partecipante evidenzia come potrebbe essere utile un servizio o un'applicazione messa a disposizione dall'Università di Bologna per fruire di libri in formato pdf o audio, sia per i testi italiani, sia perché la sintesi vocale viene considerata come un grande aiuto anche per i materiali in lingua inglese. Trovare riformulazioni in lingua semplificata più spesso sarebbe gradito anche perché non sono solo gli studenti a doversi cimentare con questi tipi di testo: ad esempio, i bandi e i testi presenti sul sito internet dell'università "devono essere semplici proprio perché molte volte vengono letti da genitori che magari devono pagare le tasse universitarie". Inoltre, una considerazione sollevata da uno studente pone l'attenzione sulla questione della disparità nel contesto della prova TOLC. Secondo la sua testimonianza, gli adattamenti disponibili agli studenti con DSA per sostenere il test non sono sufficienti.

Sottolinea infatti come, per lo stesso tipo di bisogni, una volta ammessi all'università il tipo di provvedimenti e supporti che è possibile richiedere si differenzia notevolmente. Tutto ciò ha avuto un impatto significativo sullo studente, che ha vissuto l'esperienza con particolare disagio e pressione.

#### **4.4 Discussione dei risultati**

Alla luce dei risultati raccolti tramite il questionario, è possibile affermare che i materiali riformulati sono stati ben accolti dalla maggioranza degli studenti con DSA. Le strategie impiegate nella semplificazione, basate sulle linee guida esposte nei capitoli precedenti, risultano corrispondere in entrambi i testi alle preferenze segnalate dai partecipanti. Uno dei punti chiave sul quale si sono concentrati molti commenti è il vantaggio di riuscire a ottenere più velocemente le informazioni necessarie in un testo riformulato. Rendere più chiare le comunicazioni tenendo a mente le necessità dei destinatari permette a chi legge il testo non solo di risparmiare tempo, ma contribuisce anche a ridurre frustrazioni e potenziali confusioni, specialmente se vengono trattate procedure pratiche o se si ha a che fare con scadenze precise.

Tuttavia, è importante evidenziare che non sempre i vari interventi sono stati apprezzati all'unanimità da parte del gruppo di studenti con DSA. Un esempio è quello dell'uso di diversi colori all'interno del testo o come sfondo; mentre 3 studenti dichiarano che l'introduzione del colore all'interno del testo sia un vantaggio, un altro partecipante lo percepisce come un ostacolo aggiuntivo, segnalandolo in entrambi i testi come un elemento problematico. È evidente, dunque, che in base a quello che ogni individuo percepisce come difficoltà possono essere create innumerevoli versioni semplificate dello stesso testo. Anche la varietà tra le opinioni emerse con i quesiti sulla difficoltà dei testi è indice di come non ci sia un'unica soluzione adatta a tutti per rendere i materiali più accessibili.

Mettendo a confronto i due testi proposti nel questionario, emerge che la versione originale del primo è considerata più comprensibile di quella del secondo. Il primo testo compare sul sito dell'Università di Bologna nell'area dedicata a studenti con DSA e disabilità, mentre il secondo in un bando di ammissione, anche in questo caso nella sezione dedicata agli studenti con DSA. I testi sono dunque stati scritti per un pubblico che ha lo stesso tipo di necessità, eppure gli studenti hanno individuato maggiori difficoltà nel secondo esempio, che

riesce di meno ad allontanarsi dalle formule più formali, complesse e tipiche dell'italiano istituzionale.

Per quanto riguarda l'ultima sezione del questionario, è importante sottolineare che una discreta percentuale di partecipanti (il 35,60%) non conosce affatto le varie forme di lingua semplificata. Inoltre, è evidente che il rapporto tra queste versioni e le esigenze delle persone con DSA non viene spesso approfondito, probabilmente anche a causa di un atteggiamento poco comprensivo da parte di chi non ha contatti o esperienze con persone con DSA o disabilità.

In generale, dunque, gli studenti hanno dimostrato un atteggiamento positivo verso le riformulazioni e anche un discreto interesse verso l'indagine condotta: è stato sottolineato il fatto che non sempre le loro necessità ricevono l'attenzione adeguata. Per concludere, i partecipanti stessi riconoscono che gli interventi di semplificazione possono risultare utili “a prescindere che uno studente sia o meno DSA o presenti disabilità[:] riformulare nella modalità proposta i vari testi proposti nei bandi, nelle comunicazioni che arrivano dall'ateneo nonché nei manuali di studio [...] può aiutare ad una comprensione più immediata per tutti gli studenti”.

## CONCLUSIONE

L'obiettivo della tesi era quello di fornire una panoramica sul tema della comunicazione accessibile e semplificata, di lavorare a livello pratico sulla riformulazione di alcuni testi scritti destinati agli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) dell'Università di Bologna e di raccogliere le opinioni dal pubblico di destinazione riguardo al materiale così ottenuto.

È stato introdotto il tema dell'accessibilità alla comunicazione e all'informazione, illustrando quali siano gli elementi che possono impedire una comunicazione accessibile, non solo a persone con disabilità o bisogni specifici, ma anche per chi è affetto da una patologia temporanea, non conosce l'argomento trattato o non comprende a fondo lingua utilizzata. Uno tra i metodi usati per raggiungere una comunicazione più accessibile è l'utilizzo di varianti semplificate della lingua, solitamente chiamate plain language o easy language.

Dopo aver illustrato le caratteristiche di queste due varianti, è stato presentato un progetto di riformulazione di otto testi tratti dai bandi di ammissione a vari corsi di laurea dell'Ateneo di Bologna e dal sito dell'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA dell'Università di Bologna. I testi originali e le loro riformulazioni sono stati analizzati tramite il software READ-IT, che ha dimostrato un aumento del livello di leggibilità dei materiali riscritti. Per poterne invece valutare la comprensibilità e per capire se la riformulazione possa venire accettata dal pubblico di destinazione, due estratti sono stati selezionati e presentati in un questionario agli studenti con DSA dell'Università di Bologna, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Servizi per studenti con disabilità e con DSA. I risultati dell'indagine hanno dimostrato che i partecipanti hanno apprezzato i nuovi materiali, ritendendoli più efficaci, semplici e diretti. La maggior parte degli studenti ha espresso opinioni simili per quanto riguarda gli elementi considerati più complessi nei testi di partenza e le strategie ritenute in grado di rendere i contenuti più accessibili. Uno degli aspetti più rilevanti emerso dal questionario è che l'unanimità del campione di riferimento ha concordato sul fatto che i testi semplificati dovrebbero essere usati di più in ambito universitario, sia nelle comunicazioni attraverso siti, bandi o per e-mail, sia durante esami e lezioni.

Sicuramente gli sviluppi di ricerca legati alla comunicazione accessibile e all'uso di una lingua semplificata sono innumerevoli, dal momento che quest'ultima può essere utilizzata per qualsiasi tipo di testo ed è un modo per rendere più equo l'accesso non solo all'informazione

e alla vita pubblica, ma anche allo svago e alla cultura. La diffusione di tali varianti dovrebbe dunque essere sostenuta da studi, corsi e seminari mirati alla formazione di chi produce testi, senza dimenticare l'importanza che avrebbero interventi legislativi volti a eliminare ostacoli all'accesso all'informazione.

In conclusione, questa tesi si propone di illustrare una possibile applicazione delle strategie di semplificazione di testi scritti e sottolinea l'importanza del coinvolgimento del pubblico di riferimento, che si è dimostrato disponibile a collaborare e pronto ad accettare un cambiamento nelle modalità di presentazione dei testi.

## BIBLIOGRAFIA

- AID Italia, *Che cosa sono i DSA* <https://www.aiditalia.org/che-cosa-sono-i-dsa#:~:text=I%20Disturbi%20Specifici%20dell'Apprendimento,con%20l'inizio%20della%20scolarizzazione> [visitato: 28.09.2023]
- AID Italia, *Quasi ventimila studenti con DSA all'Università* <https://www.aiditalia.org/news/quasi-ventimila-studenti-con-dsa-alluniversita-i-risultati-dellultima-indagine-anvur#:~:text=Sulla%20base%20degli%20ultimi%20dati,di%20laurea%20a%20ciclo%20unico> [visitato: 28.09.2023]
- Amministrazione Provincia di Bolzano in lingua facile. <https://lingua-facile.provincia.bz.it/> [visitato: 05.09.2023]
- Anffas <http://www.anffas.net/> [visitato: 05.09.2023]
- Anffas, *Documenti facili da leggere*. <http://www.anffas.net/it/linguaggio-facile-da-leggere/documenti-facili-da-leggere/> [visitato: 05.09.2023]
- Anffas, *Pathways 2* (2013). <http://www.anffas.net/it/progetti-e-campagne/progetti-conclusi/pathways-2/> [visitato: 05.09.2023]
- ANVUR (2022). *Gli studenti con disabilità e DSA nelle università italiane*. [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita\\_WEB.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/06/ANVUR-Rapporto-disabilita_WEB.pdf) [visitato: 28.09.2023]
- Berget, G., & Fagernes, S. (2018). "I'm not Stupid - Attitudes Towards Adaptation Among People with Dyslexia", in M. Kurosu, a cura di. *Human-Computer Interaction. Theories, Methods, and Human Issues*. Cham: Springer International Publishing, 237–247.
- Bianco, F. (2014). "Burocratese nascosto nell'italiano moderno", in Ruffino G., Castiglione M., a cura di. *La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei. Analisi, interpretazione, traduzione. Atti del XIII Congresso SILFI Società Internazionale di linguistica e Filologia Italiana, Palermo 22-24 settembre 2014*. Firenze: Cesati, 519-528.
- Bredel, U. & Maaß, C. (2019) "Leichte Sprache", in Maaß, C., & Rink, I., a cura di. *Handbuch Barrierefreie Kommunikation*. Berlin: Frank & Timme, 251–271.
- British Dyslexia Association (2023), *Dyslexia Style guide*. <https://cdn.bdadyslexia.org.uk/uploads/documents/Advice/style-guide/BDA-Style-Guide-2023.pdf?v=1680514568> [visitato: 28.09.2023]
- Calvino I. (1965). "L'antilingua", *Il giorno*, 3/2/1965.
- Colangelo, A., & Buchanan, L. (2005). "Semantic ambiguity and the failure of inhibition hypothesis as an explanation for reading errors in deep dyslexia. *Brain and Cognition*, LVII, 39–42.
- Commissione Europea, *Clear writing for Europe*. [https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/translation/clear-writing-europe\\_en](https://commission.europa.eu/about-european-commission/departments-and-executive-agencies/translation/clear-writing-europe_en) [visitato: 05.09.2023]
- Commissione Europea, Direzione generale della Traduzione, Field, Z. (2012). *Scrivere chiaro*. Ufficio delle pubblicazioni.
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* (2006). <https://www.osservatoriodisabilita.gov.it/it/documentazione-relativa-alla-convenzione-delle-nazioni-unite/> [visitato: 05.09.2023]
- Cortelazzo, M. A. (2021). *Il linguaggio amministrativo: principi e pratiche di modernizzazione* (1. ed). Roma: Carocci editore.
- Cortelazzo, M. A., & Pellegrino, F. (2003). *Guida alla scrittura istituzionale* (1. ed). Roma: GLF editori Laterza.

- D'Annunzio, B., & Pesce, A. (2014). "Uso, redazione e selezione di testi a contesto ridotto per studenti non italofofoni e studenti con DSA : quali elementi comuni equali tratti distintivi?" *RILA : Rassegna Italiana Di Linguistica Applicata*, 1/2, 101–119.
- De Mauro, T. (1980). *Guida all'uso delle parole: parlare e scrivere semplice e preciso per capire e farsi capire* (12. ed., 1. rist). Roma: Editori riuniti.
- Del Bianco, N. (2019). "Le Linee Easy-To-Read per l'inclusione: prospettive di ricerca internazionali e percorsi di formazione per docenti", in Giacconi C., Del Bianco N., a cura di. *Inclusione 3.0*. Milano: Franco Angeli, 31-41.
- Dell'Orletta F., Montemagni S., Venturi G. (2011), "READ-IT: Assessing readability of Italian texts with a view to text simplification", in *SLPAT'11 Proceedings of the Second Workshop on Speech and Language Processing for Assistive Technologies*. Association for Computational Linguistics, Stroudsburg, PA, USA, 73-83.
- Dipartimento della Funzione pubblica (1993). *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle pubbliche amministrazioni*. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma.
- Due parole. Mensile di facile lettura. [http://www.dueparole.it/default\\_.asp](http://www.dueparole.it/default_.asp) [visitato: 05.09.2023]
- Eagleson, R. *Short Definition of Plain Language*.  
<https://www.plainlanguage.gov/about/definitions/short-definition/#:~:text=Plain%20English%20is%20clear%2C%20straightforward,vocabulary%20and%20convoluted%20sentence%20construction> [visitato: 12.09.2023]
- Ehrenberg-Sundin, B. (2004). Plain Language in Sweden, the Results After 30 Years.  
<https://www.plainlanguage.gov/resources/articles/plain-language-in-sweden/> [visitato: 05.09.2023]
- Fioritto A. (1997). *Manuale di stile: strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*. Bologna: Il Mulino.
- Fortis, D. (2003). *Il plain language quando le istituzioni si fanno capire*. I quaderni del Mestiere di scrivere. <http://www.mestierediscrivere.com/uploads/files/PlainLanguage.pdf> [visitato: 05.09.2023]
- Fortis, D. (2005). "Il linguaggio amministrativo italiano", in *Revista de Llengua i Dret*, XLII, 47-116.
- Gala, N., & Ziegler, J. (2016). Reducing lexical complexity as a tool to increase text accessibility for children with dyslexia.
- García Muñoz, Ó. (2012). *Lectura fácil: métodos de redacción y evaluación*. Real Patronato sobre Discapacidad & Ministerio de Sanidad, Servicios Sociales e Igualdad. Madrid.
- Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana (2010). Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg> [visitato: 28.09.2023]
- Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana (2013). Codice di comportamento dei dipendenti pubblici  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/06/29/23G00092/sg> [visitato: 05.09.2023]
- Hansen-Schirra, S., & Maaß, C. (2020). "Easy Language, Plain Language, Easy Language Plus: Perspectives on Comprehensibility and Stigmatisation", in Hansen-Schirra, S., Maaß, C., a cura di. *Easy Language Research: Text and User Perspectives*. Berlin: Frank & Timme, 17-38.
- Inclusion Europe. (2013). *Informazioni per tutti Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti*.
- Inclusion Europe. *Easy-to-read logo*. <https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read/> [visitato: 05.09.2023]
- Karreman, J., van der Geest, T., & Buursink, E. (2007). "Accessible Website Content Guidelines for Users with Intellectual Disabilities", in *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, XX, 6, 510–518.

- Kimble, J. (1994). "Answering the Critics of Plain Language", in *Scribes Journal of Legal Writing*, V, 51-86.
- Lang, K. (2021). *Auffindbarkeit, Wahrnehmbarkeit, Akzeptabilität: Webseiten von Behörden in Leichter Sprache vor dem Hintergrund der rechtlichen Lage*. Berlin: Frank & Timme.
- Leskelä, L., Mustajoki, A., & Piehl, A. (2022). "Easy and plain languages as special cases of linguistic tailoring and standard language varieties", in *Nordic Journal of Linguistics*, XLV, 2, 194–213.
- Lindholm, C., & Vanhatalo, U., a cura di (2021). *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme.
- Lucarelli, A. (2001). *Semplificare il linguaggio burocratico*.  
[http://www.maldura.unipd.it/buro/manuali/manuale\\_emilia.pdf](http://www.maldura.unipd.it/buro/manuali/manuale_emilia.pdf) [visitato: 05.09.2023]
- Maaß, C. (2020a). *Easy Language – Plain Language – Easy Language Plus : Balancing Comprehensibility and Acceptability*. Berlin: Frank & Timme.
- Maaß, C. (2020b). *Easy Language and beyond: How to maximize the accessibility of communication*. Invited Plenary Speech at the Klaara 2019 Conference on Easy-to-Read Language Research (Helsinki, Finland. 19–20 September 2019).
- Mainardi, M., & Giulivi, S. (2022), a cura di. *DSA e ADHD l'apprendimento, il benessere scolastico e il bisogno educativo speciale*. Locarno: Dipartimento formazione e apprendimento SUPSI.
- Ministro per la Pubblica Amministrazione (2002) Progetto per la semplificazione del linguaggio amministrativo Chiaro!. <https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/08-05-2002/direttiva-semplificazione-linguaggio> [visitato: 05.09.2023]
- Ministro dell'Istruzione e Merito, *DSA Disturbi Specifici di Apprendimento*.  
<https://www.miur.gov.it/dsa#:~:text=Quali%20sono%20le%20misure%20dispensative,che%20non%20migliorano%20l'apprendimento.> [visitato: 28.09.2023]
- Mori, L. (2021). "Prospettive di miglioramento dell'accessibilità linguistica in italiano: verso una cultura della comunicazione istituzionale citizen-centred", in Orletti F., a cura di. *Comunicare Il Patrimonio Culturale. Accessibilità Comunicativa, Tecnologie e Sostenibilità*, 151–163.
- Molisso, V., & Bonfiglio, L. (2018). "DSA e Università: Sostegno, Esperienze ed Interventi", in *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva*.
- Nomura, M., Skat Nielsen, G., & Tronbacke, B. (2010). *Guidelines for easy-to-read materials*. International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA).
- Ondelli, S. (2022). *La comunicazione semplificata per una vera inclusione sociale: le esperienze in italiano*.  
[https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/inclusione/mainSpeciale.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/inclusione/mainSpeciale.html) [visitato: 05.09.2023]
- Orletti, F., & Iovino, R. (2018). *Il parlar chiaro nella comunicazione medica: tra etica e linguistica* (1a ed). Roma: Carocci editore.
- Perego, E. (2021). " Easy Language in Italy", in Lindholm, C., Vanhatalo, U., a cura di. *Handbook of Easy Languages in Europe*. Berlin: Frank & Timme, 275-304.
- Peruzzo, K., & Rocco, G. (2022). "Exploring language simplification and intralingual translation: insights, results and desiderata", in *Rivista internazionale di tecnica della traduzione*, XXIV. Trieste: EUT Edizioni Università, 7-21.
- Randaccio, M. (2022). "Museums, museum AD and Easy Language: some critical insights", in *Rivista internazionale di tecnica della traduzione*, XXIV. Trieste: EUT Edizioni Università, 25-41.
- READ-IT, DyLan lab. [https://www.ilc.cnr.it/dylanlab/apps/texttools/?tt\\_user=guest](https://www.ilc.cnr.it/dylanlab/apps/texttools/?tt_user=guest) [visitato: 09/10/2023]
- READ-IT, Documentazione Demo online. <http://www.italianlp.it/wp-content/uploads/2016/01/Documentazione-READ-IT.pdf> [visitato: 09/10/2023]

- Rello, L., Baeza-Yates, R., Dempere-Marco, L., & Saggion, H. (2013). "Frequent Words Improve Readability and Short Words Improve Understandability for People with Dyslexia", in P. Kotzé, G. Marsden, G. Lindgaard, J. Wesson, & M. Winckler, a cura di. *Human-Computer Interaction – INTERACT 2013*. Berlin, Heidelberg: Springer Berlin Heidelberg, 203–219.
- Rink, I. (2019). "Kommunikationsbarrieren", in Maaß, C., & Rink, I., a cura di. *Handbuch Barrierefreie Kommunikation*. Berlin: Frank & Timme, 29-65.
- Sabatini, F. & Coletti, V. (1997). *DISC: Dizionario Italiano Sabatini Coletti*. Firenze: Giunti.
- Schmutz, S., Sonderegger, A., & Sauer, J. (2019). "Easy-to-read language in disability-friendly web sites: Effects on nondisabled users" in *Applied Ergonomics*, LXXIV, 97–106.
- Sciumbata, F. C. (2017). *Sono solo coincidenze? Proposte a Trentitalia per farsi capire (meglio) dai viaggiatori*. Trieste: EUT Edizioni Università.
- Sciumbata, F. C. (2018). "Un'esperienza di insegnamento tra plain language e traduzione", in *Rivista internazionale di tecnica della traduzione*, XX. Trieste: EUT Edizioni Università, 195-207.
- Sciumbata, F. C. (2020). *Il linguaggio facile da leggere e da capire per persone con disabilità intellettive: nuove linee guida per l'italiano e applicazione a testi di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia*. Tesi di dottorato. Università di Udine.
- Sciumbata, F. C. (2021a). "Dal plain language all'easy-to-read per lettori con disabilità intellettive: oltre la semplificazione" in *Lingue e Linguaggi*, 199-213.
- Sciumbata F. C. (2021b). "Dall'inclusione alla didattica della scrittura con il linguaggio facile da leggere e da capire per persone con disabilità intellettive", in Garulli V., Pasetti L. & Viale M., a cura di. *Disturbi specifici dell'apprendimento e insegnamento linguistico. La didattica dell'italiano e delle lingue classiche nella scuola secondaria di secondo grado alla prova dell'inclusione*. Bologna: Bononia U, 129-136.
- Sciumbata, F. C. (2022a). "Il linguaggio facile da leggere e da capire va all'università. Appunti da un corso di scrittura facilitata per il personale dell'Università di Trieste", in *Rivista internazionale di tecnica della traduzione*, XXIV. Trieste: EUT Edizioni Università, 217-233.
- Sciumbata, F. C. (2022b). *Il linguaggio facile da leggere e da capire: che cos'è, come funziona e quanto è diffuso in Italia*.  
[https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/inclusione/3\\_Sciumbata.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/inclusione/3_Sciumbata.html)  
 [visitato: 05.09.2023]
- Sciumbata, F. C. (2022c). "Il Museo della Letteratura di Trieste in linguaggio facile da leggere e da capire" in *Babylonia Journal of Language Education*, III, 14–18.
- Sciumbata, F. C. (2022d). *Manuale dell'italiano facile da leggere e da capire: come scrivere testi semplici per persone con disabilità intellettive e difficoltà di lettura*. Firenze: Franco Cesati editore.
- Serianni, L. (2007). *Italiani scritti* (2. ed). Bologna: Il Mulino.
- UNICAM - Università Degli Studi di Camerino. *Linee guida per materiale didattico altamente leggibile*.  
<https://disabili.unicam.it/sites/disabili.unicam.it/files/Linee%20guida%20materiale%20didattico%20altamente%20leggibile%202020.pdf> [visitato: 28.09.2023]
- Vellutino, D. (2021). "Insegnare gli usi dell'italiano istituzionale per la comunicazione pubblica" in *Lingue e Linguaggi*, XLI, 279-296.
- Vena, D. (2022). "Leggibilità e comprensibilità: un binomio necessario", in *Italiano LinguaDue*, XIV, 471–491.
- Vollenwyder, B., Schneider, A., Krueger, E., Brühlmann, F., Opwis, K., & Mekler, E. D. (2018). "How to Use Plain and Easy-to-Read Language for a Positive User Experience on Websites", in Miesenberger K. & Kouroupetroglou G., a cura di. *Computers Helping People with Special Needs*. Cham: Springer International Publishing, 514–522.

Zambelli, M. L. (2014). "Semplificare i testi di studio: quando, come" in *Italiano LinguaDue*, VI, 327-341.

## Allegato 1 – Testi originali

**Allegato 1 "Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)" al bando di ammissione per l'anno accademico 2023/2024 del Corso di Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche; Classe L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali<sup>26</sup>**

### **ALLEGATO 1 – ADATTAMENTO DELLA PROVA TOLC PER CANDIDATI CON DISABILITA' O DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (SDA)**

Se sei un candidato con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento e vuoi avvalerti di adattamenti per la prova TOLC-E, devi spuntare l'opzione che ti identifica all'atto della registrazione all'area TOLC del portale CISIA ([www.cisiaonline.it](http://www.cisiaonline.it)).

Occorrerà specificare la sede universitaria per cui ti attivi, indicare la tipologia di disabilità o DSA, gli adattamenti richiesti e caricare i documenti necessari.

In un secondo momento potrai scegliere la data e sede universitaria in cui svolgere il TOLC-E.

**Se scegli di svolgere la prova TOLC-E presso l'Ateneo di Bologna**, gli adattamenti possono consistere in:

- tempi aggiuntivi: del 30% per candidati con DSA, altri disturbi evolutivi specifici e patologie; del 50% per candidati con invalidità civile e/o handicap ai sensi della L.104;
- ausili necessari (assistenza per la lettura del testo, calcolatrice non scientifica, altro).

Gli adattamenti possono essere richiesti solo se in possesso dei seguenti documenti:

- diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (**DSA**), in base alla L. 170/2010, redatta dal Servizio Sanitario Nazionale, da un Centro privato accreditato dalla propria Regione o da uno specialista privato accompagnata da un documento di conformità rilasciato dal Servizio Sanitario Nazionale. La documentazione deve essere non più vecchia di tre anni o redatta dopo il compimento del 18° anno di età.

*In considerazione della situazione emergenziale che ha comportato una riduzione delle attività degli ambulatori del SSN, saranno ammesse le richieste dei candidati con diagnosi*

<sup>26</sup> Per visualizzare la formattazione originale consultare la seguente pagina web: <https://corsi.unibo.it/magistrale/ScienzeInternazionaliDiplomatiche/isciversi-al-corso> [visitato: 15/06/2023]

*di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), di cui alla legge n. 170/2010, anche presentando certificazioni rilasciate da più di tre anni o prive di conformità. In questi casi il **candidato dovrà documentare, al momento della richiesta di adattamenti ai test di accesso**, di essere in attesa del rinnovo o della certificazione di conformità da parte del Servizio Sanitario Nazionale e l'Ateneo si riserva di richiedere successivamente l'integrazione della documentazione ivi prevista. Le certificazioni rilasciate da specialisti privati dovranno comunque essere complete e redatte secondo tutti i requisiti definiti dalla Consensus Conference sui Disturbi specifici dell'apprendimento del 2011.*

- Documentazione, rilasciata da uno specialista del SSN, che attesti un altro tipo di disturbo evolutivo specifico che incida sull'apprendimento.
- Certificazione di handicap in base alla L. 104/92.
- Certificazione di **invalidità civile**.
- Documentazione medica, redatta da uno specialista, attestante la presenza di condizioni di salute (fisica e/o psichica) che possano comportare un'inabilità, anche temporanea, allo studio e allo svolgimento della prova.

La documentazione deve essere chiara e completa di tutte le informazioni utili a capire le necessità specifiche del candidato.

**I candidati con disabilità o con DSA residenti in paesi esteri**, che intendano usufruire di adattamenti, devono presentare la certificazione legalizzata attestante lo stato di disabilità o di DSA rilasciata nel paese di residenza, accompagnata da una traduzione ufficiale esclusivamente in lingua italiana o in lingua inglese.

Gli Organi d'Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento riconosciuto dalla normativa italiana.

La documentazione viene esaminata dal Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA per la valutazione della coerenza delle richieste degli adattamenti con la documentazione presentata.

**L'esito della verifica sarà comunicato dall'ufficio ai candidati tramite una e-mail inviata all'indirizzo inserito in fase di attivazione sul portale CISIA che i candidati sono tenuti a controllare.** In caso di documentazione incompleta o poco leggibile potrà essere chiesta, sempre mediante e-mail, un'integrazione che dovrà essere presentata entro il termine previsto per l'iscrizione alla data scelta per lo svolgimento della prova.

Gli adattamenti riconosciuti saranno validi per tutte le iscrizioni alle prove TOLC presso una sede dell'Ateneo di Bologna.

Per chiarimenti sulla procedura di richiesta adattamenti è possibile rivolgersi al **Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA** scrivendo una mail all'indirizzo [ases.adattamentiammissione@unibo.it](mailto:ases.adattamentiammissione@unibo.it).

**Sezione “Chi deve sostenere la prova di ammissione” dal bando per l'anno accademico 2023/2024 del Corso di Laurea Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale; classe L-12 Mediazione linguistica<sup>27</sup>**

### **Chi deve sostenere la prova di ammissione**

Tutti coloro che intendono accedere al corso, anche ad anni successivi al primo, devono sottoporsi alle selezioni secondo le modalità e le scadenze del presente bando.

Tuttavia, qualora uno studente, dopo aver superato la selezione, chieda il riconoscimento di studi universitari pregressi ed ottenga dal Consiglio di corso crediti sufficienti per l'ammissione al secondo o al terzo anno di corso, **potrà iscriversi al secondo o al terzo anno del precedente corso di laurea in Mediazione linguistica interculturale, classe L-12** anziché al Corso di Laurea in *Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale*, classe L-12 di cui nell'a.a. 2023/2024 **sarà attivato solo il primo anno di corso.**

**NON DEVONO SOSTENERE LA PROVA DI AMMISSIONE** i soli studenti già iscritti presso l'Università di Bologna al Corso di Laurea in Traduzione e Interpretazione di trattativa, classe 3, o in Comunicazione interlinguistica applicata, classe 3 (attivati ai sensi del

---

<sup>27</sup> Per visualizzare la formattazione originale consultare la seguente pagina web:  
<https://corsi.unibo.it/laurea/LingueTecnologieComunicazioneInterculturale/isciversi-al-corso>  
[visitato: 15/06/2023]

DM 509/99), o al Corso di Laurea in Mediazione linguistica interculturale, classe L-12 (attivato ai sensi del DM 270/04), che intendano avvalersi del diritto di **OPZIONE al primo anno** del corrispondente Corso di laurea in *Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale*, classe L-12 (attivato ai sensi del DM 270/04), in quanto nel loro caso viene considerata già assolta la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso in relazione alla medesima prima lingua straniera di studio della precedente carriera.

La domanda di opzione in bollo andrà presentata, previa iscrizione al nuovo anno accademico nel Corso di studi di provenienza e con versamento della specifica indennità, dal 27 luglio 2023 al 23 novembre 2023, secondo le istruzioni presenti sul Portale di Ateneo

<http://www.unibo.it/it/didattica/iscrizioni-trasferimenti-e-laurea/passaggio-opzione-corso-di-studio-nuovo-ordinamento>.

**Allegato 1 “TOLC-E: cos'è e come si svolge” dall'avviso per l'anno accademico 2023/2024 per l'ammissione al Corso di laurea in Sociologia; Classe L-40 Sociologia<sup>28</sup>**

## **ALLEGATO 1 – TOLC-E: COS'È E COME SI SVOLGE**

I Test On Line CISIA (TOLC) sono uno strumento di orientamento e di valutazione delle capacità iniziali, erogati su piattaforma informatizzata e gestiti dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Si tratta di test individuali, diversi da studente a studente, composti da quesiti selezionati automaticamente e casualmente dal database CISIA TOLC attraverso un software proprietario, realizzato e gestito dal CISIA. Tutti i TOLC generati, di una stessa tipologia, hanno una difficoltà analoga. Il database CISIA TOLC, contenente i quesiti utilizzati per l'effettuazione del test, è protetto ed è validato da commissioni scientifiche appositamente costituite dal CISIA.

Il **TOLC-E** (in italiano) è composto da **36 quesiti** suddivisi in tre sezioni:

- 10 quesiti di **Comprensione verbale**, da risolvere in 30 minuti;

---

<sup>28</sup> Per visualizzare la formattazione originale consultare la seguente pagina web:  
<https://corsi.unibo.it/laurea/SociologiaForli/isciversi-al-corso> [visitato: 15/06/2023]

- 13 quesiti di **Logica**, da risolvere in 30 minuti;
  - 13 quesiti di **Matematica**, da risolvere in 30 minuti;
- e ha una durata totale di 90 minuti.

Nell'ambito della prova è presente anche una sezione di verifica delle conoscenze della lingua inglese composta da 30 quesiti da risolvere in 15 minuti. L'esito della sezione di inglese non incide sulla valutazione prevista dal presente avviso. Tale sezione costituisce un'autovalutazione per lo studente e fornisce alla prova una migliore fungibilità a livello nazionale su eventuali altre sedi o selezioni.

Il risultato del test, a esclusione della sezione di inglese, è determinato come segue:

Risposta corretta	1 punto
Risposta errata	- 0,25 punti
Risposta non data	0 punti

Trovi tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione e sul calendario di somministrazione del TOLC-E sul sito del CISIA [www.cisiaonline.it](http://www.cisiaonline.it).

Nella pagina [www.unibo.it/TOLC](http://www.unibo.it/TOLC) trovi informazioni generali sull'utilizzo del TOLC-E presso l'Ateneo di Bologna.

## **Dal sito del Servizio per gli studenti con disabilità e con DSA**

### **Per gli studenti<sup>29</sup>**

Il Servizio si rivolge a tutte le studentesse e gli studenti con disabilità (permanente o temporanea), con DSA, ADHD o con altri bisogni educativi speciali connessi a disturbi dell'apprendimento.

---

<sup>29</sup> Per visualizzare la formattazione originale consultare la seguente pagina web:  
<https://site.unibo.it/studenti-con-disabilita-e-dsa/it/per-studenti> [visitato: 15/06/2023]



## Servizio per gli Studenti con disabilità e con DSA

### Per chi?

A tutti gli STUDENTI con:

- **disabilità** (fisica, motoria, sensoriale)
- **malattie** congenite o acquisite
- **disturbo dell'apprendimento**
- **disturbo psichico**
- **Altre difficoltà di salute** (anche temporanee)

### Cosa?

#### SUPPORTO ALLO STUDIO

- Tutor alla pari
- Strumenti tecnologici

#### LEZIONI ED ESAMI

- Mediazione con i docenti
- Adattamenti e strumenti

#### ACCOMPAGNAMENTI A PIEDI

### Vieni a fare un colloquio!

#### TROVERAI

- operatori specializzati
- garanzia di riservatezza

#### PORTA LA TUA CERTIFICAZIONE

(se ce l'hai)

- L. 104/92
- Invalidità civile
- DSA
- Documentazione medica



Il Servizio offre supporto a tutti gli studenti che possono vivere una situazione di svantaggio tale da non poter usufruire appieno delle opportunità formative, relazionali e di crescita personale che il percorso universitario può offrire, a causa di una disabilità, un disturbo dell'apprendimento, una patologia congenita o acquisita, o un infortunio temporaneo.

Il principio ispiratore del Servizio è quello di garantire pari opportunità di studio per tutti, promuovendo il maggior grado possibile di partecipazione e autonomia di ogni studente.

Per l'attivazione di servizi specifici e per poter richiedere adattamenti della didattica è necessario depositare presso il Servizio la certificazione della propria disabilità in base alla L.104/92 e/o di invalidità civile oppure la diagnosi di DSA in base alla L.170/2010 o altra documentazione specialistica attestante una particolare patologia o disturbo e svolgere un colloquio conoscitivo con un operatore del Servizio, finalizzato ad una maggiore comprensione dei peculiari bisogni e all'individuazione di misure e supporti coerenti.

Il Servizio può anche fornire supporto per valutare la possibilità di intraprendere il percorso di richiesta di certificazione di invalidità/Legge 104 o diagnosi di disturbo specifico

dell'apprendimento come opportunità di tutela dei propri diritti e strumento per l'ottenimento di misure compensative che garantiscano pari opportunità d'accesso allo studio e al conseguimento del titolo di laurea.

### **Test autovalutazione<sup>30</sup>**

I disturbi specifici dell'apprendimento, cioè dislessia, disortografia, discalculia e disgrafia, possono essere riconosciuti mediante i percorsi di screening già dalla scuola primaria.

Spesso però, molti studenti con questa caratteristica, pur sperimentando molta fatica nello studio, arrivano all'università senza aver mai effettuato una valutazione specialistica che appurasse la reale natura della loro difficoltà.

Se sospetti di avere un disturbo specifico dell'apprendimento, puoi provare a compilare il questionario di autovalutazione sui disturbi di lettura, che trovi allegato, tratto dall'Adult reading history questionnaire, di Lefly, Pennington, Bruce (2000) e adattato alla lingua italiana a cura della dott.ssa Alice Palmieri.

Non è uno strumento diagnostico ma può darti alcuni indicatori per valutare di fare un approfondimento specialistico.

Se lo desideri puoi richiedere una valutazione specialista ai Servizi AUSL o a specialisti o centri privati che si occupino di valutazione di DSA in età adulta.

### **Consulenze sull'uso di ausili tecnologici<sup>31</sup>**

Se ritieni che possa esserti utile, siamo a disposizione per offrirti un servizio di consulenza sugli ausili tecnologici che potrebbero facilitare il tuo percorso universitario e

---

<sup>30</sup> Per visualizzare la formattazione originale consultare la seguente pagina web:  
<https://site.unibo.it/studenti-con-disabilita-e-dsa/it/per-studenti/conoscere-meglio-la-dislessia> [visitato: 15/06/2023]

<sup>31</sup> Per visualizzare la formattazione originale consultare la seguente pagina web:  
<https://site.unibo.it/studenti-con-disabilita-e-dsa/it/per-studenti/incontri-informativi-e-consulenze-sull-uso-di-ausili-tecnologici> [visitato: 15/06/2023]

disponiamo di un campionario di strumenti da poterti mostrare, in modo che tu possa valutarne l'utilità per la tua specifica situazione.

E' possibile concordare un appuntamento con gli operatori del Servizio per sperimentare alcuni software presso il Tecno Lab di via Zamboni 38.

### **Contributi per ausili e/o servizi per la didattica<sup>32</sup>**

L'Ateneo, in collaborazione con l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO, mette a disposizione un fondo per il sostegno del diritto allo studio a favore di studenti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento, per richieste di contributi finanziari per l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto. Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria, introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell'intervento.

A tal fine vengono resi disponibili annualmente bandi ad hoc.

### **Supporto per gli scambi internazionali<sup>33</sup>**

#### **Studenti outgoing**

Se sei uno studente dell'Università di Bologna con disabilità o con DSA che vuole partire per uno scambio internazionale, possiamo supportarti nel contatto preliminare con gli Atenei esteri di tuo interesse, per capire quali sono i servizi e gli adattamenti per gli esami o per la didattica che saranno disponibili per te, in modo da orientare meglio la tua scelta.

---

<sup>32</sup> Per visualizzare la formattazione originale consultare la seguente pagina web:

<https://site.unibo.it/studenti-con-disabilita-e-dsa/it/per-studenti/contributi-per-l-acquisto-di-software-e-attrezzature-ausili-necessari-per-la-partecipazione-alla-didattica-o-per-lo-studio> [visitato: 15/06/2023]

<sup>33</sup> Per visualizzare la formattazione originale consultare la seguente pagina web:

<https://site.unibo.it/studenti-con-disabilita-e-dsa/it/per-studenti/supporto-per-gli-scambi-internazionali> [visitato: 15/06/2023]

Ricorda che nelle università estere potresti trovare un'organizzazione e dei servizi diversi da quelli a cui sei abituato, per cui un contatto prima della partenza è molto utile per capire meglio come muoverti.

Se desideri invece avere informazioni sulle opportunità di scambio disponibili, contatta l'ufficio relazioni internazionali del tuo corso di studio e consulta le pagine del Portale che presentano le opportunità di studio all'estero per gli studenti.

### **Studenti incoming**

Se sei uno studente con disabilità o con DSA intenzionato a trascorrere, o che sta già trascorrendo, il suo periodo di scambio all'Università di Bologna, puoi contattarci per specificare i tuoi bisogni e valuteremo insieme quali sono i possibili adattamenti per i tuoi esami e quali servizi è possibile attivare.

Nella nostra Università potresti trovare un'organizzazione e dei servizi diversi da quelli cui sei abituato, per cui un contatto iniziale per capire come muoverti è sicuramente una buona modalità per evitare di avere difficoltà.

## Allegato 2 – Testi riformulati

**Allegato 1 "Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)" al bando di ammissione per l'anno accademico 2023/2024 del Corso di Laurea in Scienze internazionali e diplomatiche; Classe L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali**

### ALLEGATO 1 – ADATTAMENTI DELLA PROVA TOLC

#### Chi può richiedere gli adattamenti della prova TOLC

- Candidati con disabilità;
- Candidati con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

#### Quali sono gli adattamenti all'Università di Bologna

- **Tempo aggiuntivo**
  - o **30% di tempo in più** per candidati con DSA, disturbi evolutivi specifici e altre malattie;
  - o **50% di tempo in più** per candidati con invalidità.
- **Altri ausili**, come assistenza per la lettura del testo o calcolatrice non scientifica.

#### Come richiedere gli adattamenti della prova TOLC

Devi:

- **registrarti** all'area TOLC del **portale CISIA** al link [www.cisiaonline.it](http://www.cisiaonline.it);
- spuntare l'opzione per **persone con disabilità o DSA**;
- indicare la **sede universitaria** che ti interessa;
- indicare il tuo **tipo di disabilità o DSA**;
- indicare quali **adattamenti** ti servono;
- caricare i **documenti** necessari;
- scegliere la **data** in cui farai il TOLC-E.

## Quali documenti devi caricare per richiedere gli adattamenti

Devi caricare almeno uno di questi documenti:

- La **diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** in base alla Legge 170 del 2010;
- un **documento che attesta un altro tipo di disturbo evolutivo specifico**. Deve essere rilasciato da uno specialista del Servizio Sanitario Nazionale;
- la **certificazione di handicap** in base alla Legge 104 del 1992;
- la **certificazione di invalidità civile**;
- **altri documenti medici** che attestano una condizione di difficoltà con lo studio e la prova. La condizione può essere fisica o psichica e può anche essere temporanea.

RICORDA CHE I DOCUMENTI DEVONO ESSERE CHIARI E COMPLETI. In questo modo sarà più facile capire come aiutarti.

## Informazioni sulla diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) di cui alla Legge 170 del 2010

### CHI PUÒ RILASCIARLA

- Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN);
- un Centro privato accreditato dalla Regione;
- uno specialista privato, assieme a un documento di conformità da parte del SSN.

### CHE CARATTERISTICHE DEVE AVERE

La diagnosi deve avere meno di tre anni **oppure** devi averla ricevuta dopo che hai compiuto 18 anni di età.

### ECCEZIONI DOVUTE DALLA PANDEMIA COVID-19

Hai una diagnosi che ha **più di tre anni** o che **non è conforme? Puoi presentarla.**

Quando richiedi gli adattamenti per il TOLC devi documentare che stai aspettando il rinnovo o la certificazione di conformità dell'SSN (Servizio Sanitario Nazionale).

L'Università di Bologna potrà chiederti questi documenti più tardi.

Le certificazioni di specialisti privati devono essere complete e compilate secondo la Consensus Conference sui Disturbi specifici dell'apprendimento del 2011.

### Cosa fare se sei residente in paesi esteri

Devi presentare la **certificazione di disabilità o di DSA** del paese di residenza e una **traduzione ufficiale** in italiano o in inglese.

La tua certificazione sarà esaminata per capire se la tua condizione è riconosciuta anche dalle leggi italiane.

### Cosa succede dopo che hai caricato i documenti

Il Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA esamina i documenti e **decide se approvare gli adattamenti** richiesti.

Il Servizio ti invierà una **e-mail con la decisione** presa all'indirizzo che hai usato per iscriverti al portale CISIA. **Controlla spesso le e-mail in arrivo.**

Se mancano dei documenti o se non sono leggibili potrai caricarli entro la data massima d'iscrizione alla prova TOLC.

Gli adattamenti approvati saranno validi per tutte le iscrizioni alle prove TOLC all'Ateneo di Bologna.

Se hai domande puoi **contattare il Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA** con un'e-mail a [ases.adattamentiammissione@unibo.it](mailto:ases.adattamentiammissione@unibo.it)

**Sezione “Chi deve sostenere la prova di ammissione” dal bando per l’anno accademico 2023/2024 del Corso di Laurea Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale; classe L-12 Mediazione linguistica**

## **CHI DEVE SOSTENERE LA PROVA DI AMMISSIONE**

Devi fare la **prova di ammissione** per iscriverti sia al **primo**, sia al **secondo** o al **terzo** anno del corso di studi.

### **Informazioni per chi vuole iscriversi al secondo o terzo anno del corso**

Devi avere abbastanza **crediti da altri studi universitari**.

Se li hai, puoi iscriverti al secondo o terzo anno del Corso di Laurea in **Mediazione linguistica interculturale**, classe L-12.

**NON puoi iscriverti** al secondo o terzo anno del Corso di Laurea in **Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale**, classe L-12. Infatti, solo il primo anno di questo corso sarà attivo nell’anno accademico 2023/2024.

### **Chi NON deve sostenere la prova di ammissione**

Chi è **già iscritto a questi corsi** all’Università di Bologna:

- Traduzione e Interpretazione di trattativa, classe 3;
- Comunicazione interlinguistica applicata, classe 3;
- Mediazione linguistica interculturale, classe L-12.

In questo caso puoi scegliere di **passare al primo anno** del Corso di laurea in **Lingue e tecnologie per la comunicazione interculturale**, classe L-12.

Per farlo:

- **iscriviti al nuovo anno accademico** del tuo corso di studi attuale;
- presenta la **domanda di passaggio** dal 27 luglio 2023 al 23 novembre 2023 da StudentiOnline.
- versa l’**indennità di passaggio** di corso di € 116;

Trovi tutti i dettagli alla pagina [“Passaggio a un corso di studi di nuovo ordinamento”](#).

## Allegato 1 “TOLC-E: cos’è e come si svolge” dall’avviso per l’anno accademico 2023/2024 per l’ammissione al Corso di laurea in Sociologia; Classe L-40 Sociologia

### ALLEGATO 1 – TOLC-E: COS’È E COME SI SVOLGE

#### Cosa sono i test TOLC

Il TOLC è un **test online** per valutare le tue **capacità iniziali**. Il test è **unico per ogni studente**. Le domande del test sono selezionate casualmente da un database. La difficoltà di ogni TOLC dello stesso tipo è uguale.

Il TOLC e il database sono gestiti dal CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso).

#### Cos’è il TOLC-E

Il **TOLC-E** è un test in italiano. Ha 36 domande e dura 90 minuti. Ha tre sezioni:

- 10 domande di **Comprensione verbale**, da risolvere in 30 minuti;
- 13 domande di **Logica**, da risolvere in 30 minuti;
- 13 domande di **Matematica**, da risolvere in 30 minuti.

Ha inoltre una **sezione in inglese**, che **non verrà valutata**. È formata da 30 domande da risolvere in 15 minuti. Serve come autovalutazione della conoscenza della lingua.

#### Risultato del TOLC

Il risultato del TOLC è calcolato così:

Risposta <b>giusta</b>	1 punto
Risposta <b>sbagliata</b>	- 0,25 punti
Risposta <b>non data</b>	0 punti

## Altre informazioni

Per iscriverti e per sapere le date del TOLC-E vai al sito del CISIA [www.cisiaonline.it](http://www.cisiaonline.it).

Per le informazioni sul TOLC-E all'Università di Bologna vai al sito [www.unibo.it/TOLC](http://www.unibo.it/TOLC).

## Dal sito del Servizio per gli studenti con disabilità e con DSA

### Per gli studenti

Secondo l'Università di Bologna tutti devono avere le **stesse opportunità** per studiare, partecipare alla **vita sociale e universitaria** ed essere **autonomi**.

## Chi può usare i nostri servizi

Puoi rivolgerti a noi se sei uno studente con:

- disabilità permanente;
- disabilità temporanea;
- disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- deficit di attenzione e iperattività;
- malattie congenite;
- malattie acquisite;
- infortuni temporanei;
- altre difficoltà.

## Cosa devi fare

Per usare i nostri servizi e chiedere l'adattamento della didattica devi **darci almeno uno di questi documenti**:

- la **certificazione di disabilità** in base alla Legge 104 del 1992;
- la **certificazione di invalidità civile**;
- la **diagnosi di DSA** in base alla Legge 170 del 2010;
- **altri documenti medici** che attestano una malattia o un disturbo.

Poi dovrai **fare un colloquio** con un operatore del Servizio. In questo modo possiamo conoscerti meglio e capire come aiutarti.

### Cosa fare se non hai questi documenti

Possiamo **aiutarti a richiedere** la certificazione di invalidità o la diagnosi di DSA.

In questo modo i tuoi diritti saranno tutelati e potrai richiedere **le misure compensative** che ti aiutano nello studio.

### Test di autovalutazione

Ci sono quattro tipi di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA):

- dislessia;
- disortografia;
- discalculia;
- disgrafia.

Questi disturbi si possono diagnosticare già nella scuola primaria, ma non sempre succede.

Se pensi di avere un DSA, ad esempio se fai molto fatica a studiare, puoi compilare **il questionario di autovalutazione in allegato**. Il test **non ti dà una diagnosi**, ma può aiutarti a **capire se contattare uno specialista**.

Puoi avere una valutazione attraverso i Servizi AUSL, attraverso specialisti o centri privati per DSA in età adulta.

### Come capire quali ausili tecnologici usare

Puoi chiedere **informazioni sugli strumenti tecnologici** che ti possono aiutare nello studio. Puoi **vedere e provare** alcuni software a nostra disposizione per capire qual è meglio per te.

Per farlo prenota un **appuntamento**. Trovi tutte le informazioni alla pagina “Contatti”.  
L'appuntamento sarà al Tecno Lab in via Zamboni 38, Bologna.

### **Contributi per ausili e/o servizi per la didattica**

Puoi ricevere **aiuti finanziari per acquistare**:

- ausili informatici;
- ausili non informatici;
- servizi di supporto.

Potrai decidere come usare i contributi finanziari **in modo autonomo**, per quello di cui ha più bisogno.

I **bandi** per ricevere i contributi finanziari sono pubblicati ogni anno alla pagina “Bandi, gare e concorsi”.

L'Ateneo e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO si occupano di questi fondi.

### **Supporto per gli scambi internazionali**

#### **Studenti outgoing – in partenza dall'Università di Bologna**

Se vuoi partire per uno scambio internazionale, possiamo **aiutarti a contattare gli Atenei esteri** che ti interessano.

È importante contattare gli Atenei con anticipo per conoscere i loro servizi di supporto per lo studio e gli esami. Spesso, infatti, la loro organizzazione è molto diversa rispetto alla nostra.

Se vuoi saperne di più sulle opportunità di scambio puoi:

- contattare l'ufficio relazioni internazionali del tuo corso di studio alla pagina “Contatti Erasmus”;
- leggere le opportunità di studio all'estero alla pagina “Studiare all'estero”.

#### **Studenti incoming – in arrivo all'Università di Bologna**

Se vuoi venire all'Università di Bologna per uno scambio internazionale o se sei già qui, contattaci. Possiamo capire insieme quali adattamenti e servizi ti possono aiutare.

Ti consigliamo di contattarci prima del tuo arrivo. La nostra organizzazione, infatti, può essere molto diversa rispetto a quella della tua università.

Per parlare con noi vai alla pagina "[Contatti](#)".

## Allegato 3 – Questionario e testi allegati

### Questionario sulla riformulazione di testi scritti

Per qualsiasi dubbio, domanda o suggerimento puoi scrivermi a [monica.campana3@studio.unibo.it](mailto:monica.campana3@studio.unibo.it).

\* Indica una domanda obbligatoria

Testo 1 - Contributi per ausili e/o servizi per la didattica

Testo 1 originale

Rispondi a queste domande dopo aver letto il testo a questo link:

[https://docs.google.com/document/d/1nFZu0BqkoeSRklarNpia\\_5wHIJ\\_77zVljtDQeGpz1QE/edit?usp=sharing](https://docs.google.com/document/d/1nFZu0BqkoeSRklarNpia_5wHIJ_77zVljtDQeGpz1QE/edit?usp=sharing)

1. Indica il grado di difficoltà del testo originale\*

Molto facile

Molto difficile

1

2

3

4

5

2. Quali sezioni o frasi del testo originale ti sembrano particolarmente complesse? Puoi fare copia e incolla dal testo al link qui sopra.

---

---

3. Perché le sezioni che hai indicato ti sembrano particolarmente complesse?

---

---

## Testo 1 riformulato

Rispondi a queste domande dopo aver letto il testo a questo link:

<https://docs.google.com/document/d/15dqRM2pzjpjMYw9a-hmVzSSoqaepYE3dBmJPAA-K-Ko/edit?usp=sharing>

4. La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti? \*

No, per niente utile

Sì, molto utile

1

2

3

4

5

5. Se sì, quali strategie ti sono state particolarmente utili per capire meglio i contenuti?  
(Ad es. elenchi, frasi più brevi, divisione in sezioni con titoli, formattazione, ...)

---

---

6. Quali altre modifiche potrebbero rendere il testo riformulato ancora più facile da leggere?

---

---

7. Ci sono delle modifiche che ti sembrano superflue?

---

---

## Testo 2 - Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)

### Testo 2 originale

Rispondi a queste domande dopo aver letto il testo a questo link:

[https://docs.google.com/document/d/1eVaTRs57TQ\\_FaEFcmrspS2ofl6na7S\\_uEbhufUdEbQo/edit?usp=sharing](https://docs.google.com/document/d/1eVaTRs57TQ_FaEFcmrspS2ofl6na7S_uEbhufUdEbQo/edit?usp=sharing)

8. Indica il grado di difficoltà del testo originale\*

Molto facile

Molto difficile

1

2

3

4

5

9. Quali sezioni o frasi del testo originale ti sembrano particolarmente complesse? Puoi fare copia e incolla dal testo al link qui sopra.

---

---

10. Perché le sezioni che hai indicato ti sembrano particolarmente complesse?

---

---

Testo 2 riformulato

Rispondi a queste domande dopo aver letto il testo a questo link:

<https://docs.google.com/document/d/16Qo9LrrXbNwmyCT3ryb9Zt-wQPZXDQ2PNRwShmDqo9Y/edit?usp=sharing>

11. La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti? \*

No, per niente utile

Sì, molto utile

1

2

3

4

5

12. Se sì, quali strategie ti sono state particolarmente utili per capire meglio i contenuti?  
(Ad es. elenchi, frasi più brevi, divisione in sezioni con titoli, formattazione, ...)

---

---

13. Quali altre modifiche potrebbero rendere il testo riformulato ancora più facile da leggere?

---

---

14. Ci sono delle modifiche che ti sembrano superflue?

---

---

### Domande finali

15. Hai mai sentito questi termini? \*

- Linguaggio facile da leggere e da capire
- Easy to Read
- Plain Language
- Easy Language
- Easy Language Plus
- Non ho mai sentito questi termini

16. Ne hai mai sentito parlare in relazione a persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)? \*

- Sì
- No
- Non so

17. Se sì, in che modo?

---

---

18. Hai mai avuto difficoltà a leggere bandi o altre comunicazioni da UniBO?\*

- Sì
- No

19. Se sì, perché?

---

---

20. Vorresti vedere più testi riformulati in questo modo?\*

- Sì
- No

21. Se sì, dove vorresti vederli?

- Nei bandi
- Nei manuali di studio
- Nei testi degli esami scritti
- Sul sito del corso di studio
- Nelle comunicazioni che arrivano per e-mail
- Altro: \_\_\_\_\_

22. Hai qualcos'altro da aggiungere?

---

---

### Testo 1 originale<sup>34</sup>

## Contributi per ausili e/o servizi per la didattica

L'Ateneo, in collaborazione con l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO, mette a disposizione un fondo per il sostegno del diritto allo studio a favore di **studenti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento**, per richieste di contributi finanziari per l'**acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto**. Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria, introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell'intervento. A tal fine **vengono resi disponibili annualmente bandi ad hoc**.

---

<sup>34</sup> I testi 1 e 2 in versione originale e riformulata, resi disponibili agli studenti tramite i link all'interno del questionario, sono stati presentati in questo allegato mantenendo la stessa formattazione usata nei fogli di Documenti Google a cui hanno avuto accesso gli studenti.

## Testo 1 riformulato

### **Contributi per ausili e/o servizi per la didattica**

Puoi ricevere **aiuti finanziari per acquistare:**

- ausili informatici;
- ausili non informatici;
- servizi di supporto.

Potrai decidere come usare i contributi finanziari **in modo autonomo**, per quello di cui hai più bisogno.

I **bandi** per ricevere i contributi finanziari sono pubblicati ogni anno alla pagina "Bandi, gare e concorsi".

L'Ateneo e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO si occupano di questi fondi.

## Testo 2 originale

### **ALLEGATO 1 – ADATTAMENTO DELLA PROVA TOLC PER CANDIDATI CON DISABILITÀ O DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (SDA)**

[...]

I **candidati con disabilità o con DSA residenti in paesi esteri**, che intendano usufruire di adattamenti, devono presentare la certificazione legalizzata attestante lo stato di disabilità o di DSA rilasciata nel paese di residenza, accompagnata da una traduzione ufficiale esclusivamente in lingua italiana o in lingua inglese.

Gli Organi d'Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento riconosciuto dalla normativa italiana.

La documentazione viene esaminata dal Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA per la valutazione della coerenza delle richieste degli adattamenti con la documentazione presentata.

**L'esito della verifica sarà comunicato dall'ufficio ai candidati tramite una e-mail inviata all'indirizzo inserito in fase di attivazione sul portale CISIA che i candidati sono tenuti a controllare.** In caso di documentazione incompleta o poco leggibile potrà essere chiesta, sempre mediante e-mail, un'integrazione che dovrà essere presentata entro il termine previsto per l'iscrizione alla data scelta per lo svolgimento della prova.

## Testo 2 riformulato

### ALLEGATO 1 – ADATTAMENTO DELLA PROVA TOLC PER CANDIDATI CON DISABILITÀ O DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

[...]

#### **Cosa fare se sei residente in paesi esteri**

Devi presentare la **certificazione di disabilità o di DSA** del paese di residenza e una **traduzione ufficiale** in italiano o in inglese. La tua certificazione sarà esaminata per capire se la tua condizione è riconosciuta anche dalle leggi italiane.

#### **Cosa succede dopo che hai caricato i documenti**

Il Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA esamina i documenti e **decide se approvare gli adattamenti** richiesti.

Il Servizio ti invierà una **e-mail con la decisione presa** all'indirizzo che hai usato per iscriverti al portale CISIA. **Controlla spesso le e-mail in arrivo.**

Se mancano dei documenti o se non sono leggibili potrai caricarli entro la data massima d'iscrizione alla prova TOLC.

## Allegato 4 – Risposte al questionario

### Questionario sulla riformulazione di testi scritti

Per qualsiasi dubbio, domanda o suggerimento puoi scrivermi a [monica.campana3@studio.unibo.it](mailto:monica.campana3@studio.unibo.it).

\* Indica una domanda obbligatoria

#### Testo 1 - Contributi per ausili e/o servizi per la didattica

##### Testo 1 originale

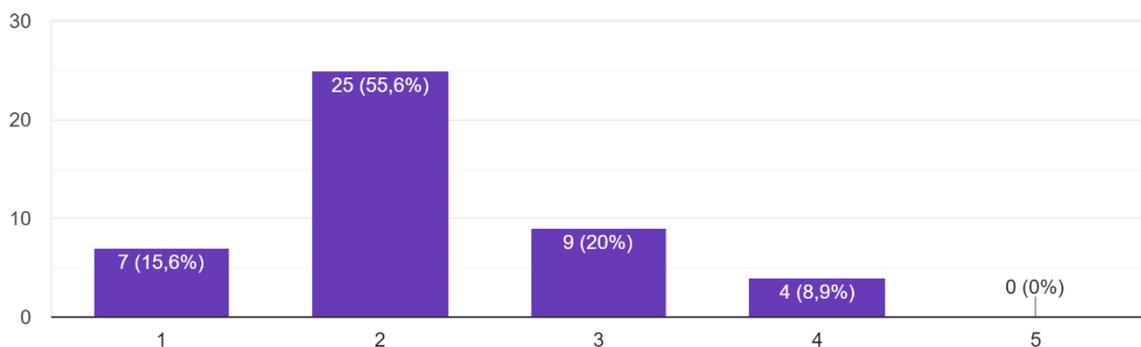
Rispondi a queste domande dopo aver letto il testo a questo link:

[https://docs.google.com/document/d/1nFZu0BqkoeSRklarNpia\\_5wHIJ\\_77zVljtDQeGpz1QE/edit?usp=sharing](https://docs.google.com/document/d/1nFZu0BqkoeSRklarNpia_5wHIJ_77zVljtDQeGpz1QE/edit?usp=sharing)

#### 1. Indica il grado di difficoltà del testo originale\*

Indica il grado di difficoltà del testo originale.

45 risposte



#### 2. Quali sezioni o frasi del testo originale ti sembrano particolarmente complesse? Puoi fare copia e incolla dal testo al link qui sopra.

Non penso ci siano sezioni particolarmente difficili

collaborazione con l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO, mette a disposizione

Il lessico in generale se viene letto da una persona un po' più piccola o comunque che è al di fuori di questo
Le frasi sono un po' lunghe e ci sono più concetti in un'unica frase. Inoltre il testo appare un'unica sezione.
per richieste di contributi finanziari per l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto.
fondo per il sostegno del diritto allo studio a favore di studenti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento, per richieste di contributi finanziari
il sostegno del diritto allo studio a favore di studenti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento, per richieste di contributi finanziari per l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto
Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria,
"fruizione delle opportunità che offre la vita universitari"
Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria, introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell'intervento.
del diritto allo studio a favore di studenti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento, per richieste di contributi finanziari per l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto
l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto
studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria,
a massima personalizzazione dell'intervento.
per richieste di contributi finanziari per l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto. Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell'intervento.
studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria, introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno,
Nessuna
Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria
nella fruizione delle opportunità
Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria, introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell'intervento.
Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria, introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell'intervento.

studenti con disabilità e con disturbi dell'apprendimento, per richieste di contributi finanziari per l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto.
nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria
acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto.
Nessuno
sinceramente non ho trovato il "testo 1 originale" particolarmente complesso, leggendo anche inseguito il "testo 1 riformulato" ho trovato questo' ultimo più chiaro su un fattore della struttura organizzativa delle frasi: è sicuramente il testo 1 riformulato più sintetico e più chiaro.
Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria,
per richieste di contributi finanziari per l'acquisto, in autonomia, di ausili informatici e non e/o servizi di supporto
le differenze tra l'uso della grandezza delle parole
Questa misura ha l'obiettivo di promuovere la piena autonomia degli studenti nella fruizione delle opportunità che offre la vita universitaria, introducendo una forma di sostegno economico per consentire a ciascuno di acquisire autonomamente gli ausili o supporti di cui ha bisogno, permettendo quindi una massima personalizzazione dell'intervento.
tutto chiaro

### 3. Perché le sezioni che hai indicato ti sembrano particolarmente complesse?

Font diversi
Non ci sono parti particolari difficili, per una persona Dislessica leggere un testo tutto compatto è molto difficile(un elenco fatto con virgola è peggio di un elenco puntato per esempio).
Un motivo per me perché è scritto a corpo unico
Frase troppo lunga, ripetizioni di proposizioni e utilizzo di termini dotti
Perché la frase è lunga e con molte subordinate
Mi perdo mentre leggo
Troppi giri di parole per dire un concetto che si poteva dire molto più sintetico e chiaro
Per via della lunghezza del periodo.
frasi molto lunghe che fanno perdere il filo del discorso
È strutturata con preposizioni continue e innumerevoli rimandi in una sola frase di senso compiuto.
In più, percezione personale, quel: "e non e/o" mi distrae a tal punto da dover ripartire dall'inizio per convincermi di aver capito.
perché la dicitura "e non" cosa può offrire come ausilio se non è informatico? tanto se si tratta di non voler usufruire di ausili informatici basta scrivere "servizi di supporto"
Perché non conosco la parola Fruizione
Significato di intervento non molto comprensibile nella fase integrale

Ho trovato "complicato" capire il contenuto di quello che stavo leggendo, in una prima lettura. Non mi è chiarissimo in che modo "aiutino" le persone con disabilità ecc...
spazio tra una riga e l'altra e la grandezza delle lettere
per la parola fruizione, magari mettere più punti e spazi tra una frase e le altre con frasi semplici e corte
Perché è un linguaggio non semplicissimo
perché è un wall of text in cui non è esattamente chiaro cosa è utile da sapere e cosa no
contengono diverse subordinate separate solo dalla virgola. Parole in forma burocratica e poco chiara.
la frase ha un tempo troppo lungo
Non so se sia un errore di scrittura ma non ho idea di cosa significa fruizione e di conseguenza non sono sicura del significato della frase, però il concetto del intero testo è abbastanza chiaro
la parte "e/o" può creare confusione; è preferibile l'utilizzo di un elenco puntato;
Preciso inoltre che nel testo 1 originale non è chiaro dove si trova il bando per fare la richiesta dei contributi finanziari, cosa che invece nel testo 1 riformulato è molto chiara.
struttura della frase lunga e più complessa
per il passaggio da font senza grassetto a grassetto durante una frase complessa. inoltre anche per la scelta di linguaggio, in particolare l'ultima parte della frase.
non riesco a capire dove è la parte essenziale del testo
Troppe parole complesse

#### Testo 1 riformulato

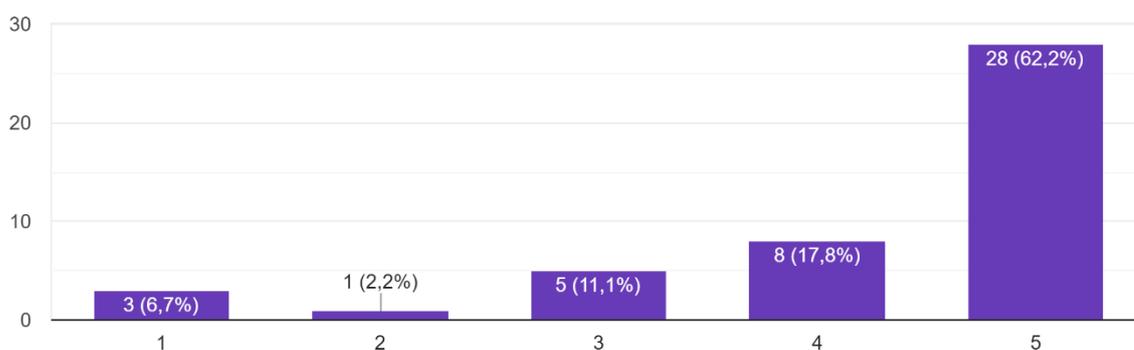
Rispondi a queste domande dopo aver letto il testo a questo link:

<https://docs.google.com/document/d/15dqRM2pzjpmYw9a-hmVzSSoqaepYE3dBmJPAA-K-Ko/edit?usp=sharing>

#### 4. La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti? \*

La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti?

45 risposte



5. Se sì, quali strategie ti sono state particolarmente utili per capire meglio i contenuti?  
(Ad es. elenchi, frasi più brevi, divisione in sezioni con titoli, formattazione, ...)

È molto breve e conciso, in più l'elenco può aiutare a capire e a tenere a mente determinati passaggi.
Anche la formattazione che divide in sezioni aiuta a concentrarsi meglio sulle informazioni
Elenchi, spazi
Elenchi, frasi brevi, spazi, sezioni
Elenchi, frasi brevi, mettere in grassetto il soggetto della frase, tutto ciò che mi aiuta a capire la logica della frase.
Elenchi puntati e divisione in paragrafi a mio parere aiuta molto almeno a me
Elenchi, divisione dei paragrafi, testo in grassetto.
L'uso dell'elenco e la riformulazione in termini più semplici ma più chiari
Il testo è molto schematico, con parole semplici e chiare
Elenchi, meno subordinate, frasi brevi e precise
Elenchi e soprattutto dire il concetto in modo semplice e senza giri di parole
La frasi brevi e concise
divisione in sezioni e inserimento di dove trovare il bando
elenchi e frasi più brevi
La disposizione per elenco è risultata più intuitiva
Secondo me risulterebbe più efficace esplicitare anche le agevolazioni che possono essere fornite; ad esempio esplicitare quali sarebbero gli ausili non informatici e i servizi di supporto.
Distanziamento tra frasi, elenco puntato e frasi più brevi
Elenchi
La schematizzazione ad elenco le frasi brevi e chiare senza tanti giri di parole.
elenchi frasi spezzate
elenchi
Frasi più brevi e gli elenchi
Lo ritengo più utile perché risulta più sintetico e ordinato, ordinato grazie sia all'utilizzo di elenchi puntati che alla divisione in sezioni, inoltre il lessico del testo risulta essere più semplice
Elenchi e frasi e parole in grassetto
frasi più brevi, ma con effetto limitato sul miglioramento effettivo del contenuto
elenchi
L'elenco è assolutamente un'agevolazione, il testo è ridotto, i sottotitoli sono scritti in grassetto come per evidenziare i concetti fondamentali
Elenco

la divisione del testo e un migliore utilizzo del grassetto aiutano a capire meglio quali parti del testo sono più importanti/contengono informazioni più utili di altre.
elenchi, frasi più brevi, parole comuni, formulazione delle frasi nella forma attiva, uso di un interlinea maggiore
elenchi, le frasi brevi e l'impaginazione
Molto meno elaborato e molto più chiaro, infatti prima alla luce del "nuovo testo" ho capito di aver capito male quello che il testo volesse dire
elenchi; frasi brevi
gli elenchi puntati sono sicuramente più utili, assieme all'utilizzo di frasi brevi.
tutto quanto quello elencato e la semplicità dei termini meno complessi da leggere
gli elenchi, la divisione in sezioni con frasi più brevi, il linguaggio utilizzato più facile da comprendere e leggere
Elenco e frasi più brevi
Gli elenchi e divisione in sezioni con titoli
Elenchi puntati
Frase brevi ed elenchi
la consegna diretta, poche righe ma chiare
Elenco, parole semplici, andare a capo.
bullet points, la scelta dell'uso del grassetto spazio tra i paragrafi

6. Quali altre modifiche potrebbero rendere il testo riformulato ancora più facile da leggere?

Così è buono
Magari le parole principali evidenziate se c'è ne sono di diverse importanti in ambiti diversi anche colorarle
Nessuna
Sono uno studente con dsa e ogni testo scritto ha le sue difficoltà. Lessi di uno esperimento per cui se le prime sillabe di ogni parola sono in grassetto mentre il resto della parola è normale, risulta più facile e veloce la lettura
Nell'ultima parte: "L'Ateneo e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO si occupano di questi fondi", sembra che sia introdotta un'informazione staccata dall'obiettivo del messaggio. La preferivo all'inizio, come nel primo testo, per una questione di ordine introduttivo. La presentazione dei soggetti promotori è una buona partenza per svolgere in ordine un annuncio
La versione del testo già riformulata è comprensibile, sarebbe troppo ridurla in modo ancora più facile.
Non saprei ma ad esempio parole d'uso molto comune, e personalmente elaborando gli appunti al computer utilizzo molto titoli, parole in grassetto o sottolineate, elenchi puntati, distanziamento tra le parole e frasi brevi, e trovo difficoltosi i caratteri piccoli nonostante non abbia nessun problema di vista, tendendo a saltare parole.

numerare le frasi (eventuali paragrafi)
Per me nessuna, così è facile da leggere e capire
l'utilizzo delle parole "evidenziate" in maniera mirata
io non fare modifiche in quanto le parole chiavi sono in grassetto e le cose da leggere sono ridotte e sotto forma di elenco
Non saprei, magari se dovessi cambiare qualcosa, aggiungerei un po' di colore alle parole basi e ogni concetto IMPORTANTE lo esprimerei con un colore distinto ma non mi sembra una modifica necessaria
Utilizzare lo stesso termine: "aiuti finanziari" vs "contributi finanziari" vs "fondi", "servizi per la didattica" vs "servizi di supporto". Esplicitare il significato di ausili. Esplicitare il significato di contributi finanziari. Fornire esempi di ausili informatici, ausili non informatici, servizi di supporto. Sono stati eliminati i destinatari dei contributi, dunque è stata eliminata un informazione importante. Inserire immagini / simboli a supporto della comprensione.
le sigle (ad esempio ER.GO) andrebbero messe in grassetto;
credo che sia ottimo.
nulla
Nessuna
Parole più semplici
non usare parole complesse , mettere direttamente il link
Non saprei.
colori

7. Ci sono delle modifiche che ti sembrano superflue?

No
Nessuna modifica superflua
No, la riformulazione del testo mi sembra adeguata
No
No
no
No, sono tutte utili

No
L'inserimento della sottolineatura di "Bandi, gare e concorsi": potrebbe portare gli studenti a pensare che sia un collegamento ipertestuale vista anche la presenza della parola pagina prima di essa.
no, ho letto il testo con minore difficoltà.
Non trovo nessuna modifica superflua
L'Ateneo e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori ER.GO si occupano di questi fondi.
Questa frase sembra sconnessa dal resto, prima era ben integrata ed introduceva il testo
l'utilizzo del grassetto non mi facilita la lettura ma più la ricerca del determinato argomento all'interno del testo
No
no
No.
no

## Testo 2 - Adattamento della prova TOLC per candidati con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (SDA)

### Testo 2 originale

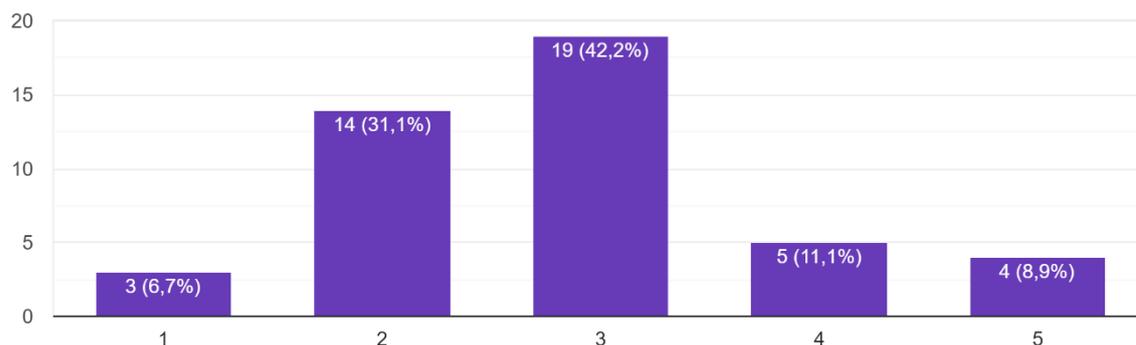
Rispondi a queste domande dopo aver letto il testo a questo link:

[https://docs.google.com/document/d/1eVaTRs57TQ\\_FaEFcmrspS2ofl6na7S\\_uEbhuFUdEbQo/edit?usp=sharing](https://docs.google.com/document/d/1eVaTRs57TQ_FaEFcmrspS2ofl6na7S_uEbhuFUdEbQo/edit?usp=sharing)

### 8. Indica il grado di difficoltà del testo originale\*

Indica il grado di difficoltà del testo originale.

45 risposte



9. Quali sezioni o frasi del testo originale ti sembrano particolarmente complesse? Puoi fare copia e incolla dal testo al link qui sopra.

In generale tutto il testo
Gli Organi d'Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento riconosciuto dalla normativa italiana.
In caso di documentazione incompleta o poco leggibile potrà essere chiesta, sempre mediante e-mail, un'integrazione che dovrà essere presentata entro il termine previsto per l'iscrizione alla data scelta per lo svolgimento della prova.
Di preciso nessuna però è il più la struttura
In caso di documentazione incompleta o poco leggibile potrà essere chiesta, sempre mediante e-mail, un'integrazione che dovrà essere presentata entro il termine previsto per l'iscrizione alla data scelta per lo svolgimento della prova.
Nessuna in particolare
tutto
La documentazione viene esaminata dal Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA per la valutazione della coerenza delle richieste degli adattamenti con la documentazione presentata.
La documentazione viene esaminata dal Servizio per gli Studenti con Disabilità e con DSA per la valutazione della coerenza delle richieste degli adattamenti con la documentazione presentata.
L'esito della verifica sarà comunicato dall'ufficio ai candidati tramite una e-mail inviata all'indirizzo inserito in fase di attivazione sul portale CISIA che i candidati sono tenuti a controllare. In caso di documentazione incompleta o poco leggibile potrà essere chiesta, sempre mediante e-mail, un'integrazione che dovrà essere presentata entro il termine previsto per l'iscrizione alla data scelta per lo svolgimento della prova.
Nessuna in particolare
Gli Organi d'Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano
valutazione della coerenza delle richieste degli adattamenti con la documentazione presentata
L'esito della verifica sarà comunicato dall'ufficio ai candidati tramite una e-mail inviata all'indirizzo inserito in fase di attivazione sul portale CISIA che i candidati sono tenuti a controllare. In caso di documentazione incompleta o poco leggibile potrà essere chiesta, sempre mediante e-mail, un'integrazione che dovrà essere presentata entro il termine previsto per l'iscrizione alla data scelta per lo svolgimento della prova.
Gli Organi d'Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento riconosciuto dalla normativa italiana.
I candidati con disabilità o con DSA residenti in paesi esteri, che intendano usufruire di adattamenti, devono presentare la certificazione legalizzata attestante lo stato di disabilità o di DSA rilasciata nel paese di residenza, accompagnata da una traduzione ufficiale esclusivamente in lingua italiana o in lingua inglese.

Il testo è troppo lungo, non ho voglia di leggerlo
certificazione legalizzata attestante lo stato di; incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di; la valutazione della coerenza delle richieste degli adattamenti; In caso di documentazione incompleta o poco leggibile potrà essere chiesta, sempre mediante e-mail, un'integrazione.
Diciamo che è un po' tutto il testo
è una complessità generale;
Il colore del titolo, essendo dislessica non leggo bene i testi colorati. Per quanto riguarda la comprensibilità del testo non ci sono problemi
L'esito della verifica sarà comunicato dall'ufficio ai candidati tramite una e-mail inviata all'indirizzo inserito in fase di attivazione sul portale CISIA che i candidati sono tenuti a controllare
Gli Organi d'Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento riconosciuto dalla normativa italiana.
L'esito della verifica sarà comunicato dall'ufficio ai candidati tramite una e-mail inviata all'indirizzo inserito in fase di attivazione sul portale CISIA che i candidati sono tenuti a controllare
I candidati con disabilità o con DSA residenti in paesi esteri, che intendano usufruire di adattamenti, devono presentare la certificazione legalizzata attestante lo stato di disabilità o di DSA rilasciata nel paese di residenza, accompagnata da una traduzione ufficiale esclusivamente in lingua italiana o in lingua inglese.
la lunghezza delle frasi ,
Gli Organi d'Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni suddette accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento riconosciuto dalla normativa italiana.

#### 10. Perché le sezioni che hai indicato ti sembrano particolarmente complesse?

Fraasi troppo lunghe e complesse, soprattutto per il tempo verbale che lo rende pesante
Poco staccato, evidenziato e sintetico
Non mi è subito chiaro come io debba comportarmi
Perché non Diviso in paragrafi per me personalmente è più complesso da comprendere
Troppe informazioni in una frase.
Mi sembra tutto il testo prolisso
frasi lunghe che fanno perdere il filo del discorso
C'è una ripetizione inutile "documentazione".
perché vengono usate troppe subordinate, sarebbe più opportuno lavorare sulla stesura di periodi più brevi con un punto e a capo, si tende a perdere la comprensione della frase precedente con le subordinate troppo lunghe.

Frase lunghe e parole fitte, mi fanno perdere il filo durante la lettura, la comprensione del testo è avvenuta dopo aver letto 2 3 volte
Trovo che le frasi che devono spiegare le agevolazioni per i DSA o per utenti di altro tipo debbano usare termini più semplici
poco spazio tra una riga e l'altra e alcuni termini
L'assenza della punteggiatura rende più difficile la comprensione del testo
frasi lunghe con "evidenziature" polarizzate
non è stata una specifica sezione ma bensì il carattere magari o piccolo o un altro carattere. oppure comunque troppo lungo e non ci sono parole chiavi evidenziate.
Uguale alla risposta precedente
Trovo il testo difficile in sé, perché è composto da diversi paragrafi molto lunghi
uso di termini burocratici e poco chiari; costruzione delle frasi con molte subordinate.
non è tanto la formulazione delle frasi, ma la formattazione a "mattoni" è respingente
Testo troppo complesso e elaborato, troppi paroloni insomma
sono preferibili elenchi puntati e frasi esaustive
Il colore
la frase sopraindicata è molto confusa, non si capisce per nulla bene.
Non capisco cosa c'entri la documentazione straniera...
per la lunghezza della frase principalmente e la mancanza di virgole che mi aiutano nella adeguata lettura e comprensione
Il periodo è molto lungo, e la formattazione non aiuta la comprensione
le frasi
Parole troppo complicate

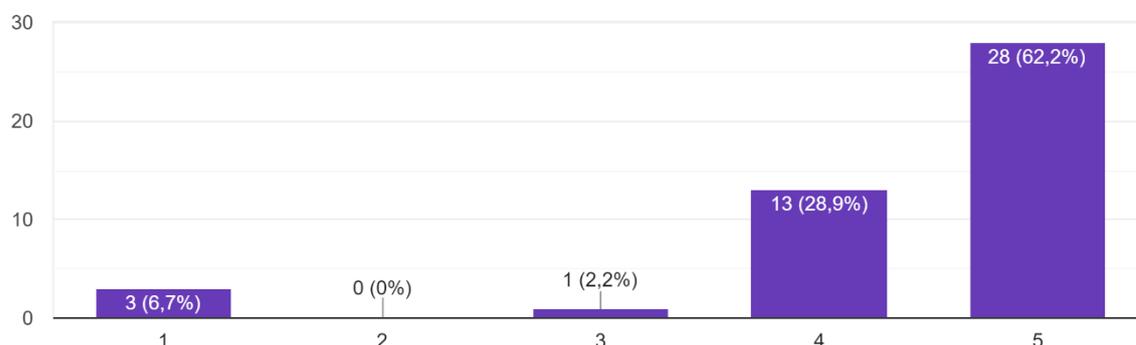
Testo 2 riformulato

Rispondi a queste domande dopo aver letto il testo a questo link:  
<https://docs.google.com/document/d/16Qo9LrrXbNwmyCT3ryb9Zt-wQPZXDQ2PNRwShmDqo9Y/edit?usp=sharing>

## 11. La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti? \*

La riformulazione è stata utile per capire meglio i contenuti?

45 risposte



## 12. Se sì, quali strategie ti sono state particolarmente utili per capire meglio i contenuti? (Ad es. elenchi, frasi più brevi, divisione in sezioni con titoli, formattazione, ...)

Divisione in sezioni più marcata, l'uso dell'imperativo non lascia spazio a confusione e interpretazione, l'andare subito al punto e dire tutte le informazioni subito e in modo chiaro

Spazi tra le righe, cambio di registro comunicativo, strutturazione più chiara

Elenchi, titoli pragmatici dei capitoli

Formattazione

Divisione in paragrafi ed evidenziare in titoli

Sezione con titoli, formattazione, frasi brevi.

L'uso della divisione in sezioni con titoli

È utile il formato domanda-risposta

Elenchi e tutti i passaggi scritti in modo semplice e chiaro

Gli spazi e il riassumere i giri di parole inutili

La divisione in sezioni titolate

Breve e conciso

divisione in sezioni con titoli

La domanda introduce con chiarezza ciò di cui si andrà a spiegare

é risultato più comprensibile perché sono stati usati dei periodi più lunghi e si è andato a capo tra un periodo e l'altro.

I titoli

Divisione in sezione degli argomenti

Titoli chiari che schematizzano il testo

divisione in sezioni con titoli e elenchi

divisione in sezioni con titoli

Il grassetto e la suddivisione in due paragrafi (sfondo azzurro)
Trovo che sia molto più efficace questo testo e mi è stato molto più facile comprende meglio i contenuti grazie alla divisione in sezioni con titoli appositi, grazie inoltre al lessico del testo e alla formattazione, anche a livello visivo risulta più facile da comprendere.
“evidenziature” più mirate e maggiore grandezza dei caratteri
la divisione in sezione molto utile ma anche i caratteri in grassetto e soprattutto gli spazi molto ampi
Assolutamente gli elenchi e le frasi più brevi
La divisione in sezione con titoli e la riduzione dei paragrafi
alleggerire il testo aiuta a capire in modo più immediato, senza troppi giri di parole, cosa bisogna fare
aumento della dimensione dei caratteri, aumento dell'interlinea, uso diverso del grassetto, uso di frasi alla forma attiva e meno formale.
la formattazione è più leggera, la divisione in sezioni con titoli
Be di sicuro la suddivisione in due testi è stata molto utile, anche il linguaggio è più semplice e comprensibile
le frasi brevi.
La sintesi è sempre favorevole e anche dividere il testo in paragrafi brevi è ottimo per me.
nel testo 2 riformulato la brevità delle frasi e l'elenco puntato è molto più utile per la comprensione totale del testo
tutto quanto quello elencato
frasi più corte e concise, l'utilizzo di ipotesi come titolo che spiegano cosa verrà trattato
Frase più brevi
Divisione in sezioni con titoli ed elenchi + formattazione
Divisione di cosa deve fare lo studente e di cosa deve fare l'ufficio servizi dsa
La divisione in paragrafi ed il fatto che i titoli dei vari paragrafi sia evidenziato
elenco, frasi dirette e aggiungere i link che portano direttamente alla pagine che ci interessa
Il testo posto come risposta a delle domande, il chiarimento in fondo, linguaggio più semplice, carattere più grande.
avere delle domande , paragrafi più brevi

13. Quali altre modifiche potrebbero rendere il testo riformulato ancora più facile da leggere?

Elenchi puntati
Usare un testo informale, siamo nel 2023!
io non apporrei altre modifiche, è comprensibile la versione riformulata
Nessuna in particolare
no

Per la seconda parte del testo (inerente alla decisione degli uffici) metterei un elenco sequenziale
Come nella risposta alla domanda del primo testo
Utilizzare gli stessi termini: "presentare la certificazione" vs "caricato i documenti". Utilizzare il termine "indirizzo e-mail" invece che "indirizzo". Uso di un termine diverso da "data massima"
io, personalmente, preferisco gli elenchi puntati; sarebbe utile mettere in grassetto le congiunzioni(e/o); ho sostenuto il TOLC e , vorrei farle presente, che la vera difficoltà, consiste nel fatto che sia un test a risposta multipla( è facile invertire le caselle/ nonostante il lettore/sintesi vocale);
Titolo in Grosseto non colorato!
un diverso punto di partenza della frase tra i titoli e il testo normale. ad esempio:  titolo testo
Nessuna
link
Non saprei.
togliere il background azzurro

14. Ci sono delle modifiche che ti sembrano superflue?

No
No
No
No
In realtà trovo che il testo revisionato sia stato troppo semplificato, quasi da renderlo incomprensibile.
No
Controlla spesso le e-mail in arrivo.
Nessuna modifica sembra superflua, tranne la parola massima che secondo me andrebbe sostituita con un'altro termine
no affatto
No
no
No
No
no, ho trovato il testo più scorrevole.
No

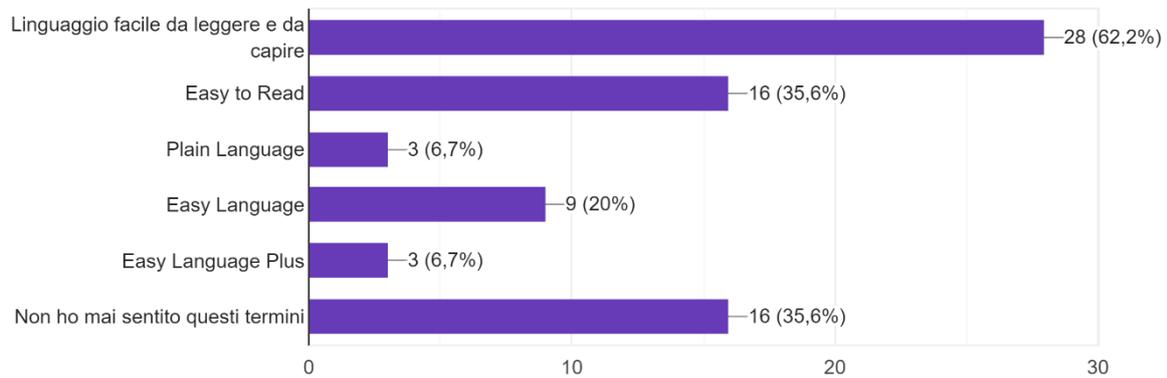
no
No
no
No
background azzurro

## Domande finali

### 15. Hai mai sentito questi termini? \*

Hai mai sentito questi termini?

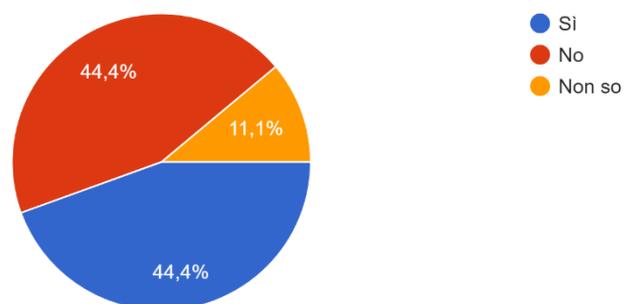
45 risposte



### 16. Ne hai mai sentito parlare in relazione a persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)? \*

Ne hai mai sentito parlare in relazione a persone con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)?

45 risposte



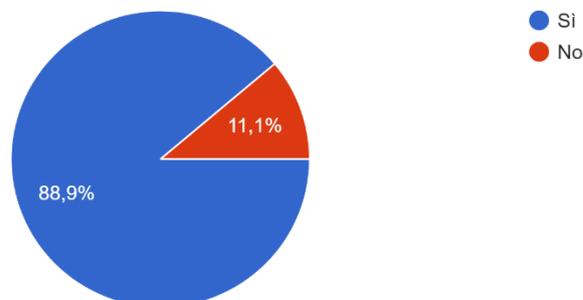
17. Se sì, in che modo?

Tralasciando il fatto che sono DSA io anche nelle pagine relative dell'Università, nella prenotazione per effettuare il tolc in caso di DSA per avere gli strumenti compensativi, bandi
Sono Dsa quindi ne ho sentito parlare nell'utilizzo di programmi per leggere testi.
Devono essere usati termini facili e una struttura della frase comprensibile
Durante lo studio di pedagogia alle superiori
Un libro delle regole grammaticali di inglese
Secondo liste di adattamenti consigliati per la miglior comprensione di un testo da parte dei DSA
In modo diretto in quanto sono in una condizione di discalculia
confrontandomi con tutor e studenti
Ne faccio parte anche se in maniera lieve.
molto spesso in modo sbagliato dalle persone che magari non sono all'interno
Semplificazione del contenuto nelle pagine web, documenti digitali e cartacei.
Dai miei professori delle scuole superiori
sono dislessico
Sono una persona con certificazione DSA, purtroppo non tutti capiscono di cosa si tratta. Quindi ne sentì parlare con cognizione oppure per sparare caviate e deridere
Io sono DSA e ho lavorato presso un centro DSA per studenti
Serve per migliorare la comprensione del testo
scuola

18. Hai mai avuto difficoltà a leggere bandi o altre comunicazioni da UniBO?\*

Hai mai avuto difficoltà a leggere bandi o altre comunicazioni da UniBO?

45 risposte



## 19. Se sì, perché?

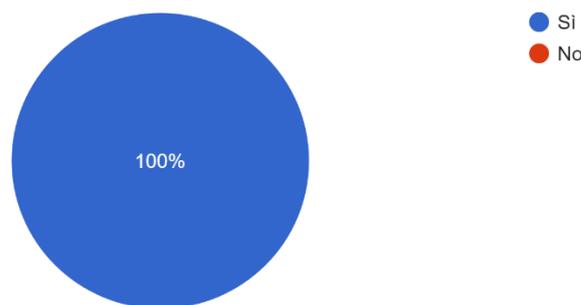
Spesso linguaggio troppo aulico e frasi troppo lunghe e comolicate
Testo troppo compatto e pochi elementi che ti facciano concentrare sull'essenziale
Dense di contenuti e formattati male
Testi lunghi e compatti, per me leggere testi compatti richiede molta fatica.
Alcuni bandi sono poco schematici.
Sono molto lunghi e spesso faccio fatica a capire i singoli termini
Mi perdo mentre leggo e devo rileggere per capire qual'è il messaggio principale
Spesso usano frasi complesse per esprimere un concetto semplice
Periodi lunghi
Perché sono molto lunghi e non coincidono
frasi complesse e difficili da capire
Perché delle volte risultavano ripetitive le comunicazioni sui siti tra i diversi periodi verbali e mi è sembrato di difficile comprensione capire i bandi perché venivano usati periodi lunghi o perché delle volte potevano anche contraddire il periodo formulato precedentemente con uno nuovo.
Il testo era molto lungo e fitto
Termini tecnici troppo complessi e procedure spiegate poco chiaramente, molto confuso il tutto
Perché i testi sono formulati con frasi lunghe e insidiose (cioè frasi con dentro altre frasi)
scritti in piccolo e con termini difficili
elevata lunghezza
Mi è capitato di avere difficoltà a leggere dei bandi, difatti gli ho dovuti rileggere più volte per capirne i contenuti, a causa di un linguaggio articolato e prolisso.
Spesso sono spiegati male o addirittura in maniera errata
perché hanno tutto uguale come carattere, parole comunque complesse da leggere, frasi troppo lunghe, pochi punti chiavi come il grassetto a cui soffermarmi, oppure il grassetto a tutta una frase e non a singole parole chiavi
Troppo lunghi, testi difficili
molti bandi usano un linguaggio eccessivamente dispersivo, oppure ci sono dei paragrafi lunghissimi che sono totalmente inutili o riassumibili in due frasi al massimo, e a volte faccio veramente fatica a capire cosa va fatto in quale ordine. a volte ho rinunciato a partecipare a dei bandi proprio perché non li capivo, nonostante magari fossi idoneo
Presenza di molto testo e molte pagine.
Presenza di testo poco chiaro e molto burocratico.
Presenza di termini diversi con lo stesso significato.
Difficoltà a ricercare informazioni all'interno dei documenti.
Spiegazione della procedura in modo poco chiaro e/o parziale.
Sono incomprensibili, troppi paroloni, non si capisce mai dove devi andare cosa devi fare e come muoverti

La complessità del testo. Inoltre i testi ricchi di punteggiatura mi disorientano.
Più perché il sito è così fitto di informazioni che non si può fare a meno di far aprire ad uno studente 256 pagine e link. Trovo sia confusionario, anche se non penso sia un problema solo per studenti di DSA. Semplificare il più possibile è sempre ottimo sia per noi che per chiunque, ho sentito varie testimonianze che a causa della confusione dei bandi/sito si sono persi sessioni importanti, se non addirittura cosa riguardanti test d'ingresso e bandi! Tutto perché il sito è notoriamente troppo fitto
in alcuni casi non sono scritti in maniera chiara, anzi sono molto confusionari
l'utilizzo di linguaggio troppo complesso e poca schematizzazione, mi rendevano difficile la comprensione di quello che dovevo fare
Troppo lunghi e si perde il senso delle cose principali da sapere
Il modo in cui è scritto l'intero testo che appare confusionario non essendo "schematico"
Mail troppo lunghe e complesse
Il testo risultava complicato da leggere
parole troppo complesse da leggere, e quindi se piu concentrato a leggere la aprola invece di comprendere il bando
Troppo complicati e arzigogolato.
troppo lunghi, e il content dei paragrafi non è ben diviso

20. Vorresti vedere più testi riformulati in questo modo?\*

Vorresti vedere più testi riformulati in questo modo?

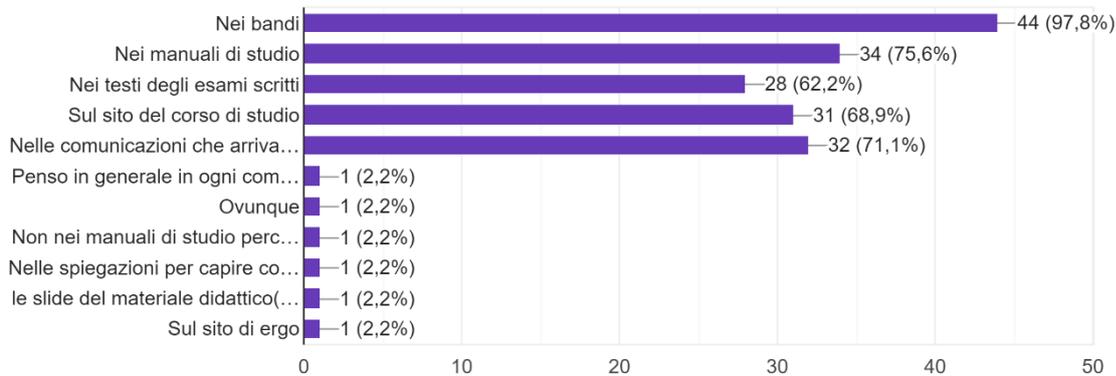
45 risposte



## 21. Se sì, dove vorresti vederli?

Se sì, dove vorresti vederli?

45 risposte



## 22. Hai qualcos'altro da aggiungere?

Ti ringrazio per questa ricerca, da dislessica dover vedere la dislessia come un problema mi fa arrabbiare, siamo solo una minoranza ma non per questo inadeguati. Se posso esserti d'aiuto contattami, credo tu abbia l'email disponibile.

No

Grazie per l'attenzione che dedicate a noi tutti

Non ho nient'altro da aggiungere, buon lavoro!

Dico solo che mi sembra davvero stupido con scrivere frasi semplici sul sito dell'università. Le frasi nei bandi devono essere semplici proprio perché molte volte vengono lette da genitori che magari devono pagare le tasse universitarie oppure devono i tolk ecc dei propri figli.

**SEMPLIFICATE LA VITA. GIÀ SONO COMPLICATE E ANSIOGENE LE SCADENZE DELL'UNIVERSITÀ, RENDETE CHIARE E LIMPIDE LE COMUNICAZIONI! GRAZIE**

no

Nei manuali di studio senza rivisitazioni di questo tipo (elenchi, grassetto, suddivisione dei paragrafi, etc...) mi viene più difficile seguire il filo logico del capitolo

sono molto felice che qualcuno si adoperi per migliorare la condizione degli studenti DSA, grazie.

Non so se centra con la Sua ricerca di laurea, ma vorrei far notare che le agevolazioni che vengono permesse nei TOLC non sono a mio avviso complete, mi sembra il colmo che se entri all'università allora ti fanno tenere sotto schemi e formulari, ma non ti aiutano per entrare all'università. L'unica cosa che ti permettono di usare è una calcolatrice non scientifica, il tempo in più e l'app che ti legge il testo (non l'ho mai usata quindi su questa non posso dare ulteriori spiegazioni). Per chi deve fare il tolch i (o altri tolch di indirizzo scientifico) come ho fatto io (ben 3 volte perché non avevo il diritto di tenere sotto un formulario) diventa veramente frustrante (ogni volta che ci ripenso mi viene il "panico") non poter aver accesso a quelli che sono i propri "diritti" da studente dsa, ma la cosa che è ancora più sconvolgente è che se riesci ad entrare allora te li danno!!!

Perciò se non sei dentro "non è un loro problema aiutarti" se sei dentro allo inizio a

<p>importare qualcosa.  Le sembra normale? A me no  Se può fare qualcosa anche su questo di sicuro me e molti altri studenti con difficoltà la ringrazieranno</p>
<p>io utilizzo anche la sintesi vocale di MLOL. Sarebbe utile un portale bibliotecario; oppure una app messa a disposizione dell'unibo dove potere scaricare i libri di testo in formato pdf/audio( ultimamente sono incrementati i costi dei libri in formato pdf)  inoltre la sintesi è utile anche per l'apprendimento e la comprensione dei testi scritti in lingua inglese. La ringrazio sentitamente per il suo contributo.</p>
<p>no.</p>
<p>Grazie se riuscite ad applicarlo ovunque ti risparmia moltissimo tempo e sforzo</p>
<p>vorrei ringraziare chi ha realizzato questi testi, perché per la prima volta mi sento capita a livello di ciò di cui ho bisogno per la comprensione del testo, contando che alle superiori l'unico adattamento per facilitarmi la comprensione era allargare il font delle verifiche.</p>
<p>No</p>
<p>A prescindere che uno studente sia o meno DSA o presenti disabilità penso che sia importante riformulare nella modalità proposta i vari testi proposti nei bandi, nelle comunicazioni che arrivano dall'ateneo nonché nei manuali di studio in quanto può aiutare ad una comprensione più immediata per tutti gli studenti</p>
<p>Avere aiuti anche per comprendere i testi della tesi</p>
<p>frasi corte ma dirette</p>
<p>Grazie per aver fatto questo questionario, l'ho trovato molto utile!</p>